PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale; „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 3/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Domenica 31 Maggio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11824

Il presente numero consta di dodici pagine.

Il filo della politica

Il 24 maggio, a Durazzo, tutti avevano perduto la testa. **L'Albania** era in pieno sfacelo. Dimissionario il ministro in segno di protesta contro gli atti dittatori del maggiore olandese Shelyss; gli insorti di Sciak e di Tirana accampati a pochi chilometri da Durazzo: i malissori inviati contro di loro facevano ritorno in città rifiutandosi di combattere gli ufficiali olandesi e i pochi volontari rimasti al fuoco cadevano prigioni dei montanari ribelli; la caduta di Durazzo si credeva imminente; il principe Guglielmo con la sua famiglia cercava scampo sulla nave italiana «Misurata». Pareva lo sfasciamento d'un regno durato meno di cento giorni; d'un regno che, iniziato sotto il nome d'Albania, si riduceva ormai a misera e precaria sovranità su Durazzo e dintorni. L'Albania era tutta in altre mani. Insorti cattolici nella Malissia, insorti musulmani a Tirana e a Sciak, insorti greci nell'Epiro: le mine dell'antagonismo etnico-religioso, estese a tutto il territorio, scoppiavano sotto il trono di Guglielmo di Wied. Il solo a non perdere la testa in quel giorno fu l'inviato italiano barone Aliotti, ritornato da Roma alla vigilia. Mentre il suo collega a.-u. Löwenthal si imbarcava sullo «Szigetvar» per mettere in salvo i documenti cifrati della Legazione, il barone Aliotti affrontava la situazione e rimetteva in vita alla meglio l'agonizzante regno d'Albania. Si recava al campo degli insorti; riusciva a trattenerne l'avanzata; riusciva a farsi consegnare i prigionieri; riusciva ad annodar trattative fra l'orda montanara ed il principe tornato a palazzo. Il regno d'Albania, che non c'era più, risuscitava, un po' pesto e sfinito dagli avvenimenti delle disastrose giornate.

Risuscitava: ma con quali speranze di vita? Screditato il principe per il frettoloso suo imbarco; screditata la gendarmeria olandese; Essad lontano e, come era da prevedersi, tanto più desiderato quanto più lontano; un' incompatibilità assoluta tra le pretese delle varie specie d'insorti, coi quali si sarebbe dovuto trattare. I montanari di Sciak e di Tirana erano maomettani. Sventolavano bandiera turca. Domandavano la restaurazione del dominio ottomno, o per lo meno un principe di loro religione. In mancanza di questo avrebbero anche accettato un Governo direttamente esercitato da tutte le Potenze europee: sostenuto, in altre parole, da tutte le finanze d'Europa! I malissori e i mirditi invece erano in maggioranza cattolici e maneggiati da preti cattolici. Avevano preso le armi per il principe di Wied e contro i suoi ministri musulmani; chiedevano il trasporto della capitale a Scutari. Terribile problema: trattare con due gruppi di tribù, che vogliono cose diametralmente opposte! E non era nemmeno da pensare a gettarsi con risolutezza da una parte, ad accettare la offerta di malissori e mirditi di marciare contro gli insorti di Tirana e di Sciak: sarebbe stato il dilaniamento definitivo dell'unità albanese; nord contro sud; cristiani contro musulmani; non un popolo solo, ma due popoli, due religioni in guerra fra loro.

La corona di Guglielmo di Wied era decisamente diventata di spine. Le Potenze più di un certo numero d'uomini per custodire il suo corpo e il suo palazzo non gli accordavano. L'uomo capace di esercitare autorità su tutta l'Albania non si trovava. Annunciava il suo arrivo Ismail-Khemal, la vecchia volpe del Governo provvisorio di Vallona, che avrebbe preso volentieri il posto d'Essad come Essad aveva saputo prendere il suo. Ma nessuno pensava a valersi di quest'uomo già fatale e già smascherato. Il principe ideava una combinazione, dove entrassero Turkhan pascià, musulmano, e Bib-Doda, il capo dei mirditi. Combinazione abile, se bastasse l'abilità a dominare una situazione disperata. Gli insorti sono ancora in armi alle porte di Durazzo. Malissori e mirditi spiano ciò che si è per concedere agli insorti. Tutti si guardano in cagnesco. Chi ha creato, in poche settimane, questo nodo gordiano? Di chi la colpa degli intrighi oscuri che hanno mutato in un piccolo inferno il breve idillio durazzino del principe di Wied, con l'uniforme nuova, il giardino con le palme, la carrozzina del bimbo trascinata da uno skipetaro in brache di fustagno?

★

Di chi la colpa? Tutti gettano la colpa l'un sull'altro. E il giuoco diventa pericoloso quando si vuol farvi partecipare l'Austria e l'Italia. Il che appunto fu fatto con attivissimo zelo negli scorsi giorni. «L'Austria-Ungheria ha suscitato il movimento dei malissori, le dimostrazioni antitaliane di Scutari, la cospirazione contro Essad pascià, mentre Turkhan era stato mandato all'estero e il barone Aliotti si trovava a Roma» - scrive la stampa italiana. - «L'Italia ha favorito l'onnipotenza d'Essad; gli ha permesso di preparare le agitazioni musulmane; il barone Aliotti è in confidenza coi ribelli; si è fatto scappare il principe di Wied sulla «Misurata» per esautorarlo, screditarlo e rovinarlo» - rimbeccano i giornali militaristi e clericali di Vienna. Polemica troppo aspra su terreno troppo delicato perchè possa durare a lungo: e infatti qua e là s'incomincia ad accorgersene, e si tenta reagire gettando la colpa di tutto sui Giovani Turchi. Sono essi che hanno cercato di ribaltare l'ordine di cose (strano eufemismo) esistente in Albania. Ormai, quando nei Balcani si vuol trovare un responsabile, salta fuori sempre l'intrigo dei Giovani Turchi.

Del resto **la ripercussione internazionale dei torbidi albanesi**, per quanto profonda, non si armonizza proprio alle accuse e contro accuse dei giornali italiani e degli austro-ungarici. L'on. Di San Giuliano ha tenuto sulle cose d'Albania un eccellente discorso. In esso espose la situazione francamente, nitidamente, con quelle informazioni precise che al conte Berchtold erano mancate. Italia ed Austria-Ungheria, egli affermò, sono come nel passato risolute e concordi a volere lo Stato albanese, il principe di Wied sul trono e l'integrità territoriale dell'Albania. Le due Potenze aderirebbero ben volentieri a un'azione internazionale per mantenere l'ordine. L'Italia non ammetterà in nessun caso che Potenze grandi o piccole modifichino a suo danno e a loro vantaggio l'equilibrio dell'Adriatico. A queste parole diede riscontro il conte Wickemburg nella Delegazione ungherese. Anch'egli, parlando a nome del Governo a.-u., affermò i rapporti austro-italiani essere superiori agli incidenti di Durazzo, e anche l'Austria-Ungheria essere decisa a non sopportare uno spostamento dell'equilibrio adriatico a suo danno.

Ufficialmente, poichè da una parte e dall'altra si sono detti in modo ben chiaro i presupposti ed i limiti dell'accordo, le cose sarebbero in piena regola... se l'azione internazionale desiderata venisse a sbrogliare l'intricatissima matassa formatasi in Albania. Ma l'azione internazionale si fa aspettare; si fa aspettare in modo così caratteristico da far dubitare di sè. Le Potenze della Triplice intesa non sembrano affatto sollecite di dar mano all'Austria-Ungheria e all'Italia perchè si traggano dalla pania albanese. La Russia si lava le mani, come già fece per l'intervento a Scutari. La Francia cavilla. L'Inghilterra, che pure fu la promotrice della conferenza di Londra, ha ora un certo riguardo sentimentale per la vita dei suoi soldati. E la Germania stessa non vorrebbe mettersi in troppo aperto contrasto con la Triplice intesa. Intanto l'Albania è in quelle belle condizioni che si son viste: e l'Austria-Ungheria e l'Italia debbono pur domandarsi che cosa si farà, nell'ipotesi che l'intervento internazionale risulti un fiasco decisivo e che esse si trovino ancora sole a dover mettere ordine. Un'azione comune? Resta a vedersi come la si giudicherebbe dalla Triplice intesa, a parte i pericoli che la rivalità ormai palese può occultare in seno **all'azione comune**. Un'azione isolata? l'azione d'una Potenza sola, che sarebbe l'Austria-Ungheria? Nemmeno pensarci. L'incidente di Scutari ha già dimostrato l'anno scorso che alcunchè di simile non entrava nel quadro degli accordi austro-italiani. La soluzione del problema non è facile. Basterebbe un modesto atto di volontà dell'Europa per agevolarla. Ma il guaio è che proprio in Europa questa volontà non dà segno d'esistere: o per lo meno di essere molto forte.

★

Gli altri avvenimenti politici a fascio: benchè non di poca importanza. **Sassonoff ha parlato** alla Duma. Amichevole sorriso alla Germania, sorpassando alle pungenti osservazioni del discorso di Jagow; biglietto da visita all'Austria-Ungheria per la parola «amicizia» usata da Berchtold, e ammonimento a mettere un freno ai movimenti russofobi nella Galizia; grande cordialità verso l'Italia; augurio che la visita dello czar a re Carlo avvicini anche più la Russia alla Rumenia; esortazione ai popoli balcanici d'andar d'accordo tra loro. Discorso dalla impeccabile vernice pacifica: e intanto la Russia prepara una delle solite mobilitazioni di prova, che questa volta si farebbe in proporzioni addirittura colossali. Due milioni di soldati! Cosa mai vista! Si direbbe che la Russia abbia annunziata questa sua mobilitazione a bella posta per spianare la via al Governo austro-ungarico che voleva ingolfarsi in nuove spese di 700 milioni per **armamenti** e non sapeva come ne avrebbe persuaso le Delegazioni. All'annunzio degli armamenti russi, la Delegazione austriaca votò l'enorme importo senza fiatare. I Governi d'Europa non conoscono più misura nelle cifre dei loro bilanci militari. Gli economisti scuotono il capo. Dove si finirà?

Francia e Italia sono in un momento di discreta dimestichezza. Hanno raggiunto l'accordo sul trattamento reciproco dei tunisini in Tripolitania e dei tripolitani in Tunisia. Questione difficile sbrigata: merito dell'ambasciatore Barrère. In Francia il **ministero Doumergue** è sull'uscio: chi dice che si rimpasterà e resterà; chi dice che è già pronto fuor della porta un Ministero Viviani, di tinta radicale purissima. In Inghilterra la Camera dei Comuni ha votato la **home-rule** in terza lettura. E di là dall'Oceano, **gli avvenimenti messicani** sono guardati ormai con una certa filosofia fatalista. La conferenza di Niagara-Falls sarebbe giunta alle sue conclusioni, e le comunicherebbe ugualmente a Huerta e a Carranza, non sapendo quale dei due debba essere il vincitore. Giorni addietro nessuno dubitava di Carranza, e Huerta pareva rassegnato a scomparire. Poi le truppe di costui, che avevano i fucili vuoti e non potevano vincere non potendo combattere, ricevettero un adeguato carico di munizioni. E' dunque possibile che la sorte di Huerta si decida ancora in battaglia. Intanto gli insorti fucilano i prigionieri delle battaglie precedenti. Beati i paesi che non pensano allo spopolamento!

IN ALBANIA

La situazione
vista con occhio meno inquieto

VIENNA 30 (N). La «Neue Freie Presse» scrive che nei circoli bene informati di Vienna la situazione in Albania non è giudicata inquietante; si crede quindi che non vi sia bisogno urgente d'inviare truppe a Durazzo. Non solo l'Inghilterra, ma anche la Germania ha dichiarato ora di essere d'accordo con l'invio di un distaccamento internazionale. Nei circoli competenti di Berlino si ha l'impressione che gli insorti non pensino affatto ad assalire la capitale e che non abbiano nemmeno mire aggressive contro la persona del principe. Intanto continuano le trattative fra le grandi potenze. Finora non si è venuti ad un risultato concreto. La settimana ventura si inizieranno anche i negoziati circa le domande degli insorti di Sciak.

Nei circoli della diplomazia balcanica si è pure dell'avviso che la situazione non sia tale da far temere una crisi immediata. Un intervento in Albania favorirebbe forse scopi affatto estranei alla tendenza di consolidare l'indipendenza del paese.

E' caratteristico il fatto che il maggiore Schlyss, che ha avuto una parte notevole nella cattura di Essad pascià, ha dovuto partire per l'Olanda.

Ciò proverebbe, secondo la «Neue Freie Presse», che Essad pascià, anche esiliato, è ancora molto potente e che ha dei fautori i quali pensano a sbarazzarlo degli avversari.

Il riserbo della Germania

VIENNA 30 (N). La «Zeit» ha da Berlino: La notizia che anche la Germania ha ricusato il consenso all'invio di un distaccamento internazionale a Durazzo non desta sorpresa nei circoli che conoscono ciò che si pensa nelle sfere uffideve alle dissuasioni delle sfere uffiservato il più rigoroso riserbo nei riguardi dell'Albania. Si può anzi affermare che la scelta di un principe germanico al trono albanese non aveva destato a Berlino un'impressione troppo gradevole. Si è detto perfino che l'imperatore Guglielmo si era dichiarato recisamente contrario alla scelta del principe di Wied e che se egli non pose il suo veto lo si deve alle dissuasioni delle sfere ufficiali. Il Governo germanico, appunto perchè si tratta di un principe germanico, ha ritenuto opportuno mantenersi riservato di fronte alle questioni albanesi.

Il corrispondente romano della «Morgenpost» apprende che se le grandi potenze non si accorderanno sulla proposta di collocare a Durazzo un presidio internazionale, l'Italia e l'Austria dovranno risolversi a intervenire a due per stabilire l'ordine.

Il corrispondente romano del Lokal-Anzeiger» dice di sapere che il principe d'Albania intraprenderà quanto prima un viaggio nelle capitali europee. Dopo la sua partenza Essad pascià ritornerebbe in Albania. Si parla del richiamo di tutti gli ufficiali olandesi.

Anche la Francia nicchia

PARIGI 30 (N). Si afferma che ai passi fatti da Di San Giuliano per avere il consentimento della Francia all'invio di truppe internazionali a Durazzo, il Governo ha risposto domandando alcuni giorni di tempo da riflettere, rilevando, comunque che gl'interessi francesi in Albania sono troppo esigui per legittimare un'ingerenza diretta e per addossarsi una responsabilità tanto forte come lo comporterebbe l'invio di truppe.

Il nuovo ministero

ROMA 30 (N). Circa la composizione del nuovo ministero albanese, il «Giornale d'Italia» riceve da Durazzo: Si è ricomposto il ministero che è presieduto da Turkhan pascià, musulmano. Il principe Bib Doda, cattolico, è ministro degli esteri; Tortoulis, dell'istruzione, ortodosso; Nogga, cattolico, delle finanze; Mufid, musulmano, della giustizia; Midhat, musulmano e nazionalista, ai lavori pubblici o alle poste; Alhif El Bassan, musulmano, all'interno. Si annuncia poi la nomina del generale olandese De Weer, capo della gendarmeria, a ministro della guerra. La notizia ha destato alquanta sorpresa nei musulmani, perchè il De Weer non si crede del tutto estraneo agli intrighi e alla deplorevole confusione della famosa notte di Durazzo, e perchè si teme che questo uomo autoritario, poco riflessivo e reazionario, provochi sanguinosi conflitti interni. Si prevede che sarà nominato ministro dell'agricoltura Abik bey Toptani. Questo ministero, per quanto formato di persone illibate e patriottiche, allo stato attuale rappresenta forse un lusso inutile ed uno sperpero di tempo, in quanto che i nuovi ministri non hanno grande autorità sulle popolazioni ribelli. Invece la grandissima maggioranza degli albanesi desidera vivamente un intervento armato internazionale, e non soltanto italo-austriaco, perchè non pochi albanesi sospettano l'esistenza di un recondito pensiero italo-austriaco per una spartizione dell'Albania.

TURKHAN PASCIÀ
invoca l'invio di truppe europee

ROMA 30 (N). Turkhan pascià, presidente del Consiglio dei ministri albanese, diresse all'on. Di San Giuliano un telegramma chiedendo di urgenza l'invio da Scutari a Durazzo di cinquecento uomini dei contingenti europei per provvedere alla sicurezza della capitale. L'on. Di San Giuliano rispose a Turkhan pascià che rinnoverà presso i Gabinetti europei le pratiche già fatte per ottenere il consenso all'invio di forze internazionali a Durazzo.

UNA PROPOSTA SERBA

BELGRADO 30 (N). Il «Mali Jurnal» commentando la situazione albanese, scrive: L'Albania si è dimostrata immatura come stato. L'unico modo di risolvere la situazione consiste nella spartizione del paese tra la Grecia e la Serbia, con la neutralizzazione di Vallona e delle regioni di confine.

Anche il Montenegro interverrebbe?

CETTIGNE 30 (N). Nei circoli competenti non si crede a un'intervento isolato in Albania. Se tuttavia ciò avvenisse, anche il Montenegro dovrebbe intervenire a salvaguardia dei propri interessi.

La squadra a.-u. a Vallona

VALLONA 30 (N). La squadra a.-u. è arrivata qui da Malta.

VIENNA 30 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Durazzo che tra i marinai a.-u. e italiani regna un accordo eccellente.

Trotha a Berlino

BERLINO 30 (B). Il maresciallo di Corte del principe d'Albania, Trotha, è arrivato qui.

Trotha ritornerà a Durazzo giovedì.

Anche il bilancio provvisorio a par. 14?

VIENNA 30 (N). In questi circoli politici si crede che le conferenze dei deputati czechi e tedeschi della Boemia per l'attività della Dieta e del Parlamento che si terranno il 4 giugno non approderanno a nulla. Poiche col 30 giugno va a scadere il provvisorio, così è probabilissimo che quest'anno, per la prima volta dopo l'esistenza della costituzione, il provvisorio verrà pubblicato a par. 14, senza che il preventivo dello Stato, che forma la base del provvisorio, sia prima stato presentato alla Camera dei deputati. A quanto si vocifera il Governo pubblicherà nel B. L. I. contemporaneamente all'ordinanza a par. 14 sul provvisorio anche i dati delle entrate e delle uscite contenute nel progetto del preventivo.

Nuovi senatori austriaci

VIENNA 30 (N). Prossimamente verranno nominati membri della Camera dei signori gli arciduchi Francesco Carlo Salvatore e Umberto Salvatore, figli dell'arciduca Francesco Salvatore, e l'arciduca Leopoldo Carlo, figlio dell'arciduca Carlo Stefano. Tutti e tre gli arciduchi non superano i vent'anni. Presentemente la Camera dei signori conta 14 arciduchi.

Una riforma della legge ungherese
sulle scuole popolari

VIENNA 30 (N). La «N. F. Presse» ha da Budapest: Il ministro dell'istruzione Iankoch ha intenzione di sottoporre a revisione la legge sulle scuole popolari assieme con i decreti ministeriali relativi. Sarà nominata una commissione a cui sarà presidente il ministro stesso.

CAMERA ITALIANA

ROMA 30 (N). Camera. Letto ed approvato il verbale, si inizia lo svolgimento delle interrogazioni che riguardano il riordinamento del dicastero di agricoltura, la validità dei biglietti di andata e ritorno, il personale telegrafico e la Galleria d'Arte di Napoli.

Il presidente annuncia che la Giunta ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti e ne propone la convalidazione: Sant'Arcangelo di Romagna, Giuseppe di Bagno; Perugia secondo, Francesco Innamorati. Le elezioni sono convalidate.

Il presidente legge poi le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata di Palermo terzo. La Giunta ad unanimità propone la convalidazione dell'on. Renzo Barbera e la Camera approva.

S'inizia la votazione a scrutinio segreto per la nomina di alcuni commissari.

Si discute la convenzione commerciale e di navigazione fra l'Italia e la Spagna.

Pala: Chiede che sia differita la discussione sulla relazione distribuita solo ieri.

Di San Giuliano, ministro degli esteri: Non si oppone, purchè la dilazione sia breve.

La discussione è rinviata a martedì, e si ritorna al

bilancio delle finanze.

Rava, ministro delle finanze: Dichiara agli on. Albertelli e Bovetti che confida di poter presto sottoporre al Parlamento un disegno di legge per il miglioramento del personale catastale. Conferma agli on. Beltrami e Micheli di essere intendimento del Governo di venire ad una riforma dei tributi locali per migliorare le finanze dei piccoli comuni, specie se di montagna. All'on. Merloni, dichiara che il Governo ha già fatto il possibile per porre fine allo sciopero delle manifatture dei tabacchi, ma che ulteriori concessioni sono impossibili.

Beltrami: Pur ritirando il proprio ordine del giorno, lamenta che si debba ancora attendere un provvedimento giusto e necessario come il riordinamento delle finanze locali, mentre si profondono milioni in Libia (rumori altissimi, applausi dai socialisti).

Il presidente richiama l'oratore, ma questi non ottempera al richiamo e il presidente gli toglie la parola.

Marangoni, Rissetti e Bovetti ritirano i loro ordini del giorno.

Merloni: Sperava che il Governo avrebbe consentito alla soppressione in via normale dell'ottava ora per i lavoratori dei tabacchi, salvo a mantenerla transitoriamente ed in via straordinaria. Avrebbe voluto che la Camera, intervenendo come arbitra nella vertenza, avesse deliberato la nomina di una commissione tecnica nella quale fossero rappresentati gli operai. Poichè non si volle consentire nè all'una nè all'altra concessione, mantiene il suo ordine del giorno.

Il presidente avverte che sull'ordine del giorno Merloni è stata chiesta la votazione nominale. Il risultato della votazione è il seguente: votanti 222; favorevoli 41, contrari 177; astenuti 4. L'ordine del giorno Merloni è respinto.

Si passa quindi alla discussione dei capitoli del bilancio, che sono in breve approvati.

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per l'istruzione media, classica, nautica, tecnica e normale. Fanno raccomandazioni varie gli on. Gallenga, Giaracà ed altri.

Si leva la seduta alle 19.45.

Pel richiamo temporaneo in servizio dei sotto-ufficiali

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge per il richiamo dei sottufficiali messi a riposo con cui si dà facoltà al Ministero della guerra di richiamare temporaneamente in servizio entro i limiti delle tabelle organiche, previo loro consenso e per destinarli a cariche speciali, i sottufficiali (esclusi quelli dei carabinieri reali) collocati a riposo da meno di due anni per avere raggiunto il limite massimo di servizio, alle condizioni che erano stabilite dal relativo regolamento. I medesimi, durante il tempo in cui saranno richiamati in servizio, percepiranno oltre l'assegno di pensione una indennità a carico del bilancio della guerra pari alla differenza fra l'assegno stesso e quello di cui fruivano all'atto del collocamento in riposo. Il servizio così prestato non darà però diritto ad ulteriori aumenti di pensione.

L'incidente tra la stampa
e la maggioranza parlamentare spagnola

MADRID 30 (N). In relazione all'incidente di ieri alla Camera, oggi il presidente a nome della maggioranza e del ministro dell'interno, ha fatto dichiarazioni con cui diede soddisfazione ai giornalisti, che pertanto hanno ripreso i posti nella tribuna della stampa.

La spaventevole catastrofe dell'„Empress of Ireland"
nelle narrazioni dei superstiti

L'affondamento fulmineo impedì l'organizzazione dei soccorsi

QUEBEC 30 (N). I superstiti ricostruiscono le tragiche vicende della catastrofe con narrazioni piene di particolari raccapriccianti. In generale tutti sono concordi nell'affermare che la collisione e l'affondamento si succedettero con tanta rapidità da non permettere alcuna organizzazione di soccorsi. Nè gli ufficiali, nè l'equipaggio, nè i passeggeri che dormivano poterono essere svegliati. Pochi minuti dopo l'investimento l'acqua scesa nelle caldaie provocò un'esplosione. Le dinamo si fermarono e la luce si spense. Fu buio pesto. Il primo medico di bordo sostiene che se lo «Storstadt non si fosse allontanato subito, avrebbe potuto salvare un gran numero di persone. Un membro dell'Armata della salute raccontò di essersi salvato a nuoto, non avendo trovato alcun mezzo di salvataggio. Di canotti non vi era più traccia e nemmeno di cinture di salvataggio. Il superstite era salito sopra un albero; sotto era un inferno di grida, di voci supplichevoli, di ordini urlati con la gola rauca, di pianti... Quando il battello fu tanto inclinato da non offrirgli più una base di appoggio, il superstite saltò in acqua e raggiunse a nuoto un vapore tutto illuminato, che lo salvò. Era lo «Storstad». Sopra vi erano altri superstiti, la maggior parte vestiti della sola camicia. Un passeggero di seconda classe dice che, in generale, l'equipaggio si mantenne ordinato, ma che non ebbe il tempo di preparare i canotti. Il tempo era calmo.

L'avvocato inglese Duncan, che era tra i passeggeri di prima classe, racconta:

— Ero a letto. Tutto ad un tratto intesi un rumore seguito da due brevi suoni. Il battello s'era fermato di colpo. Mi gettai dal letto, per rendermi conto dell'accaduto; mentre mi vestivo in furia e in fretta, le macchine cessarono di funzionare. Che cosa accadeva? A quattro a quattro feci le scalette del salone e mi trovai in coperta. Tutto era immerso in una fitta nebbia. Improvvisamente avvenne un cozzo orribile; il battello s'inclinò da una parte, scricchiolando e mandando dalle caldaie fumo e sibili. L'equipaggio si comportò bene, i marinai non sembravano presi dal panico, gli ufficiali sfidavano la morte senza paura. Il capitano rimase fermo al ponte di comando finchè il battello non affondò. Ho visto dei marinai salvare più di un passeggero. A parecchi essi davano le proprie cinture di salvataggio. Disgraziatamente mancava il tempo per organizzare i soccorsi. Il vapore si sommergeva con spaventevole rapidità, e i flutti, avanzando sulla coperta, s'addossavano sui passeggeri terrorizzati... Raccapriccianti grida di uomini e donne mi empivano di orrore. Vidi gruppi di passeggeri sparire nella notte, vidi feroci lotte a corpo a corpo intorno a qualche cintura di salvataggio... Sotto i miei piedi giacevano corpi nudi, forse di morti... Io mi salvai a nuoto, quando la nave era per sparire; mi afferrai a un rottame e vi rimasi aggrappato un'ora circa, finchè fui salvato da un canotto.

Lotte a corpo a corpo nell'acqua

Il superstite Fowler, dell'Esercito della salute, narra:

— Stavo appunto guardando dal finestrino della cabina, quando vidi appressarsi una grande massa nera. Seguì uno schianto e la cabina cominciò a riempirsi d'acqua. Corsi fuori e incontrai una ragazza con un bambino in braccio; l'aiutai a cingersi un salvagente. Allorchè raggiunsi la tolda, la nave s'era talmente inclinata su un fianco che i passeggeri dovevano tenersi aggrappati ai parapetti. Saltai in acqua; molti mi si fecero attorno, sospingendomi. Dovetti svincolarmi a viva forza da un uomo che mi si era aggrappato addosso e che non voleva più lasciarmi.

Un altro passeggero racconta:

— In onta all'enorme disordine, i marinai si comportarono bene. Molti uomini offrivano i salvagente alle donne e ai ragazzi. Alla collisione il battello si sbandò da una parte in modo che saltammo in acqua. Le donne piangevano e pregavano, gli uomini gridavano. Nell'acqua, vidi gruppi di naufraghi lottare attorno ai rottami e ai salvagente, e sommergersi. Attorno a me vennero a galla dieci o dodici persone, che cercavano di afferrarmi ai piedi e alle braccia. Dovetti respingerli con violenza, se no era la fine anche per me.

I competenti affermano che se lo «Storstadt» non si fosse mosso dopo l'investimento, avrebbe potuto evitare o almeno ritardare di molto il sommergimento dell'«Empress». Lo stesso comandante Kundell avrebbe gridato al comandante dello «Storstadt» di non muoversi, ma non fu obbedito.

Il capitano piange

Un altro passeggero racconta che, al momento del cozzo, il comandante era sul ponte di comando. Avvenuto l'investimento, egli afferrò un megafono e gridò all'equipaggio di mantenersi tranquillo. Quando il battello s'inchinò, rinnovò l'esortazione: «Fate presto! - gridava - non c'è da perdere un minuto. Se le porte sono chiuse, forzatele. Non dimenticate di salvare anzitutto le donne e i ragazzi!». La voce del comandante era soverchiata dalle grida dei passeggeri. Più tardi lo vidi a bordo del piroscafo «Lady Eveline». Era come inebetito e piangeva da spezzare il cuore... - «La mia nave - balbettava - la mia bella nave...». Alcuni passeggeri furono gettati in acqua dalla violenza dell'esplosione:

— Fui gettato in acqua insieme a mia moglie e a mio figlio - racconta il signor Lawer. - Mio figlio potè nuotare, di modo che non dovetti occuparmi che di mia moglie, ma ben presto non potei più sostenerla e mi sfuggì di mano.

Il primo telegrafista narra:

— Appena avvenuta la collisione, ebbi l'ordine di lanciare appelli di soccorso. Il posto di Father Point rispose prestissimo. Ma ben presto non potei più comunicare con esso, perchè le macchine cessarono di funzionare. Diciasette minuti più tardi la nave era affondata.

L'agente della «Canadian Pacific C.» a Fatherpoint narra:

— L'«Empress of Ireland» era passato dinanzi a Fatherpoint all'1.30, ed aveva sbarcato il pilota. All'1.50 l'agente fu svegliato da un segnale radiotelegrafico. Alle 3 ant. arrivò a Fatherpoint il piroscafo «Eureka» con 32 salvati e alcuni cadaveri. Alle 4 il piroscafo «Lady Evelyn» approdò a Rimouski con altri superstiti. Alle 6.10 lo «Storstad» passò lentamente dinanzi a Fatherpoint e sbarcò i pochi salvati che aveva preso a bordo dall'«Eureka» e dal «Lady Evelyn».

Il rapporto del comandante

MONTREAL 30 (N). Secondo il rapporto del capitano Kendall, l'«Empress of Ireland» era passato all'altezza di Rimouski all'1.30 di notte. A quell'ora era poca nebbia; più tardi l'aria si fece densa e la nebbia fitta. Il capitano, che stava sul ponte, ordinò di rallentare la corsa; improvvisamente osservò i fanali d'un piroscafo che si avvicinava. Fece fermare e dar segnali di fermata, al che l'altro piroscafo rispose d'aver capito. Quando si presero queste misure i due piroscafi distavano fra loro circa due miglia. Allorchè il piroscafo sconosciuto si avvicinò, le macchine dell'«Empress» erano ferme. Siccome tuttavia la nave si moveva ancora, il capitano diede ordine di dare indietro lentamente. Lo «Storstad» investì l'«Empress» direttamente; si suppone che il capitano Anderson abbia creduto di poter passare, evitando la prua dell'«Empress», ma ciò non gli riuscì. Invece accadde questo: Lo «Storstad» si avvicinò, non potè più passare oltre, e la sua prua si conficcò nel fianco dell'«Empress» squarciandolo; poi diede il contro-vapore e virò. Nell'«Empress» s'era aperto uno squarcio profondo dal quale l'acqua precipitò gorgogliando.

Le vittime sono 1032

MONTREAL 30 (N). Stamane la «Canadian» comunicò che il numero esatto delle vittime perite nella catastrofe dell'«Empress of Ireland» ascende a 1032 persone. I salvati sono 355. A bordo erano complessivamente 1387 persone, e precisamente 87 passeggeri di prima classe, 153 di seconda, 715 di terza e 432 dell'equipaggio. Fino alle 7.45 di iersera erano sbarcati a Quebec quasi tutti i superstiti, tra i quali dodici donne, che si crede siano le sole che siano riuscite a salvarsi. Nell'ospedale di Rimouski giacciono 37 feriti. Il capitano dell'«Empress», Kendall, è in istato gravissimo. Un telegramma da Rimouski lo dà addirittura per moribondo.

L'elenco dei superstiti

GENOVA 30 (N). Gli agenti della «Canadian Pacific» ricevettero un telegramma recante l'elenco finora non completo dei superstiti del naufragio dell'«Empress of Ireland». Fra essi non figura nessun italiano.

300 cadaveri ricuperati

QUEBEC 30 (N). Sono stati ricuperati 300 cadaveri. Alcuni avevano ancora addosso il salvagente; molti sono annegati con le braccia tese disperatamente in alto. Con l'«Empress» sono affondate mille verghe d'argento. Non si sente muovere alcun rimprovero contro l'equipaggio, che, nei limiti del possibile, fece il proprio dovere.

Il processo Tiepolo

ONEGLIA 30 (N). Alle 9.45 l'udienza viene dichiarata aperta. L'imputata non si presenta stamane al giudizio perchè affetta da forte cefalia, da dispesia e da notevole alterazione generale dell'organismo.

L'avv. Rossi, prima di riprendere la sua arringa, manda un reverente saluto alla memoria delle vittime della catastrofe oceanica in cui ebbero a perire mille e più persone.

Riprendendo quindi la sua arringa, l'oratore accenna alla gravidanza della contessa, nascosta al marito come agli altri famigliari. Nel 1910 la dote dell'imputata è stata alienata e tutte le risorse degli Oggioni si riducono allo stipendio di quattromila lire del marito. Quindi, la presunzione di cautele e di riguardi da parte del capitano verso la moglie per non renderla madre. Al Polimanti essa confida che in caso di gravidanza farà in modo che il marito se l'attribuisca. Si vuole dalla difesa infirmare i testi che hanno deposto intorno a questa circostanza, ma inutilmente. Essi non hanno alcun interesse per dire il falso, nè materiale, nè politico, poichè esula da questa causa ogni ragione politica. Il concepimento, quindi, non è che opera del Polimanti.

L'oratore legge la perizia sul feto intesa a ricerche sull'epoca del concepimento che risalirebbe, secondo il perito, fra il 10 ed il 20 settembre, mentre l'imputata era ad Osiglia. Rileva le manchevolezze della perizia e sull'autorità del Cuzzi, di cui legge molti brani, tende a far risalire l'epoca del concepimento molto più addietro.

Ad un certo punto dell'udienza pomeridiana il P. M. domanda che si legga la sentenza della sezione d'accusa. Il presidente si riserva di deliberare.

L'avv. Raimondo, della difesa, dichiara che egli probabilmente si servirà pure della sentenza della sezione di accusa. Il P. M. allora insiste per la lettura.

Il presidente però dichiara chiuso l'incidente ed invita l'avv. Rossi a continuare. Ma l'avv. Rossi è ormai afono. Sono quasi le 16 ed egli chiede il rinvio della udienza. Dopo una lunga discussione fra il presidente e l'avvocato si viene a questo accordo: l'udienza viene rinviata a lunedì prossimo. In questa udienza finirà la sua arringa l'avv. Rossi. Martedì parlerà l'avv. Raimondo, che promette di terminare in giornata per dar modo ai giurati di emettere il loro verdetto.

Le peripezie di un volo di distanza.

MUELHAUSEN (Alsazia) 30 (N.) Gli aviatori Ingold e Züst si inalzarono ieri mattina per un volo di distanza con meta probabile Vienna. L'Ingold dovette atterrare presso Pirchen a causa della forte nebbia. Ma risalì presto e discese alle 3.45 pom. a Monaco, ove dovrà rimanere durante le feste. Lo Züst era anche lui disceso a causa della nebbia presso Costanza; proseguirà oggi.

Il giro d'Italia in bicicletta.

AVELLINO 30 (N). Ecco l'arrivo della quarta tappa del giro d'Italia, Roma-Avellino: è giunto primo alle 15.45'23" e 4 quinti Azzini Giuseppe; secondo Albini, terzo Pavesi, quarto Calzolari, quinto Gerbi, sesto Oriani, settimo Canepari; Palea, a pochi metri dal traguardo fu investito da una vettura, rimanendo gravemente ferito. La macchina fu frantumata. Anche Robotti giunse ferito a causa di un incidente capitatogli durante il viaggio.

Un milione di danni chiesto a un giornale da una poetessa futurista.

PARIGI 30 (N). Secondo il corrispondente del «New York Herald» da Nuova York, la notissima scrittrice e poetessa francese, Valentina de Saint-Point, moglie divorziata dell'ex-ministro Dumont ha sporto querela per diffamazione contro un grande giornale di Nuova York, innanzi alla Corte Suprema degli Stati Uniti, chiedendo non meno di un milione di danni.

Il processo è provocato da un articolo illustrato comparso nel giornale americano nello scorso gennaio. L'articolo descriveva il modo con cui la poetessa avrebbe dimostrato, innanzi a trecento invitati, fino a qual punto ella aveva il coraggio della propria opinione, sostenendo la teoria che tutto è puro per le anime pure. E' noto che la poetessa è autrice di un manifesto futurista sulla lussuria.

I fiumi del Veneto in piena.

VENEZIA 30 (N). Da tutto il Veneto giungono notizie di gravi piene dei fiumi della nostra regione, seguite da numerose inondazioni. Le acque del Livenza superano tutti i maggiori livelli precedenti. Parecchie contrade sono allagate. Le acque coprono complessivamente circa 1200 ettari. L'Adige è spaventosamente ingrossato. Ieri alle 12 il fiume segnava metri 2.47 sopra la guardia. Da Polesella giungono notizie che anche il Po comincia ad ingrossare. In tutto il Cadore imperversano furiosi temporali.

Esplosione in una miniera. - 11 morti.

LEEDS 30 (N). Nel pomeriggio, nella miniera Wharnscliffe nel Silkstone una esplosione ha ucciso 11 operai.

Caso di vaiuolo nero a bordo della nave «Monarch».

POLA 30 (N). Il comandante della nave «Monarch» della marina da guerra, ritornata in questi giorni dall'Estremo Oriente ed ormeggiata nella rada di Fasana, avvisò l'ammiragliato che c'era a bordo un caso di vaiolo nero. La nave fu posta in contumacia. L'ammalato, che è un sacerdote di bordo, fu trasportato all'ospedale di marina, dove venne isolato insieme col medico che lo cura. A quanto si dice, il sacerdote avrebbe contratto il vaiolo a Gerusalemme, dove sarebbe sbarcato.

Nella sesta pagina: **Teatri e Concerti.**

Nell'ottava pagina: **Il mare e il sole.**

Nella nona pagina: **I fatti del 1. maggio in Tribunale. - Marina e Navigazione.**

Nella decima pagina: **La campagna elettorale in Istria. - Consiglio comunale di Capodistria.**

Nell'undecima pagina: **Altri licenziamenti di regnicoli a Monfalcone. - Per la scuola di Fasana.** - L'appendice: **Il segreto del Dedalo.**

Il servizio triestino della „Canadian" sospeso?

LONDRA 30 (N). Comunicano da Montreal che la «Canadian» ha sospeso il servizio della linea di Trieste. I piroscafi «Ruthenia» e «Tyrolia» che prima facevano i viaggi da Montreal a Trieste e Napoli, non faranno più che la linea Liverpool Londra e Anversa.

Deragliamento di un treno.

LUBIANA 30 (N). In seguito allo spostamento dello scambio, è deragliato stamane alle 6 il celere per Vienna. Quattro vagoni deragliati andarono a cozzare contro il postale della Carniola superiore. I tre ultimi vagoni di quest'ultimo furono gravemente danneggiati. Due viaggiatori furono feriti gravemente. Il conte Giuseppe Auersperg riportò un grave «shock» nervoso.

CRONACA LOCALE

Fervore di lotta

La campagna elettorale procede in Istria con un accanimento ch'è indice e misura della sua importanza.

Il partito nazionale è conscio di non combattere tanto per la propria prevalenza politica quanto per la tutela dei diritti storici e reali dell'italianità, per il progresso ideale e materiale della provincia, insidiato dall'ingorda irruenza dei nostri avversari nazionali. Poichè le pretese dei croati aumentano di giorno in giorno; le loro sopraffazioni non sono più episodi della vita pubblica, ne sono anzi diventate trama e ordito. Dovunque essi proclamano la necessità di abbattere l'egemonia italiana, che osano chiamare artifiziosa in un paese dove è italiana tutta la tradizione, italiana la civiltà, italiane le città principali. Stampano sui loro giornali che gli slavi devono respingere «con schifo, ribrezzo e orgoglio nazionale ogni e qualsiasi pensiero di compromesso con gli italiani». Annunziano la lotta senza tregua e senza quartiere.

Ma la gravità del momento aguzza pure le ambizioni dei clericali e dei socialisti, poichè essi intravvedono quanto peso avrà nel Parlamento provinciale, chiamato a risolvere il compromesso, ogni singolo voto, e si preparano a trarne profitto esercitando estorsioni e pressioni a tutto danno della causa nazionale italiana. Si tenta così di sfruttare a beneficio partigiano un pericolo comune; nè si potrebbe concepire accecamento più pernicioso nè oglio più profondo.

Ma questa è ormai la tattica fatale dei clericali e dei socialisti, diversi per finalità, affini per il dommatismo politico, a cui non esitano di sagrificare superiori interessi reali.

I clericali istriani sono una propaggine del partito cristiano-sociale e quindi, per definizione, reazionari. Presumono di erigersi a difensori della causa di Cristo, che però si difende meglio nelle chiese che nei comizi, quando pure abbia bisogno di difesa. In realtà, il clericalismo istriano non è che un nuovo tentativo di creare un partito ligio ai circoli dirigenti, e di indebolire in questo modo l'azione spiegata dagl'italiani a tutela della loro nazionalità. Nell'elezioni politiche del 1907 a Rovigno, nei blocchi di Capodistria, in altre occasioni i clericali hanno assunto atteggiamenti che destavano più che il sospetto di accordi cogli avversari nazionali; apertamente furono rinfacciati recentemente dagli slavi all'on. Spadaro patti conchiusi e non mantenuti. Nel campo economico, il partito clericale, dove in Istria ebbe agio, come a Isola e Pirano, di sperimentare la propria capacità amministrativa, diede spettacolo d'insipienza allarmante.

Le sorti d'una provincia, dove è acuto il problema nazionale e attendono attuazione urgenti provvedimenti d'ordine economico, e le condizioni politiche esigono per lo meno una continua vigilanza di fronte alle pressioni che i nostri avversari esercitano sulle autorità statali; non possono essere abbandonate ai voti d'un siffatto partito, mancipio di tutti i detentori di poteri, inesperto nell'amministrazione, chiuso a ogni soffio di novità.

★

Nazionalmente è anche minore l'affidamento che possono dare i socialisti istriani dopo essersi messi a rimorchio d'una ideologia che rinnega persino il vantato programma di Bruna. Essi attribuiscono la lotta nazionale meramente a colpa degli italiani, ed hanno ragione inquantochè agli italiani possa essere fatta colpa di non.... volere essere sopraffatti nè sterminati. Essi ammettono senz'altro che la loro agitazione è diretta solo contro gl'italiani, poichè il proletariato slavo è strettamente alleato alla borghesia nell'attacco; ma non comprendono come questa ammissione equivale a una condanna, poichè - anche dal loro punto di vista d'una pretesa evoluzione di classe - fanno il giuoco e gli interessi di una stirpe irreducibile nell'attuale momento storico ai loro ideali. In cambio però di codesta, che diremo contraddizione, sono sicuri di raccogliere, dove manchi una propria affermazione slava, i voti dei croati; come avvenne a Pola per il Lirussi. Ed è poi logico che ogni benefizio comporti un debito di gratitudine e un obbligo di riguardo.

In linea economica, i socialisti istriani possono fare un comodo programma di promesse, sicuri come sono di non doverle mantenere e di potere anzi addossare la colpa dell'effettuazione mancata ai partiti combattuti. Come sistema di opposizione è straordinario, perchè quanto più il programma è utopistico e impossibile, tanto maggiore è la probabilità di non vederlo realizzato e di trarne argomento d'accuse e di critiche a buon mercato. La politica socialista, anche in Istria, è perciò essenzialmente di parole, spesso di male parole; mentre il paese ha bisogno di fatti ed ha bisogno, nei riguardi nazionali, di guarentige che il socialismo non solo non è in grado di dare, ma anzi pretende vane e fittizie, e si disporrebbe - ove potesse - a gettare a mare.

Questa la situazione; la conclusione è ovvia nè può sfuggire agli elettori assennati, che misurano l'importanza delle competizioni nazionali, giunte ora alla fase critica, e comprendono che l'amministrazione del paese non ha da essere il «corpus vile» per gli esperimenti dei partiti, ma ha bisogno di uno sviluppo tranquillo. All'esigenza nazionale e a quella amministrativa non può sodisfare in Istria che quel partito, a cui si devono tutte le istituzioni provinciali e si deve la più strenua difesa dei diritti nazionali.

Consiglio comunale. Per mercoledì sera ad ore 7.30, è convocato il Consiglio comunale. Prima della presentazione del bilancio preventivo, all'ordine del giorno sta la discussione d'una proposta della Commissione al commercio su un memoriale presentato dalla Cooperativa fra impiegati privati per alcuni provvedimenti a tutela degli interessi dei consumatori nella prossima revisione del regime doganale austriaco.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Alessandro de Manussi, dal dott. Franco Pulgher corone 10; dal signor Rodolfo Allodi corone 25.

Per onorare la memoria del sig. Fiorenzo Merlo, dall'avv. Alfonso Gortan cor. 20; dal sig. Gabriele Foschiatti cor. 4; dal dott. Michele Miani cor. 5; dal sig. Edoardo Schott cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Fabbro, dal personale della farmacia Vidali e Vardabasso cor. 12.

Dagli impiegati ed uscieri delle Assicurazioni Generali, per giugno, cor. 197.45.

Dalla maggioranza degli impiegati della civica Esattoria, per maggio, cor. 8.10.

Contributo per maggio del gruppo «Ad omnia parati» del Caffè Municipio, corone 47.

89.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei Contrastoni alla «Città di Parenzo», cor. 25.

Contributo per maggio dall'«Ultimo avanzo dei Sameri» alla «Città di Parenzo», cor. 14.60.

92.o contributo mensile degli «Spiantati», cor. 14.

Dai Cavalieri della Morte, in lieto simposio col gran Senatore, Presidente, Vicepresidente, Segretario, Cassiere, Deputato, Console generale, Cancelliere, Console di Rovigno, Console di Monfalcone, Console di S. Giovanni ed il Revisore, raccolte dal neo-proposto socio L. G., cor. 17.

Da tre Cavalieri della morte perchè cantavano male e la «mora» giuocavano bene da «Brochetta», cor. 3.46. - Da Adriano Panciera, per aver ottenuto il permesso di esercitare la vendita al Boschetto, cor. 3. - 9.a raccolta degli indolenti muggesani alla sveglia del mercoledì sul vaporino per Trieste, cor. 4.66; perchè un moscone ha fatto un insolito rumore sul piroscafo «Bravo», da un indolente cor. 0.20 e perchè F. G. ha fatta una burla a S. M. cor. 0.40. - Da Marinella, perchè la sua fantasia smarrita a Trieste e giuntale da Bologna fu un tiro di un antropologo in collaborazione con «Parsifal», cor. 1. - Fino Xyres Celestei di Ceres, cor. 5.56. - Per una parola mal detta, dal sig. Buffetti cor. 1. - Da «Viemme» per incarico della sig.na Teresa-Ina, cor. 2. - Per aver toccato lo scimmiotto al tavolo famigliare, cor. 3.80. - Per una «spizzada», cor. 0.40. - Da A. Rabian per traduzioni esotiche non accettate da Fau A. Pescetti, cor. 2, più due posti ai fastidi de un gran omo, cor. 0.80. - Dal Cavalier della Morte bar. Cencio, lieto per la conoscenza fatta col terribile piero Vis'ciada N. 2, Lire 1.

Dai Cavalieri della morte del covo «Al Giardinetto» in via S. Michele cor. 3.80. - In una trattoria del Territorio, fra sarti e barbieri assieme al conduttore M...., cor. 8. - Nella stessa trattoria fra diversi avventori cor. 5. - Per svista di non aver versato subito l'importo, il conduttore N. N. aggiunge cor. 2. Più in via Broletto cor. 0.60. (Pro Ricreatorio).

385.o contributo settimanale del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento», cor. 5.80.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Pinguente: da Giorgio Musizza, per onorare la memoria del sig. Adolfo Clarici, cor. 5.

pro gruppo di Muggia: 338.o contributo dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino, cor. 3.80.

Il «Piccolo della sera» domani, seconda festa di Pentecoste, non si pubblica.

La morte del dott. Alessandro de Manussi. Il dott. Alessandro de Manussi, di cui abbiamo annunziato, nel giornale di iersera, la morte, era una delle personalità più eminenti e più note nel ceto medico triestino ,ed era stato anche, per lunghi anni, uno dei medici pratici più ricercati dal pubblico, uno dei più apprezzati consulenti. Nato nel 1836 da una famiglia di antica nobiltà greca, stabilito da lungo tempo a Trieste, il dott. de Manussi, compiuti i studi all'Università di Vienna, ove fu discepolo di Skoda ed Oppolser, venne a stabilirsi a Trieste nel 1852. E fu, tra i medici della nostra città, uno tra i primissimi e più insigni propugnatori di quell'indirizzo clinico che appunto ai suoi maestri doveva il suo inizio. Egli fu uno dei medici innovatori, in quell'epoca in cui la medicina incominciava appena la via delle ricerche diagnostiche e cliniche: e questa via seguì tutta la sua vita, fine diagnostico, acuto indagatore e nello stesso tempo sagace diplomatico, che dai medici antichi aveva ereditato la facoltà del discutere i casi con tranquilla riservatezza, del saper convincere i malati con pacata serenità. Consigliere del Comune, eletto dal primo corpo di città sotto gli auspici del partito liberale-nazionale, il Manussi cominciò, intorno al '70, a dedicarsi anche agli studi di amministrazione sanitaria e ospitaliera: e quando nel 1872 concorse al posto di medico primario dell'Ospitale civico, avendo rassegnato le sue dimissioni da consigliere, parve ai rappresentanti della città di fare ottima scelta, affidando al medico, già rinomato, la prima divisione del Nosocomio.

Quale sia stata l'attività di lui all'Ospitale, sia nel dirigere la divisione, cui per trentacinque anni fu preposto, sia nel presiedere per quasi quattordici anni il collegio medico, è indimenticabile per tutti coloro che in quel torno di tempo ebbero ad occuparsi dell'amministrazione sanitaria cittadina. Energico ed imperioso, talora fin rude nell'esercitare il suo compito, ma ben capace di prudenti armeggi per ottenere lo scopo che egli si era proposto, di ordinare e reggere con mano ferrea lo Stabilimento e di curarne la fama e il buon ordine, egli diede a tutta l'epoca della sua presidenza un carattere personale e del tutto particolare; questa sua opera indefessa, tenacissima, rigida, diede luogo, naturalmente, a critiche varie, talora acerbe e severe: ma nessuno potè mai disconoscere quanto grande fosse in lui l'amore che lo legava al Nosocomio, il desiderio di fare di questo stabilimento un istituto modello. La sua attività quale presidente e quale primario costituisce una delle pagine più interessanti della storia della vita sanitaria triestina nella seconda metà del secolo scorso: nella terribile epidemia colerica del 1866 egli diresse l'Ospitale sussidiario di S. Giacomo, ove erano accolti i colerosi; dal 1872 in poi i vaiolosi furono sempre affidati alla sua divisione, sicchè migliaia e migliaia di pazienti affetti da questo morbo furono da lui curati. Così nell'esercizio della sua pratica, come nell'ufficio di presidente, egli dava sempre l'esempio di una coscienza serena del proprio dovere e della propria responsabilità. Per questo ebbe la stima dei colleghi, dei quali fu per oltre un trentennio il consulente fra tutti prediletto; e per la vastità del suo ingegno e delle sue cognizioni, e per il delicato suo modo di trattare i malati, ebbe da questi le prove maggiori di una fiducia sincera, di una gratitudine profonda.

Istituzioni sanitarie comunali e dello Stato, corporazioni mediche e di beneficenza ambirono a gara di averne il consiglio: da quarantaquattro anni egli era direttore della pubblica beneficenza; pochi giorni prima della sua morte amava parlare, con gli amici che andavano a trovarlo, dei progetti per l'istituto dei ciechi, del cui Curatorio era presidente. Il Consiglio sanitario provinciale, di cui faceva parte fino dalla sua costituzione, lo volle nel 1904 alla presidenza: ed anche in questo consesso egli fece valere tutta l'autorità che gli conferivano la sua esperienza e la sua dottrina. E infine quest'uomo di attività meravigliosa, instancabile, acceso di sempre giovanile fervore d'operare, fu per quarant'anni il medico disinteressato della Comunità greco-orientale, che ripetutamente lo volle a suo presidente. Nè poteva mancargli l'attestato di stima profonda dei suoi colleghi che lo chiamarono alla presidenza della Società per medici ammalati, e che or sono alcuni anni lo acclamarono socio onorario della Associazione medica.

Quando nel luglio 1909 il presidente - poichè per tutta una generazione di medici, di impiegati, di infermieri, il Manussi fu e rimase «il presidente» - decise di abbandonare il suo ufficio, il Consiglio comunale gli tributò una onoranza solenne, volendo ornata la sala della prima divisione dell'Ospitale con la sua effigie marmorea. Ma il dott. Manussi non aveva finito ancora la sua opera a beneficio della città. Fu lui ad aiutare, coi suoi suggerimenti e consigli, la fondazione del padiglione Ralli, sorto per la munificenza di un suo congiunto: ne accettò la direzione onoraria, e fino a pochi mesi or sono egli visitava frequentemente il padiglione, e si interessava, vivamente, alla sorte dell'istituzione.

Due anni or sono, nel maggio 1912, il dott. de Manussi celebrò il suo giubileo professionale. In quell'occasione egli fu fatto segno a dimostrazioni vivissime di simpatia; ebbe doni preziosi e attestazioni di stima da ogni ordine di cittadini, dai medici di Trieste una commovente, unanime dimostrazione di riverenza e d'affetto. Di questa egli si compiacque veramente: poichè, amava ripetere, nessun titolo gli era più caro di quello di medico.

Egli fu veramente un insigne e chiaro medico: meritevolissimo di essere ricordato con cuore e con rimpianto, perchè nell'esercizio dell'arte infuse una nota personale di alta dignità, perchè dai tesori della sua scienza e della sua esperienza profuse a piene mani, signorilmente, a favore di tutte le istituzioni sanitarie della città che egli teneramente amava. Quantunque da lungo tempo indisposto, era ancor vivissima in lui la volontà di occuparsi delle istituzioni da lui dirette: e pensava alle prossime sedute del Consiglio sanitario, e ristudiava, come abbiamo detto, i piani dell'istituto dei ciechi, e seguiva le vicende dell'Istituto dei poveri: la morte colse il vecchio quasi ottantenne, dalla tempra tenace, dallo sguardo limpido e penetrante, mentre egli ancora pensava ad agire: e proprio poche ore prima di morire, aveva affermato di sentirsi veramente bene...

La città ha perduto, con la sua morte, un nobile lavoratore, che al pubblico bene diede ,per cinquant'anni, tutta la sua attività feconda ed il suo chiaro ingegno. Alla famiglia, e in prima linea alla signora Aglae de Manussi, ai congiunti tutti porgiamo i sensi della nostra partecipazione sincera al duolo che li colpisce.

★ La Direzione generale di pubblica beneficenza, radunatasi iersera a seduta straordinaria, ha deliberato di esprimere condoglianze alla consorte del compianto collega dott. de Manussi; di intervenire in corpore ai funerali con rappresentanze di ricoverati e d'inviare una ghirlanda. Oltre a ciò, i direttori hanno largito, personalmente, un importo allo scopo di istituire una fondazione coi frutti della quale si premierà, il giorno anniversario della morte del dott. de Manussi, un ragazzo della Casa. La Direzione si riservò di deliberare maggiori perenni onoranze nella prossima seduta.

Per le onoranze a Giuseppe Martucci. Oggi Capua inaugura un monumento al suo prediletto cittadino Giuseppe Martucci ed alla festa solenne il Conservatorio Tartini sarà rappresentato dal sindaco di quella città cav. Costantino Rossolillo. Per l'odierna commemorazione la direzione del Conservatorio Tartini ha inoltre spedito il seguente telegramma: «A Capua che con degno monumento onora illustre figlio Giuseppe Martucci, il Conservatorio Tartini di Trieste che tante care memorie di Lui gelosamente conserva manda un vivo consenso di plauso».

★ Il cav. Filippo Manara, che fu allievo del compianto Maestro e al quale lo legava un intenso e devoto affetto, ha telegrafato alla signora Maria Colella ved. Martucci in questi sensi: «Riceva nel giorno che giusto onore si rende al rimpianto Maestro, il saluto di chi sempre Lo ricorda con gratitudine e ammirazione di discepolo».

Un festino studentesco di beneficenza. Un comitato di famiglie di studenti della Tecnica dell'Acquedotto organizza per giovedì 11 giugno al Belvedere (a pie' del Castello) un trattenimento di varietà a scopo di beneficenza.

Al Ricreatorio di Città vecchia. La settimana scorsa i ragazzi assistettero alla rappresentazione della commediola: «Il poliglotta». Interpreti, i fanciulli Bruno Meloch, Umberto Tiril, Giuseppe Di Gaetano, Adalgiso Cadorini, Ramiro Schorn, che furono molto applauditi.

Cinquanta alunni, cortesemente invitati, assistettero a una rappresentazione cinematografica al Teatro Fenice. Venticinque biglietti furono inviati dal Teatro Popolare.

I giovanetti della Scuola industriale di Pola visitarono in questi giorni il Ricreatorio.

★ Pervennero: da una donna di Città vecchia cor. 20 per la banda, dal dott. Seunig una cinquantina di volumi di descrizioni di viaggi, dalla signora Filomena Appel 9 volumi della «Illustrazione Popolare», dal signor G. Appel parecchi oggetti per il teatro, Gilberto Secrétant donò 6 copie della propria pubblicazione «Luigi Serena» e altrettante del sommario «Mezzo secolo di storia» ai Ricreatori, per mezzo dell'avv. Pincherle.

IL „CANAL GRANDE"

Il Canale - anzi il Canal grande, perchè si continua a chiamarlo così, benchè da quasi cent'anni non esista più il Canal piccolo - è stato per alcuni giorni il tema di tutti i discorsi. La disgrazia dell'automobile precipitata dalla riva Gioachino Rossini nel Canale, - causa la ignoranza della topografia locale dello «chauffeur» del Kur Palace Hôtel di Portorose - ha fatto del Canale l'argomento d'ogni conversazione. Ogni giorno nelle vie che fiancheggiano il Canale o lo raggiungono, passano alcune migliaia di persone, e tutte, gettando un'occhiata alle due rive o all'acqua marina, che sonnecchia, s'increspa o tremola, a seconda che domini no la bonaccia, la maretta o la pioggia, ripensano alla catastrofe, a quella precedente - di tre anni fa - a quelle possibili in avvenire.

Veramente la vita del Canale non ha la grande storia di disgrazie che le si potrebbe supporre: due cadute d'automobili (quella dell'autobus dell'Hôtel de la Ville non può essere messa nel numero delle disgrazie), qualcuna di carri e cavalli, qualche caduta d'ubriaco, qualche tentativo di suicidio, e basta. Non si può dire davvero che i reati commessi carichino di rimorsi il vecchio Canale, fatto oggi responsabile delle due disgrazie automobilistiche dovute in realtà, la prima, ad una sbornia del suo guidatore, la seconda alla ignoranza dello «chauffeur». E sì che il Canale non è più ai suoi verdi anni: conta 158 anni di esistenza, cioè il periodo di tempo che corrisponde alla nascita e allo sviluppo dell'Emporio. Perciò appunto la sua storia è d'interesse patrio, ciò che fa preziosa la sua conservazione alla città, anche al di fuori dell'interesse artistico ch'esso può presentare come «punto di vista» originale e caratteristico della «seconda Trieste», cioè della città dell'Emporio.

La costruzione del Canale fu decisa nel 1749, nel progetto teresiano di sviluppo del portofranco. Si volevano fare due canali: uno mediante l'allargamento e l'affondamento del vecchio canale marino che attraverso le saline conduceva alla Pusterla o Portizza, l'altro con l'affondamento e la continuazione d'altro canale che esisteva nel mezzo delle saline, dove ora si trova appunto il Canal grande. La escavazione cominciò nel 1752. Nel 1754 era lontanissima dal suo compimento. All'Intendenza commerciale, dove si era considerato quel lavoro come la soluzione migliore del problema della sicurezza dei navigli durante il carico e lo scarico, si cominciò nel 1754 a trovare che la cosa andava troppo per le lunghe: si «arrischia - dicevano le eccellenze dell'Intendenza - di rimandar l'ultimazione dell'opera al giorno del giudizio». Ma all'Intendenza c'era un Caraccioli che un bel giorno disse:

— Io conosco uno che può finire i due canali in pochi mesi.

— Dov'è?

— Dove può essere? A Venezia!

— Fatelo venire.

Detto, fatto. Il taumaturgo era Matteo Pirona, veneziano, maestro all'Arsenale della Serenissima, autore d'uno speciale cavafango. Il Pirona, chiamato dal suo amico Caraccioli, venne a Trieste, con gran dispetto degli Inquisitori di Stato di Venezia, che avrebbero pagato parecchi zecchini per poter farlo rientrare nei ranghi. Il nuovo imprenditore allestì il suo cavafango, prese 400 operai, e si mise alacremente al lavoro. Ma ad un certo punto il lavoro fu sospeso.

— Occorrono pali - dice il Pirona.

— Acquistate, acquistate - gli rispondono all'Intendenza - il conte Chotek vuole che il lavoro sia sollecitato.

— Ma non si trovano che a Venezia.

Ostacolo impreveduto. L'Intendente chiede:

— Chi ci va?

— Io - risponde Pirona.

E ci va, ignorando che lo si sorvegliava, che un agente veneziano - Antonio Modena domiciliato ad Aiello - aveva proposto di sbarazzare la superficie della terra dall'«ingombro» del «contumace» Pirona e d'altri veneziani triestinizzati, proponendo agli Inquisitori di adoperare «non il ferro nè il fuoco», ma il «veleno». Si possono mandare all'altro mondo - scriveva il Modena - «col tabacco», il Pirona, il Caraccioli e un altro. Gli Inquisitori non dovevano avere di questi propositi estremi perchè il costruttore del Canale potè recarsi a Venezia - naturalmente di nascosto - fare incetta di legname e tornare a Trieste incolume. Figurarsi: all'Intendenza di Trieste erano entusiasti di questo audace... ma lo sorvegliavano a loro volta per timore che piantasse il lavoro incompiuto!

Nel 1755 il Canal piccolo era fatto e nel 1756 veniva inaugurato anche il Canal grande, sul quale il Pirona gettava anche il ponte rosso, per collegare il borgo delle saline di qua col borgo delle saline di là. Al Pirona si fecero molte feste, fu regalato di un'area, in città nuova, perchè si costruisse una casa, tanto più che s'era accasato con una triestina. Si voleva insomma allettarlo a rimaner qui e gli si affidarono altri lavori portuali: l'interramento del mare al Campo Marzio dove era il Lazzaretto, quello della spiaggia sotto Scorcola dove doveva sorgere il Lazzaretto nuovo o di Santa Teresa; si parlò anche di un terzo canale, che doveva sorgere presumibilmente là dove esisteva il letto del torrente grande nel quale si mescolavano le acque dei vari rii: dei Molini, di S. Pelagio, delle Settefontane, del Farneto.

Il Canale ebbe rive di macigno per cura dell'Intendenza, e fu destinato ad accogliere i «grossi navigli», mentre i «piccoli e il barcolame» dovevano ormeggiarsi nel Canal piccolo.

Qualche anno più tardi lungo le due rive del Canal grande (Bellini e Rossini) per disposizione di Maria Teresa si piantarono gelsi, per dare ombra ai passanti, ornamento alle rive ed utile ai bachicultori. Anche l'acquedotto di S. Giovanni o di Montevecchio, era stato collegato col Canale: due sbocchi di quell'acqua posti alla radice del Canale (nei due mascheroni ancora esistenti) dovevano fornir l'acqua ai navigli.

Ora avrà, nuova caratteristica, i fanali rossi agli sbocchi delle vie: segnale di «passaggio interdetto». Si sarebbe potuto metterli molti anni fa, e si sarebbero risparmiate alcune vite umane. Del resto lo si fece per il ponte rosso, una quarantina d'anni fa. La chiusura notturna del ponte ai veicoli era stata fatta per riguardo alla quiete notturna, ma per interdirne il passaggio s'era dovuto porre uno sbarramento metallico. Senonchè non tutti lo vedevano. Una notte un signore, il cav. Völkl, col suo «phaeton» a quattro venendo da via delle Poste (allora via della Dogana), non s'accorse - era buio - che il ponte era sbarrato. Se ne accorse la prima pariglia che bravamente saltò l'ostacolo, con rottura di bilancini, spavento della seconda pariglia, ed altre conseguenze immaginabili. Fu allora che si trovò che non bastava lo sbarramento ma occorrevano i fanali rossi...

E non c'era stata nessuna disgrazia di persone!

La banda del Ricreatorio «G. P.» in piazza del Perugino. Lunedì alle 5.30 p. la banda del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan» terrà nella Piazza del Perugino un pubblico concerto col seguente programma:

1. G. Tavani. - Marcia.
2. G. Chiti. - Sinfonia originale.
3. G. Verdi. «Ernani». Romanza. Scena e settimino. Finale dell'atto terzo.
4. G. Manente. - Marcia. Questa è lavoro.
5. G. Verdi. - «Traviata». Preludio e finale dell'atto secondo.
6. A. Boito. - «Mefistofele». Fantasia.
7. Pennacchio. - Marcia militare.

Lo studio dell'arch. Gärtner sulla basilica di San Giusto. La libreria editrice Ettore Vram ha pubblicato ieri l'annunziato e molto atteso volume dell'arch. dott. Gino Gärtner sulla basilica di San Giusto. Volume, come si prometteva, magnifico, sia nell'edizione comune legata in cartoncino, sia negli esemplari di lusso legati artisticamente in pergamena. Ammiriamo per ora il bel lavoro dell'arte libraria triestina; lavoro tutto fatto a Trieste, e di finissima tecnica e di finissimo gusto in ogni parte così nella stampa come nelle riproduzioni di disegni e di fotografie.

Congresso del Lloyd a. Abbiamo da Vienna 30: Oggi ebbe luogo l'annuale congresso del Lloyd austr., sotto la presidenza del dott. Giulio Derschatta. Dal rapporto della gestione pro 1913 risulta che l'utile lordo fu di cor. 12.291.330.96, dal quale, detratti gl'interessi sui prestiti, le depennazioni e le dotazioni, rimane un residuo di utile di cor. 2.843.183.99. Poichè l'utile netto supera il 6 p. c. del capitale sociale così, in base allo statuto, un terzo di questo, nell'importo di cor. 371.727.99 spetta al Governo. Il congresso approva il riparto agli azionisti di un dividendo del 7½ p. c. pari a cor. 30 per azione. Le riserve complessive della Società ascendono a cor. 18.074.560.66 (+ 3.286.517.40). Il dividendo verrà pagato a datare dal 12 giugno presso la Cassa principale del Lloyd a Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. dott. Alessandro de Manussi, dai signori: dott. Moisè ed Emma Luzzatto cor. 40, dott. Carlo de Nordis e consorte cor. 20, a favore della Guardia medica; dott. Alfredo Brunner cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 20 a favore della Cassa di previdenza per medici ammalati; dott. Eugenio Brunner cor. 50, dott. Teodoro cav. Escher cor. 30, l'on. Leopoldo Vianello cor. 30, dott. Achille Costantini e consorte cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; Luigia ved. Gortan cor. 30, a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; bar. Gius. Parisi e fam. cor. 30, barone Giovanni Economo e consorte cor. 100, avv. Scipione de Sandrinelli cor. 30 a favore dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo»; signora Myrto de Scaramangà cor. 200, Adolfo Mordo cor. 50 a favore della direzione Generale di pubblica beneficenza; barone Riccardo de Albori e consorte corone 30, a favore del l'Albertinum; Antonio F. Ganzoni cor. 20, dott. Carlo Rangan cor. 20; dott. Silvio Perna cor. 10, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; Giovanni de Scaramangà cor. 100, dott. Ernesto Germonig e consorte cor. 20, dott. Eugenio Gusina cor. 20, dott. Carlo Levi cor. 20, dott. Venceslao Plitek cor. 20, dott. Attilio Cofler cor. 20, prof. E. Welponer cor. 20 alla Cassa di previdenza per medici ammalati; dott. Massimiliano Brunner cor. 20, a favore del fondo orfani e vedove della Camera dei medici di Trieste; Carlo Vernouille c. 20, dott. Ermanno Watzek cor. 10, dai membri del Curatorio della fondazione «Carlo e Cecilia de Rittmeyer», cav. Dionisio Xydias, cav. Carlo Escher, dott. Cristiano Maurer e Oscar Oblath cor. 100, a favore del fondo elargizioni dell'Asilo Rittmeyer per ciechi poveri; dott. Alessandro Marina cor. 20, a favore del fondo intangibile della Associazione medica; dott. Pietro Tipaldo Xydias cor. 30, a favore del fondo orfani e vedove della Camera medica triestina; dott. Luigi Canestrini cor. 40, dott. Arrigo Steindler cor. 20, dott. Ugo Hirsch cor. 10, dott. Giovanni Saiz cor. 20, dott. Costantino Constantinides cor. 10, a favore del fondo sussidi a convalescenti del padiglione «Barone de Ralli»; Anna e cav. Piero Diana cor. 50, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, fondo Margherita di Savoia; Giovanni Giannacopulo cor. 20, Costantino e Penelope A. di Demetrio cor. 50, Archim. Gennadio Athanassachi cor. 20, dott. Demostene Margaritti cor. 30, comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore della Comunità Greco-Orientale.

Per onorare la memoria del sig. Fiorenzo Merlo, dal sig. Gabriele Foschiatti cor. 2, a favore dell'Unione economica nazionale.

Per onorare la memoria del sig. Natale Napoleone, da Libero Valente cor. 5, a favore della Guardia medica; dalla famiglia Truks cor. 5 a favore del fondo Milena Radoslovich per addetti al Lloyd.

Dalla signora Matilde ved. de Verneda nel ventesimo anniversario della morte del suo adorato consorte Edoardo de Verneda cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da alcuni operai dell'Officina comunale del gas (fabbrica) cor. 14, a favore del fondo autonomo del Ricreatorio «Giglio Padovan».

Da M. P. M. in un triste anniversario cor. 4, a favore della Pia Casa di Nazaret.

A favore degli istituendi asili d'infermiere della Croce Rossa, dalla signora N. Sevastopulo cor. 30; dai signori Costantino A. e Penelope di Demetrio, corone 20.

— Per onorare la memoria del comm. Alessandro dott. de Manussi, furono elargite: alla Guardia medica: dal dott. D. D'Osmo cor. 20; alla Comunità greco-orientale dai signori: dott. Alessandro e Maria Afenduli cor. 100, Alessandro Th. Afenduli e consorte cor. 30, Elena Haggiconsta cor. 100, Basilio Vassilà cor. 50, Michele Giannopulo cor. 50, Camillo e Maria de Moraitini cor. 20, Aglaia Oeconomides-Caruso cor. 40, Stellio A. Negreponte cor. 30, dott. Eustacchio Paschalis cor. 20, Demetrio Dimadis cor. 20, Barbara Pupas cor. 20, Afrodite Pupas cor. 20, Enrica Zangarol cor. 20, Teresina Popper cor. 10; all'Ospedale infantile, Burlo-Garofolo: i signori comm. Giov. Ant. di Demetrio e consorte cor. 50; al fondo vedove ed orfani della Camera dei medici, dalla Camera dei medici dai propri fondi cor. 50; alla Cassa di previdenza per medici malati, i membri del Collegio medico del civico Ospedale cor. 200.

— La signora G. Haggiconsta elargì alla Pia Casa dei poveri cor. 500.

— Alla Società delle signore della Croce Rossa pervennero in occasione della festa di beneficenza di Sistiana a favore degli istituendi asili d'infermiere per Trieste, l'Istria e Gorizia: Barone Giuseppe de Parisi cor. 100, comm. Gius. de Burgstaller-Bidischini cor. 20, consigliere aulico Alberto Frankfurter e consorte cor. 20, J. K. cor. 10.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: a favore dell'operaio Tommaso Matricardi che perdette il posto perchè regnicolo: N. N. cor. 5; Bruno, Gino ed Alice cor. 3; dagli amici del Club «noi no se rabiemo mai», (ammirando l'atto dello «chauffeur» Bazzanella) cor. 11.

A favore dell'operaio Giuseppe Compagnis: da R. cor. 5.

A favore della famiglia Bogatez di S. Croce: G. R. cor. 1; O. F. e O. G. cor. 1.

Un convegno ginnastico interregionale

La fiorente nostra Società Ginnastica è veramente inesauribile nella sua attività. E' ancor vivo nella memoria di tutti il ricordo delle solenni festività da essa organizzate in occasione del cinquantenario della fondazione della Società Triestina di Ginnastica; ed ora questa associazione, piena di vigore, di entusiasmo e di belle iniziative, già lavora alla migliore riuscita di un convegno ginnastico interregionale, che si terrà nei giorni 28 e 29 giugno p. v. A questo convegno parteciperanno le Società ginnastiche di Trieste, del Friuli orientale, dell'Istria, del Trentino e della Dalmazia.

Il programma del convegno comprende: gare atletiche speciali, gare di rappresentanza, corsa delle staffette e tiro della fune, gara artistica juniores, gara atletica juniores e gara d'onore ai grandi attrezzi. Queste gare saranno tenute il giorno 28 e nella mattina del 29 giugno. Nel pomeriggio del 29 avrà luogo il saggio finale, consistente nella sfilata di tutti i concorrenti, nelle finali delle gare speciali e di rappresentanza e della gara d'onore ai grandi attrezzi.

Quindi, preceduta dalle produzioni libere di squadre, si farà l'esecuzione degli esercizi elementari, cui prenderanno parte tutte le squadre concorrenti.

Il convegno ginnastico si svolgerà nel campo sportivo di Montebello, messo cortesemente a disposizione dal barone Economo. L'ampia distesa verrà appositamente adattata perchè tutte le gare comprese nel programma vi si possano disputare.

Tutto all'ingiro verranno costruite delle spaziose tribune per accogliere la gran folla di spettatori che indubbiamente assisterà ai nobili e fecondi cimenti educativi.

Il Comune di Trieste, i nostri migliori sodalizi, le signore triestine e cospicue personalità, hanno assicurato numerosi e ricchi premi, che verranno assegnati alle società partecipanti, ai capisquadra e ai ginnasti che si saranno distinti nelle gare individuali.

I ginnasti, gli allievi e le allieve delle società ginnastiche di Trieste, si preparano già intensamente, sotto la intelligente guida del cav. Sereni, per partecipare nel miglior modo al convegno ginnastico.

Anche nelle altre società sportive di Trieste ferve il lavoro di allenamento, particolarmente per le gare atletiche individuali, che raccoglieranno certo un forte numero di iscrizioni.

Così pure è accertato l'intervento dei ginnasti di Trento, di Gorizia, di Parenzo, di Zara e di Spalato, che accorreranno con atto di fraterna solidarietà a rendere più solenne e significativa la festa della nostra grande istituzione cittadina.

Il primo concorso ginnastico interregionale fu organizzato dalla «Unione Ginnastica goriziana» nell'anno 1905, con circa 400 concorrenti in rappresentanza di quattro sole società. A pochi anni di distanza, il concorso indetto dalla Società Ginnastica Triestina supererà di gran lunga quello di Gorizia, tanto per numero di concorrenti, quanto per adesioni di società. Dunque il concorso ginnastico interregionale sarà una magnifica prova dell'armonia d'intenti e della seria preparazione fisica delle società ginnastiche delle nostre provincie; ma sarà pure l'indice dimostrativo dei grandi progressi fatti dalla nostra balda gioventù nel campo degli esercizi del corpo.

Per la IX giornata di corse a Montebello

Il programma della nona giornata di corse della riunione si presenta ricco d'iscrizioni e forse.... potrà essere ricco di sorprese. La giornata incomincerà con la prima divisione del premio Grado, che avendo ben 42 inscritti riteniamo sarà certamente formata con gli inscritti dal N. 1 al N. 22. Il bel puledro di Pirovano («Oltremare») dovrebbe vincere con tutta la possibile comodità e con lui vediamo meglio in corsa «Marte» e «Liebe».

Nella seconda divisione compresa fra i N. 23 e 42, vediamo primo «Charlot», seguito da «Baffometto» e «Zattera».

Il premio Baden, vincere due prove da 1609 e 1669, con 14 inscritti, riescirà una corsa molto disputata. Qualunque sia il numero dei partenti e dato che fra questi ci siano «Red Wilkes», «Elisir Kuser» e «Prince Revelstoke» saranno questi che battaglieranno fra loro per la conquista del primo premio.

Nel premio Budapest, internazionale, vincere due prove, ci sono 17 inscritti. Nonostante tutto crediamo che «Miss Davis» partente allo start e alla corda dovrebbe vincere con facilità, con lei lotteranno «Milly Fleet» e «Marigold».

La corsa riservata ai dilettanti soci del C. T. G. D., premio Pordenone, prova unica, da 2420 a 2620 metri, ha 17 inscritti. Sembrerà una fatalità ma anche oggi vediamo favorite dagli eventi le scuderie Triossi, Dolce e Doriguzzi.

Il premio Piave, trotto montato, con 13 inscritti da 2100 a 2200 ci sembra alla mercè di «Fiordaliso», dato che i giorni di riposo cui ha potuto usufruire gli abbiano permesso di guarire da una zoppia procuratasi in prova. In mancanza di «Fiordaliso» la corsa resta a disposizione della brava «Irlanda» e dopo di lei «Bellfounder» e «Herodote». A proposito di «Fiordaliso», apprendiamo che in questi giorni fu qui un proprietario di scuderia viennese per trattare il suo acquisto offrendo al signor Ossani «senior» un bel pacchetto di biglietti da mille. Babbo Ossani, non volendo privare i suoi bravi e buoni figlioli del cavallo «bon a tout faire» rifiutò l'offerta lusinghiera. Parve perciò una fatalità quando toccò a «Fiordaliso» il noto disgraziato accidente. Siamo però lieti di affermare che la momentanea zoppia di «Fiordaliso» non impensierisce affatto i suoi proprietari.

Il premio Salisburgo, prova unica da 2100 a 2180, con 48 inscritti è un handicap, base 1.33. Indubbiamente la corsa dovrà essere scissa in due divisioni. I partecipanti alla prima divisione che sarà molto numerosa saranno compresi dal N. 1 al 24. Se anche a questa prenderà parte «Charlot» nessuno potrà portargli via il primo posto, ma con lui vedremo in lotta «Grinzinger» e «Wright Silver».

Nella seconda divisione, compresa dal N. 25 al N. 48, riteniamo meglio in corsa la «Siess E. U.», la scuderia Ossani, ed «Eclair Kuser».

Il premio Zaule, prova unica da 2100 a 2175 è la corsa eventuale della giornata, con 20 inscritti, che potrebbe anche essere disputata sempre che non si perdesse troppo tempo nelle partenze.

Domani lunedì, avremo la decima giornata di corse con 12.700 cor. di premi. Il programma sarà pubblicato verso il mezzodì.

Grave movimento operaio a Nabresina
Sciopero, feriti, arresti

Il 31 gennaio u. s. scadeva la vecchia tariffa degli scalpellini di Nabresina, gli attinenti a mezzo della loro organizzazione professionale domandarono che se ne stipulasse un'altra, includente alcune modificazioni. Rimaneva in vigore l'orario, ma si domandavano piccole migliorie sia sulle mercedi che su il lavoro a cottimo.

Dai datori di lavoro il «Consorzio fra proprietari di cave e lavoratorio da scalpellino a Nabresina», che ha per presidente il podestà del luogo certo A. Zaccaria, fu risposto agli operai, che causa la crisi industriale, le loro domande non potevano essere prese in considerazione, aggiungendo che quegli operai che avessero continuato a presentarsi al lavoro, avrebbero con ciò dimostrato di vincolarsi alla vecchia tariffa per altri due anni. E gli operai continuarono il lavoro, intuendo quale fosse il recondito di tali condizioni. Però nel frattempo il podestà Zaccaria, assieme a certi Skerl e Pernarcic di Sistiana, cercarono «crumiri», fra operai dell'organizzazioni slovene nazionali. Ciò venne a cognizione degli scalpellini di Nabresina che per quanto in maggioranza sloveni, vanno perfettamente d'accordo con i colleghi friulani, e quando si videro capitare «crumiri» nel lavoratorio del podestà Zaccaria e anche in quello di suo fratello Giovanni, senz'altro vollero che le loro proposte avanzate all'espiro del contratto venissero sanzionate dai datori di lavoro. Invece questi risposero loro che non avrebbero trattato con loro e che i nuovi operai sarebbero rimasti.

Fu perciò che gli operai dei lavoratori Zaccaria assieme a quelli del lavoratorio Pasquale Benvenuto, che per solidarietà si unirono al movimento, s'astennero dal lavoro. I lavori più urgenti furono subito dati ai «crumiri».

Lunedì scorso gli operai organizzati tennero a Nabresina un comizio, al quale intervennero circa 250 scalpellini. Reghent, della Federazione degli scalpellini di Trieste, spiegò che l'opera delle organizzazioni operaie slovene tende a far sì che nessun italiano possa lavorare più a Nabresina e dintorni. I datori di lavoro, oltre al proteggere i loro interessi, avrebbero anche un intento politico.

Un operaio affermò che l'ostilità degli Zaccaria e C.i è dovuta al fatto che molti operai inviano i loro bambini alla scuola della Lega Nazionale. «Perchè, disse questo operaio, i nostri figli non hanno da imparare più di una lingua?».

Dopo il comizio avvennero dimostrazioni. Gli scioperanti passarono innanzi al lavoratorio degli Zaccaria e fecero scappare i «crumiri». Innanzi al lavoratorio Benvenuto, spezzarono alcune lastre e vennero alle mani con i «crumiri». Dovette intervenire la gendarmeria. La cosa pareva cessata, ma il podestà nella serata avrebbe - a quanto ci fu riferito - aizzato i suoi consenzienti in modo che il giorno dopo numerosi giovinastri si appostarono sulla strada che da Nabresina va a S. Croce, fermando e intimorendo con minacce i bambini che andavano alla scuola della Lega, tanto da farli retrocedere. I bambini fuggirono spaventati e ritornarono alle loro case. Il pronto intervento dei gendarmi diretti dal sergente Andrea Bisiach e dal capoposto Toros, mise in fuga gli eroici giovinastri. Il podestà telegrafò allora alla Luogotenenza di Trieste, spiegando a modo suo le cose.

Poche ore dopo giunse a Nabresina il capitano distrettuale di Cesiano, dott. Lascich e il giudice istruttore dott. Cerne, del Giudizio di Cominiano. Avviata una severa inchiesta, durata due giorni, furono arrestati undici operai organizzati, quali autori di vandalismi a danno dei lavoratorii e quali insultatori e percuotitori dei «crumiri». L'altra sera poi, su ricercatoria del giudice dott. Cerne, furono arrestati a Nabresina Luigi Zollia, presidente del gruppo degli scalpellini; Albino Ivancer, segretario del gruppo provinciale degli scalpellini organizzati e Antonio Frandolich, scalpellino. Tutti tre sono accusati di sobillazione allo sciopero e di atti contro la sicurezza della vita. Ieri mattina essi furono condotti a Cominiano, e si dice che già iersera fossero stati scortati alle carceri di Trieste.

Il movimento non tende a cessare; anzi martedì anche gli operai delle cave si asterrebbero dal lavoro.

Società di scienze naturali. La Società di scienze naturali intraprenderà (tempo permettendo) lunedì 1 giugno una gita a Lippiza, partendo per Borst dalla Stazione del Campo Marzio alle 7.35 ant.

Laurea. Il dott. Spiro Curuppi da Trieste conseguì la laurea in giurisprudenza all'Università di Graz.

A Miramar. L'amministrazione del castello di Miramar informa che, a scanso di multa o arresto, è assolutamente vietato raccogliere e asportare fiori e piante dal parco.

Società Triestina Tramway. Ieri alle 5 pom. fu tenuto nella sede sociale il XXXIX congresso generale ordinario della Società Triestina Tramway, sotto la presidenza del conte avv. Francesco Sordina, presente il commissario governativo dott. F. E. Pipitz, consigliere di Luogotenenza e il notaio dott. Quarantotto. Sono rappresentate 10592 azioni. Viene letto ed approvato il rapporto del Consiglio d'amministrazione dal quale si rileva che gli introiti del Tramway nel decorso anno ammontarono a 1.538.306.63 cor. con un aumento di cor. 74.660.67 in confronto al precedente esercizio. L'utile netto ascende a cor. 611.809.44, dal quale viene devoluto, come negli anni scorsi, l'importo di cor. 5000 a favore del Fondo di previsione per agenti vecchi. Il saldo di cor. 606.809.44 viene ripartito, a norma dello statuto, come segue: Ammortizzazione di 301 azioni a corone 200, corone 60.200; 10 percento su cor. 6.000.000. Riserva statutaria a saldo cor. 19.331.68; 5 percento cioè 10 cor. per azione di dividendo a 27.189 azioni, cor. 271.890; 10 percento al Consiglio d'amministrazione sopra cor. 225.342.50, cor. 22.534.25; 3 cor. di sopradividendo a 30.000 azioni e titoli di godimento cor. 90.000; fondo per eventuali perdite cor. 100.000; saldo a nuovo cor. 42.853.51. Vengono estratte 301 azioni da ammortizzarsi con cor. 200 ognuna al 1. luglio p. v., nel quale giorno si pagherà pure il tagliando delle azioni presso la Cassa della Società o alla Société Générale de Chemins de Fér Economiques di Bruxelles, nonchè alla Filiale della Banca Union, dello Stabilimento Austriaco di Credito, alla Banca Commerciale, alla Banca di Credito Popolare a Trieste ed alla Banque de Bruxelles e Banque de Paris et Pays Bas a Bruxelles.

Vengono rieletti ad amministratori i signori: G. de Laveleye e C. Hermet; a consiglieri di sorveglianza i signori dott. F. Consolo, dott. Gasser e A. Artelli.

Matrimoni. La signorina Regina Scarlovai col signor Dante Cirielli.

★ La signorina Pina Cecovin col signor Giuseppe Cappello.

★ La signorina Maria Borovina col cap. Arrigo Cattarinich.

★ La signorina Giovannina Timeus col signor Edoardo Palma.

★ La signorina Gina Dabinovich col conte Luigi de Pace barone de Friedensberg di Udine.

Riceviamo: «In base al § 19 della legge sulla stampa, favorirà codesta Redazione di far inserire nel periodico «Il Piccolo» la seguente rettifica all'art. comparso in questo periodico alla pagina III della puntata N. 11821, intitolato: «Siamo contemporanei». «Non è vero che gli organi del Governo Marittimo avevano proposto all'Autorità superiore il collocamento di fanaletti agli sbocchi di via S. Spiridione e di via Vienna, di via Cassa di Risparmio e di via Carradori, non è vero inoltre che al Governo Marittimo, quale proprietario e custode delle rive si domandarono 600 cor. per l'impianto ed i fondi necessari per l'esercizio di tali fanali. Si osserva che tale provvedimento in linea di sicurezza stradale non è di competenza dell'Autorità marittima ed è perciò che lo scrivente non poteva occuparsi dell'argomento e doveva quindi rimanere del tutto estraneo allo studio ed all'applicazione di tali misure. Il Governo Marittimo trovò tuttavia opportuno di rendere attento nel suo decreto d. d. 23 marzo 1912, il Magistrato civico sulla necessità di provedere alla sicurezza del movimento stradale nel sito in questione. Un provvedimento definitivo fu difatti preso dal Magistrato civico, subito dopo l'ultimo accidente, nella sfera della propria competenza, senza avvertire di ciò il Governo Marittimo. - Dall'i. r. Governo Marittimo. Il Presidente: Delles».

I barbieri e le feste di Pentecoste. Il Consorzio fra barbieri ci comunica che domani, lunedì, seconda festa di Pentecoste, i saloni da barbiere resteranno chiusi tutto il giorno.

L'orario estivo delle Banche. Come gli anni scorsi le Banche locali si sono accordate per ridurre l'orario del sabato durante i mesi d'estate. Per quest'anno fu stabilito che le Banche e i loro uffici cambio chiuderanno all'1.30 pom. tutti i sabati del quadrimestre giugno-settembre.

Linea automobilistica. Quest'oggi si inaugurerà un servizio automobilistico regolare fra Opicina, Cesiano, Senosecchia e Prevallo, in coincidenza con l'elettrovia di Opicina e la linea automobilistica Gorizia, Aidussina, Vipacco, Prevallo, Postumia.

Per i conduttori di veicoli. - Un'ordinanza luogotenenziale. Il sig. Luogotenente ha emanata la seguente ordinanza con la quale vengono date le prescrizioni relative alla direzione della corsa e allo scansare sulle strade e vie della città di Trieste e del suo territorio.

«Nella città di Trieste col suo territorio tutti i veicoli (carri, automobili, motociclette, velocipedi ed altri simili) dovranno tenersi alla parte sinistra della strada, scansare a sinistra e precedere a destra, come pure dovranno in questo senso fare posto ai veicoli che vogliono precedere ed a quelli che vengono incontro. Quando due veicoli si incontrano contemporaneamente ai crocevia, si dovrà lasciare precedere il veicolo che viene dalla parte sinistra. Tutti i veicoli dovranno scansare le carrozze dei membri della Corte, i distaccamenti militari in marcia, le processioni, ed i convogli funebri. Egualmente dovrà ogni altro veicolo scansare le messaggerie postali, i carri di pompieri che si portano sul luogo dell'incendio, ed i carri dell'ambulanza sanitaria».

Questa ordinanza entrerà in vigore il 1. novembre p. v.

Serata di beneficenza dell'Associazione mutua. I biglietti per i posti e palchi ancora disponibili per questa serata, si possono acquistare da oggi in poi al Camerino del teatro, Corso 1, e la sera della rappresentazione, 2 giugno a. c., al botteghino del Politeama Rossetti.

★ In occasione della serata di beneficenza, pervennero al fondo sociale vedove e orfani cor. 20 largite dal dott. Mann.

Saggio musicale al Conservatorio Tartini. Nel sesto esperimento annuale del Conservatorio «Giuseppe Tartini», che ebbe iersera brillante svolgimento dinanzi alla folla consueta di pubblico elegante e distinto, si presentò al podio una bella schiera di bravi e promettenti allievi delle scuole di pianoforte e di violino affidate agli egregi docenti prof.a Lucilla Bolla e prof. Arturo Bianchi; e precisamente le allieve di pianoforte: signorine Duci Sivitz, Anna Muley, Gemma Barich, Gina Diminich, Nives Mlaker, Irma Barich, Bruna Vian, Lina de Biasio e Letizia Latta, alcune delle quali avevano già avuto occasione in saggi antecedenti di affermare le loro notevoli virtù tecniche e interpretative e le loro segnalate attitudini musicali. L'artistico e interessante programma, che comprendeva fra altri i nomi di Bach, Beethoven, Mendelssohn, Schubert, Wagner, Liszt, Grieg, Moszkowsky, fu una nuova conferma degli elevati concetti, ai quali si ispirano le due apprezzate scuole della signorina Bolla e del prof. Bianchi, come ancora una volta nelle esecuzioni nitide, accurate e sicure, ebbe risalto la purezza e la rigorosità del loro metodo. In molte poi, che apparvero animate da personali e vigorose intenzioni interpretative, si potè manifestare più d'un talento musicale già prossimo alla maturità. Particolare menzione merita l'esecuzione ben equilibrata e colorita del «Notturno» per pianoforte, violino e violoncello dello Schubert, nel quale cooperò un allievo della scuola del prof. Augusto Fabbri, il sig. Guglielmo Bercè.

Il pubblico ascoltò con attenzione intensa e con intima soddisfazione i riuscitissimi saggi, e rimeritò tutti con calorosi e insistenti applausi.

Gite per mare. Oltre a quelle ieri annunciate si faranno oggi e domani le seguenti gite di piacere:

per Miramar-Grignano col piroscafo «Miramar», partenze da Trieste: alle ore 9.30 ant., 2.50 pom., 4.30 e 6.20 pom., partenza da Miramar: alle ore 3.20 pom, partenze da Grignano alle ore 12 mer., 5.50 e 7.15 pom.;

per Muggia, coi piroscafi municipali muggesani: partenze da Trieste alle 8, 10.05 ant., 12 mer., 2.30, 3, 3.50, 5.45, 7.30, 8.30, 8.45 pom., partenze da Muggia alle 7.05, 9, 10.45 ant., 1.30, 2, 3.15, 5, 6.45, 7.30, 8.15 pom.;

per Sistiana (lunedì) coi piroscafi «Sistiana» e «Pronta»: partenze da Trieste (Molo S. Carlo): 10 ant., 3.15, 4.15 e 8 pom., da Sistiana: 1.30, 6.45, 9.15 e 10.30 pom.;

per Monfalcone (lunedì) col piroscafo «Sistiana»: partenza da Trieste (Molo S. Carlo): 10 ant., da Monfalcone 12.45 mer

COMUNICATI *)

Maria Borovina
Arrigo Cap. Cattarinich
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 31 maggio 1914.

Lea Bonetti
Severino Bensa
oggi sposi
Trieste, 31 maggio 1914.

Ernesto Rudes
Cesarina Quassi
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 31 maggio 1914.

In merito alla questione del pagamento immediato di ricette delle Casse Ammalati.

1.o Il 1. aprile a. c. è entrata in vigore una nuova tariffa di medicinali pro Casse ammalati.

Nella relativa ordinanza (28 marzo 1914 N. 73 B. L. I.) si trovano al § 12 le seguenti disposizioni:

«§ 12. Per i medicinali prescritti e per gli altri ausili chirurgici, **ove non sieno stati pagati all'atto della loro consegna,** oppure non sia stato preso un altro accordo, si compilerà il conto ogni trimestre.

«In questi conti si faranno apparire, oltre ai prezzi per le singole prescrizioni, anche i nomi delle parti (pazienti) autorizzate all'acquisto, in quanto tali nomi sieno deducibili dalle ricette, ordinati alfabeticamente e dietro la data rispettiva.

«Ai conti si allegheranno le ricette, ordinate nella stessa maniera.

«Per medicamenti come pure per gli altri ausili chirurgici che non furono pagati dagli enti obbligati al pagamento, nominati nell'art. I, al più tardi entro il novantesimo giorno dopo la presentazione del conto, si rimborseranno gl'interessi legali di mora».

2.o Finora vigeva la consuetudine per quasi tutte le corporazioni con Cassa ammalati **(e più precisamente anche per la Cassa distrettuale per ammalati di Trieste)** della presentazione **mensile** dei conti da parte dei farmacisti e della liquidazione a **un mese data.**

3.o Ora il § 12, citato qui ad 1.o, stabilisce che qualora

a) il medicinale non sia stato pagato all'atto della sua consegna in farmacia, oppure

b) non sia intervenuto un altro accordo tra farmacista e Cassa ammalati,

c) sono normative le disposizioni del § 12, II capov. e seguenti.

4.o Attesochè le disposizioni del § 12, qui citate ad 1.o, contengono l'**OBBLIGO DI ESECUZIONE DI UN LAVORO STATISTICO - OBBLIGO CHE IL FARMACISTA NON HA MAI AVUTO** - (vedasi decisione suprema 24 luglio 1908 N. C, III 356/12);

siccome il termine **di tre mesi** (anzichè **di un mese**) per la presentazione dei conti e della scadenza a 90 giorni (anzichè a un mese data) apporta un grave incaglio nello svolgimento delle relazioni d'affari delle farmacie e una perdita considerevole, non consentita dalle limitate risorse della nuova tassa dei medicinali;

siccome infine nel caso in cui il farmacista non pretenda il pagmento immediato delle ricette, oppure non abbia stipulato un accordo speciale, subentrano come normative le disposizioni inaccettabili del § 12, II capov. e seguenti;

i titolari delle farmacie di Trieste, nella seduta straordinaria del 9 maggio a. c. hanno deliberato d'invitare **tutte** le Casse ammalati, equiparate alle Casse distrettuali, a voler dichiararsi entro 15 giorni se preferivano di venire ad un accordo coi farmacisti o di pagare immediatamente i medicinali alla consegna.

Delle **SEDICI** Casse ammalati interpellate **QUATTORDICI** risposero aderendo alle condizioni loro proposte, che sono le condizioni esistenti prima ch'entrasse in vigore l'ordinanza 28 marzo. La Cassa ammalati degli addetti alla Ferrovia dello Stato non rispose. E la locale Cassa distrettuale, dopo aver esposto il suo punto di vista in un pubblico comunicato («Piccolo» del 30 corr.), oggi è addivenuta, per intervento dell'i. r. cons. di Luogotenenza dott. Fabrizi, alla seguente

CONVENZIONE.

«1.o La Cassa distrettuale per ammalati si obbliga (salvo approvazione della Presidenza della Cassa) di liquidare i conti dei medicinali presentati dai farmacisti pro aprile e maggio 1914 con le modalità finora usate.

«2.o I farmacisti si obbligano a dispensare, come finora, agli affiliati della Cassa medicinali regolarmente prescritti, fino al 30 giugno 1914.

«3.o Ambedue le parti si obbligano di cominciare indilatamente i passi per addivenire all'accordo previsto dal § 12».

Conseguenti al loro deliberato, i titolari delle farmacie di Trieste intendevano per questi motivi - non già di rifiutare qualsiasi esecuzione di ricetta medica per gli affiliati delle prenominate Casse ammalati - ma di pretendere dalle Casse non addivenute a un accordo - il pagamento immediato di ogni singola ricetta, in base **AL DIRITTO** che loro spetta **quali commercianti DI NON VENDERE A CREDITO** (Nozione Trib. amm. 13 dicembre 1901 N. 9471, Budw. 701; Dispaccio Ministero int. 7 agosto 1908 N. 21.434).

Trieste, 30 maggio 1914.

Per i titolari delle farmacie di Trieste
A. FILIPPI

Sanatorio e Villeggiatura PARSCH presso SALISBURGO.
Cura fisico-dietetica per persone nervose, per affetti da malattie interne e contro le malattie del ricambio. 10 minuti di elettrovia da Salisburgo. Comfort moderno. Nessun obbligo di cura. Pensione completa da Cor. 8 in poi. Prospetti gratuiti. Medici direttori: Consigliere medico dott. Julius Fodor e dott. Ottokar L. Pollak. Si parla italiano.

Cassa Distrettuale in Trieste per l'assicurazione di malattia dei lavoratori

Agli affiliati della Cassa Distrettuale!

Il Gremio farmaceutico ci avvisa, con lettera oggi intimataci, che, a cominciare da lunedì 1. giugno 1914, le ricette rilasciate dai medici della Cassa e presentate alle farmacie per la spedizione **dovranno essere pagate immediatamente** all'atto della consegna del medicinale.

Mettiamo in guardia gli affiliati della Cassa distrettuale contro questa pretesa dei farmacisti, la quale è contraria alla legge.

Secondo le vigenti disposizioni legali le farmacie sono in obbligo di consegnare agli affiliati (o a chi per essi) i medicinali prescritti dai medici delle Casse ammalati **senza bisogno d'immediato pagamento** da parte del ricevente. (Questa norma è stata sanzionata anche dalla consuetudine di ormai 25 anni - cioè da quando esiste l'assicurazione di malattia - sempre osservata da tutte le farmacie).

Il pagamento delle ricette poi è affare della Cassa ,la quale ha l'obbligo di effettuarlo entro 90 giorni dalla presentazione dei conti che le farmacie devono compilare ogni trimestre. Così è prescritto dal § 12 dell'ordinanza ministeriale d. d. 28 marzo 1914 B. L. I. N. 73, emanata sulla base del § 7 della legge sulle farmacie d. d. 18 dicembre 1906 B. L. I. N. 5 ex 1907.

Invitiamo pertanto gli affiliati della Cassa distrettuale a non lasciarsi fuorviare dalla richiesta di pagamento che le farmacie avessero a rivolgere loro per la spedizione delle ricette, e ad **esigere energicamente la dispensa del medicinale, verso consegna della ricetta, e senza pagamento da parte di essi affiliati.**

Qualora (ciò che non vogliamo supporre) il farmacista si rifiutasse al rilascio del medicinale, l'affiliato **si rivolga tosto all'i. r. Consiglierato di Luogotenenza** (via della Caserma N. 7) a denunciare la contravvenzione del farmacista, e a reclamare che questi venga obbligato alla dispensa del medicinale prescritto dal medico della Cassa.

Siccome il rifiuto di rilasciare un medicinale prescritto può rivestire, al caso, gli estremi di un **reato penale** (§§ 345, 335, 431 del Codice penale), i casi di tali rifiuti saranno **denunciati** inoltre **all'autorità giudiziaria** per il dovuto procedimento contro il farmacista colpevole (sia egli proprietario, appaltatore, direttore, assistente).

Trieste, 29 maggio 1914.

Per la Cassa Distrettuale
Il Direttore: **Dott. PUECHER.**
Il Presidente: **EZIO CHIUSSI.**

MUNICIPIO DI MUGGIA

N. 2956.

AVVISO DI CONCORSO.

Per coprire il posto di guardia civica resosi vacante, viene, a sensi dell'art. 5 del Regolamento organico, aperto il concorso, il cui termine spirerà col giorno 15 giugno a. c.

Gli aspiranti a questo posto sistemizzato dovranno comprovare di possedere: la sudditanza austriaca, l'età non inferiore ai 24 nè superiore ai 40 anni, il pieno possesso dei diritti civili, la sana costituzione fisica, la fama e condotta morale irreprensibile, la perfetta conoscenza del leggere e scrivere in lingua italiana.

Dovranno inoltre provare di essere forniti delle qualità e cognizioni speciali atte al disimpegno delle loro mansioni nei rapporti di servizio normeggiati nell'apposito Regolamento per le guardie municipali.

Le domande, scritte dal concorrente, vanno rivolte alla Rappresentanza comunale, alla quale spetta la nomina.

Il posto al quale va congiunto l'annuo emolumento di cor. 1440, percepibile in rate mensili postecipate, ha la provvisorietà di un anno, dopo il quale, ammesso un soddisfacente servizio, potrà essere confermato dalla Rappresentanza comunale in via definitiva.

Date le corrispondenti qualifiche, sarà data la preferenza agli aspiranti nativi e pertinenti dell'Istria.

Dall'Ufficio Comunale di Muggia
li 18 maggio 1914.
Il Podestà: **G. Bertotti.**

Nell'atto di abbandonare il mio stabilimento **«London Biscuit Factory A. Gatti»** non posso fare a meno di rivolgere un affettuoso riconoscente pensiero ai miei carissimi collaboratori:

le signorine impiegate le operaie, gli operai tutti,

che per lunghi anni, lavorando fedelmente e coscienziosamente al mio fianco, cooperarono al buon andamento, allo sviluppo ed alla prosperità della mia azienda, e che oggi vollero darmi un'ultima gentile attestazione di benevolenza col presentarmi graditissimi ricchi doni e dediche.

Di tutti i miei compagni di lavoro, che colsero, fino all'ultimo, ogni occasione per dimostrarmi il loro attaccamento, serberò in cuore vivo, grato e duraturo ricordo.

E con questo mezzo mando pure vive grazie a tutti i miei CLIENTI di Trieste e di fuori che mi onorarono fin qui della loro fiducia e preferenza.

Trieste, 30 maggio 1914.

FRANCESCO GATTI
già proprietario della
London Biscuit Factory
A. Gatti

STABILIMENTO DI CURA
BAGNO PREBLAU
(nella **Carinzia**), 828 metri sopra il mare. Posizione senza polvere, circondata da boschi. Uso delle acque minerali di soda di Preblau. **Bagni speciali** contro le **malattie** dei **reni**, della **vescica** e delle **vie urinarie.** Stabilimento idroterapico moderno. Bagni di acido carbonico, bagni elettr. a 2 celle ecc. Stagione: dal giugno al 10 settembre. Dirett.: Dott. Franc. Wiesner, Vienna I, Weihburggasse 4, riceve dalle 12-1. Telef. 6472 Da giugno a settembre stabile a Preblau.

Sig.ri Carlo de Manzini & C.i
TRIESTE.

Posso attestarvi che da quando mia moglie somministra al nostro bambino la **Fosfossina** da voi preparata esso ha cambiato completamente di aspetto. E' divenuto roseo ed è aumentao di molto nel peso in grazia delle qualità nutrienti in essa contenute.

Siccome la vostra Fosfossina è molto gradevole al palato, egli la prende molto volentieri.

Ciò vi attesto in base all'esperienza da me fatta, e con la più distinta stima vi saluto.

Trieste, 15 giugno 1912.
CARLO BAN.

Quale una grande primizia
DA OGGI
al giudizio dei triestini e del nostro P. T. Pubblico rappresenteremo la film teatrale
I quattro diavoli neri
5 parti, in 2500 metri (della celebre Casa «Latium» di Roma), che è quanto di più grandioso capolavoro dato dalla produzione nazionale ed estera in quest'ultimo tempo.
Durata dello spettacolo circa
due ore.
Orario per oggi: 3.30, 5.15, 7, 8.45 e 10.15 pom. precise.
Teatro Cine - Palace Hôtel

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'AVVOCATO
Dr. GIOVANNI RISMONDO
ha aperto lo studio
in via della Caserma N. 17, I piano

Dott. Horvath, Via Nuova 22.
Specialista per le malattie d. pelle e
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
per le malattie ai piedi e articolazione.
Riceve: dalle 11-1 e 4-6.

STUDENTE VIENNESE
giurisprudenza, coltura musicale, pratico di sport: tennis, cavallo, nuoto ecc.
cerca posto durante le vacanze
quale istruttore o compagnia.
Mally, Vienna III, Bechardgasse 10.

CERCASI
Maestra giardino infantile
con esami, che parli e scriva l'italiano e il tedesco, per 3 bambini dai 4-8 anni. Offerte, con unita fotografia e indicazione stipendio, indirizzare a
Josef Zmölnig, Leoben, Stiria.

Per una nuova invenzione americana
cercansi dappertutto rappresentanti
che assumano la vendita di casa in casa. Ogni famiglia compera 10-40 pacchetti, ristoranti da 50-500 pacchetti. In America si vendono giornalmente oltre 100.000 pacchetti.
Con un nuovo metodo di introduzione si dimostrano in un momento, gratuitamente, il valore e l'indispensabilità dell'articolo. Straordinaria occasione per erigere subito e senza rischio alcuno un'azienda di grande reddito. Campioni ed istruzioni esatte gratis. **Evergrip, Abt. A 33. Vienna I Fleischmarkt 1.**

Linea Trieste-Miramar-Grignano
Il celere ed elegante piroscafo-salone
„Miramar"
intraprenderà nei giorni festivi le seguenti gite, alla volta di **Miramar-Grignano**
Partenza da Trieste: alle ore 9·30 ant., 2·50 4·30 e 6·20 pom.
Partenza da Miramar: alle ore 3·30 pom.
Partenza da Grignano: alle ore 12 mer., 5·50 e 7·15 pom.
I viglietti di passaggio si vendono a bordo, oppure esclusivamente nel nostro chiosco di Grignano.
Impresa triestina di Nav. C. Calafati.

IL NEGOZIO COMMESTIBILI E DELICATEZZE
Giacomo Kosmerly
VIA SANTI MARTIRI 11
è stato rimesso a nuovo. Il proprietario si raccomanda caldamente ai sigg. clienti.
SPEDIZIONI FRANCO A DOMICILIO

Vendita Manifatture
F. DEVESCOVI
Corso 3, primo piano
Telefono 23-12.
ASSOLUTA CONVENIENZA D'AQUISTO.

Realità di fabbrica e Trattoria
vicino Trieste, adatta anche quale podere privato, Hôtel o Sanatorio **vendesi**
verso buonissime condizioni.
Offerte sub: „bisher Porzellanfabrik No. 23221" indirizzare a HAASENSTEIN & VOGLER A. G. VIENNA I, Neuer Markt No. 3.

Vendesi a buon prezzo
VILLA A POLA
con grande giardino, eventualmente fondo da costruzione, isolato. Offerte sub: „Angenehmes Klima No. 23276" indirizzare a Haasenstein & Vogler A. G. Vienna I, Neuer Markt 3.

MUTUI senza spese antecipate e senza garanti, accordansi ad ufficiali, impiegati, maestri, sottoimpiegati e pensionati. Restituzione in rate mensili compresi gl'interessi Cor. 6.16 per 1000 corone
CREDITI PERSONALI
accordansi a qualunque persona, verso garanti. Si procurano polizze di assicurazione sino al 70° anno di età. Scrivere in lingua tedesca alla Bank und Versicherungs-bureau Hauptvertretung, Graz Schiesstattgasse N. 47. Informazioni gratis.

Conservatorio Musicale. Il secondo saggio annuale del Conservatorio si terrà venerdì 5 giugno ad ore 8.30, nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5). Vi parteciperanno oltre al corso di musica da camera istruito dal prof. Giuseppe Viezzoli, con gli alunni Giorgio Sillich, Mercedes Bartole ed Oscar Danese i quali eseguiranno un Trio del Lorenz, i seguenti alunni: Dora Hreglich della scuola di pianoforte del prof. Eusebio Curellich (supplente sig.na Giulia Melingò), Hilda Riggs della scuola di violino del prof. Giuseppe Viezzoli, Wanda Raiovich e Fausto Cleva di quella di pianoforte della prof.ssa Sylvia Fronz, Maria Verzegnassi della scuola di canto accademico del prof. Franco Escher, Zoe Rosenstein di quella di pianoforte del prof. Gastone de Zuccoli, Ignazio Weiss di quella di violino del prof. Menotti Benporat, Margherita Cuizza e Carmela Renzel della scuola di canto accademico del prof. Gialdino Gialdini, Giuseppe Zock di quella di trombone del prof. Giovanni Barazzetti, Nora Goldfinger e Hetty Roder della scuola di pianoforte del prof. Emilio Russi, ed Oscar Danese di quella di violoncello del prof. Dino Baraldi. Accompagneranno al pianoforte gli alunni Alessandro Constantinides e Giorgio Sillich.

Il Torneo del Lawn-Tennis Club Triestino. Si svolge da giovedì scorso sui bellissimi campi di giuoco sociali della villa Murat con numeroso concorso di fortissimi campioni di qui e di fuori. Nei passati giorni si sono alternate, con grande diletto del magnifico pubblico che assiste al Torneo, le gare libere con quelle pareggiate, i giuochi di signori con quelli di signore; e l'arrivo di sempre più temibili campioni ha acuito l'interesse degli spettatori per le gare eliminatorie. Oggi e domani vi saranno le gare decisive, alle quali seguirà la premiazione.

Congressi e convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» indice una gita sociale con fanfara, alla volta di Pirano. Partenza da Piazza C. Goldoni (Hotel Moncenisio) alle 1.30 pom.

★ Il «Circolo drammatico Tergestino» terrà oggi e domani lunedì due festini di danza dalle 4 alle 8.30 pom. nella sala della trattoria al Cacciatore, in vetta al colle del Farneto.

★ Il circolo «Stella azzurra» terrà dalle 4 alle 9.30 pom. un festino nella sala Belvedere, a piè del Castello.

★ Il circolo «Rosa» terrà oggi e domani dalle 4 alle 9 pom. due riunioni di danza nel salone della trattoria «Al cervo» a Servola.

Il giuoco dell'uomo e della donna felici della «Previdenza». Per il 10 giugno è stata irrevocabilmente fissata l'estrazione dei numeri del giuoco dell'Uomo e della donna felici» a favore della «Previdenza». Chi non ha ancora acquistato le cartoline-tessere per l'anno 1914 si affretti a farlo subito, prima che il quantitativo posto in vendita sia completamente esaurito. Le cartoline-tessere si trovano in vendita al prezzo di cent. 10 cadauna nelle rivendite di tabacco nelle collettorie del lotto, nelle cartolerie e nella cancelleria della «Previdenza», via Valdirivo 9, I piano.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 23 al 30 corr. furono denunciati 7 casi di scarlattina, 8 di difterite e croup e 4 di febbre tifoidea. Morirono 2 di morbillo.

Il furto delle 45.200 corone

La polizia continua le indagini per scoprire i ladri delle 45.200 corone rubate l'altra notte dalla cassaforte dell'ufficio manutenzione della ferrovia dello Stato a S. Andrea. Se oltre ai due arresti praticati l'altro ieri, se ne siano operati ulteriori nella giornata di ieri non è possibile sapere dato che la polizia mantiene il più assoluto riserbo.

Il fattorino Riccardo Luis, arrestato l'altra mattina alle 3.30 in via del Molin a vento da un funzionario del commissariato di S. Giacomo e trovato in possesso di 5300 corone in banconote di vario taglio, è stato passato agli arresti inquisizionali. Come abbiamo riferito, in tutti gli interrogatori cui fu sottoposto, nulla volle dire sulla provenienza dell'importo. Durante tutta la giornata in cui fu nel camerone di sicurezza del commissariato di S. Giacomo si mostrò abbattutissimo e andava ripetendo:

— I fazi de mi quel che i vol, ai criminali mi no rivo... me copo prima...

Fu posto nell'impossibilità di poter nuocere a sè stesso. Era stato provvisto di una coperta; fu poi constatato che ne aveva strappato una fascia, evidentemente per farne un nodo scorsoio e impiccarsi; e allora anche la coperta gli fu tolta.

Abbiamo parlato col proprietario del negozio nel quale il Luis era occupato: ci fu descritto come un lavoratore zelante e, nel suo lavoro, onestissimo. Ci disse ancora che il Luis è alquanto scosso nelle facoltà mentali, perchè da bambino precipitò da un primo piano ferendosi gravemente alla testa; ci confermò poi che il Luis fu altra volta implicato in un furto, ma che contro di lui fu emesso conchiuso di desistenza per mancanza di prove.

Un altro padre di famiglia sul lastrico. Nel narrare ieri il pietoso caso riguardante l'operaio Tommaso Matricardi, che, occupato all'hangar del Lloyd, fu improvvisamente licenziato in seguito alle pressioni di alcuni sloveni, facemmo anche il nome dell'operaio Tommaso Altieri, come lui vittima delle suaccennate pratiche: tre furono infatti, come è noto, i braccianti italiani licenziati senza motivo e immediatamente sostituiti con tre sloveni.

Apprendiamo ora che, causa il licenziamento, anche l'Altieri, il quale abita al N. 5 di via Pozzo bianco, è piombato nella più squallida miseria. Lo sventurato ha moglie e ben quattro figli, il più grande dei quali ha appena sei anni! I miseri, che hanno portato al Monte di Pietà quanto possedevano, ora mancano persino del pane e non hanno nemmeno un po' di biancheria per cambiarsi...

★ In merito a tali licenziamenti, che sono oggetto di vivaci commenti, l'amministrazione dell'«hangar» del Lloyd ci prega di rilevare che non ha niente a che vedere con la faccenda, che è avvenuta nel ramo spedizioni.

La scomparsa di un violino. Giorni sono, il professore di violino Arturo Vram, che abita in una villa cui si accede dal portone N. 10 di via Silvio Pellico, uscendo dalla sala delle esercitazioni orchestrali, al pianoterra, che dà sul giardino, lasciò per un momento sopra un pianoforte un violino di notevole valore, opera di Domenico Bonazza detto «Furlan». Quando, due o tre minuti più tardi, ritornò nella sala, con sorpresa notò che l'istrumento era sparito. Per quante ricerche facesse, il prof. Vram non riuscì a ritrovarlo: qualcuno doveva avere approfittato della sua quasi istantanea assenza, per rubarlo. Allora denunciò il furto all'autorità. Caratteristiche del violino sono vernice oscura e fascie basse più del normale.

L'uomo nudo sulla strada di Gretta

È pazzo e dice di essere uscito dal manicomio

Abbiamo riferito ieri di quel giovane che l'altra notte, trovato ignudo sulla strada di Gretta, fu trasportato all'Ospedale e accolto nelle sala di osservazione. La notte scorsa egli mantenne un assoluto mutismo. Ieri mattina, stretto dalle domande che gli rivolgeva l'impiegato signor Calvi, lo strano individuo cominciò a pronunciare qualche parola in francese. Poi, con un pezzo di creta, scrisse su una tabella di chiamarsi Umberto Brassolini, di 23 anni, meccanico, abitante a Milano in via Garibaldi N. 4. Alle varie altre domande rivoltegli, scrisse di essere stato ricoverato al manicomio di Roma, ma di non ricordare quando ne uscì, nè come si sia potuto trovare nei pressi della nostra città e nelle condizioni da noi riferite. Durante tutta la giornata di ieri, poi, non fece che fare salti ed esercizi acrobatici, il che fa pensare che possa forse essere un artista di varietà.

Le indagini avviate dalla Polizia per rintracciare i suoi vestiti non sono state seguite fino ad ora da alcun risultato. Quanto agli abitanti di Gretta con i quali abbiamo potuto parlare, nessuno fu in grado di darci la minima informazione sullo strano caso: da nessuno il Brassolini era stato veduto.

1240 corone rubate da una cassaforte squarciata

Ieri mattina verso le 8, quando il sig. Plasin, capo-contabile della ditta K. Pfeiffer, in vini e liquori, entrò nello studio sito al pianoterra della casa al N. 10 della Riviera di Barcola, che pur aveva trovato con la porta chiusa a doppio giro di chiave, constatò che l'ufficio era stato visitato dai ladri. Questi, superato il muro di cinta, avevano forzata una finestra, penetrando nell'interno. Rovesciata a terra la cassaforte, che si trovava in un angolo a ridosso del muro, avevano posto in opera il famoso «piede di porco», ne avevano squarciato il lato posteriore e, posta la mano sul tesoro, ne avevano estratto 1240 corone, quanto cioè in essa era contenuto.

Il sig. Plasin comunicò tosto la constatazione fatta ai suoi principali, i quali ne avvertirono la Polizia. Sul luogo si recarono funzionari, guardie e agenti; furono assunti rilievi, furono presi in giudiziale custodia un succhiello e una batteria da lampadina elettrica, e furono avviate indagini, fino ad ora, però, rimaste senza esito.

La ditta K. Pfeiffer è assicurata contro il furto con iscasso solo per l'importo di mille corone; è evidente che i notturni visitatori dovevano sapere che in quella notte avrebbero trovato un notevole importo, giacchè è uso della ditta di portare giornalmente gli incassi fatti alla cassa principale, in via Cecilia de Rittmeyer.

Un disgraziato. E' stato ieri ai nostri uffici quel disgraziato Edoardo Coen, di cui la cronaca ha più volte avuto da occuparsi, per le stranezze che di tratto in tratto commette. Egli ci pregò di rilevare che, respinto dall'Ospedale, ove lo aveva accompagnato la settimana scorsa il sig. Treves aveva dichiarato al medico d'ispezione: «Sarete voi i responsabili se commetterò qualche pazzia», e non le parole che allora ci furono riferite. Contemporaneamente lo sciagurato ci narrò che da dodici giorni non può dormire: in nessun luogo lo vogliono: nè agli alloggi popolari, nè dagli affittaletti, perchè temono sia preso dai suoi accessi; e dall'Ospedale dice che lo respingono perchè non sufficientemente pericoloso.... Lavorare non può perchè ha i tendini della mano destra morti in seguito a un tentativo di suicidio fatto in un momento di disperazione.... A ogni tratto egli vede oscuro dinanzi agli occhi e commette follie... In una parola egli non domanda che di essere accolto all'Ospedale o al Frenocomio. Non è davvero una pretesa eccessiva....

La banda dei falsi monetari. Un nuovo arresto. L'altro ieri due agenti di polizia, seguendo le istruzioni loro impartite dall'ispettore di reparto Carlo Titz, si recarono nella casa al N. 52 di Scorcola S. Pietro e trassero in arresto il bracciante Alberto Caucich, colà abitante. Il Caucich era ricercato dalla polizia quale facente parte di una banda di falsari. Il lettore ricorderà come in seguito all'arresto del bracciante Lorenzo Prodan avvenuto nel pomeriggio del 3 corr., perchè aveva tentato di spacciare un pezzo da 5 corone falso, furono poi arrestati la moglie del Caucich, il fonditore Mario Iaschi, abitante in via Pasquale Revoltella N. 63, e l'ex-cartolaio Giuseppe Sever. Come riferimmo, in casa di tutti gli arrestati furono operate perquisizioni che condussero alla scoperta di materiali e congegni atti alla fabbricazione di monete false, e più precisamente di pezzi da 5 corone, parte dei quali non ancora ultimati furono trovati in casa del Caucich. Ora pare che la banda sia tutta assicurata alla giustizia; ad ogni modo le indagini continuano.

La denuncia della zingara. La zingara Caterina Hudorovich, sessantenne, che fa parte d'una piccola tribù accampata sul colle di Scorcola, denunciò al commissariato di via Luigi Ricci che lo zingaro Giovanni Hudorovich, di 39 anni, la aveva minacciata di morte, perchè ella aveva manifestato l'intenzione di denunciarlo per il furto di un suo cavallo baio. Il Hudorovich in seguito a ciò fu arrestato.

Tra fratelli. Ieri sera col treno delle 11.27 giungeva alla stazione della Meridionale, da Prosecco, un giovane con due ferite di taglio alla schiena, dalle quali usciva sangue in gran copia. Portato negli uffici dell'ispettorato di p. s. il ferito, ch'è Rodolfo Leghissa, di 27 anni, abitante a Prosecco N. 141, venne tosto riconosciuto da un ispettore di p. s.

— Ah! baruffe coi fradei, no xe vero? Ghe ga dà lori?

— Eh, sì, doveva finir cussì!...

Il ferito fu subito adagiato in una vettura di piazza e accompagnato all'Ospedale da una guardia di p. s. Il sanitario d'ispezione gli riscontrò due ferite di punta e taglio alla schiena all'altezza della terza costola, non penetranti però in cavità. Dopo le prime cure venne accolto nella IV divisione chirurgica.

Beve e cade. Stanotte verso le 11 e mezzo, una guardia di p. s. passando per la via dei Carradori, scorse steso attraverso il marciapiede un uomo. Gli si avvicinò e lo scosse: era ubriaco ed appunto in seguito al vino bevuto era stramazzato al suolo, e nella caduta s'era ferito alla testa.. Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo riscontrò al fedele di Bacco, ch'è Giovanni Metlica, di 32 anni, abitante in via di Crosada N. 5, una ferita lacera all'occipite destro ed una potente sbornia. Venne trasportato all'Ospedale.

La cura più naturale e più razionale dei capelli consiste in lavaggi regolari col Pixavon, un sapone liquido al catrame, reso inodoro mediante un procedimento speciale, brevettato. Il Pixavon non solo pulisce i capelli, ma esercita pure un'azione eccitante sulla cute, aiutando la loro crescita. Esso fa una schiuma magnifica, che si lascia facilmente eliminare con semplici abluzioni di acqua calda.

Già dopo poche applicazioni del Pixavon si sente la sua azione benefica e perciò si può chiamare il Pixavon il mezzo ideale per l'igiene dei capelli.

Il prezzo di una bottiglia di Pixavon, sufficiente per dei mesi, Cor. 2.50. Si trova in tutte le profumerie, farmacie e drogherie. Tutti i saloni da toeletta eseguiscono lavaggi della testa col Pixavon.

Il rappresentante della
MAISON KÜHLE
di Gorizia
si troverà a Trieste Martedì 2 Giugno e riceverà dalle 10 ant. alle 2 pom. all'Excelsior Palace-Hôtel.
Si prega di non scambiare la mia casa con altra e di fare bene attenzione al mio nome.

ELETTROVIA TRIESTE-OPICINA

Telefono 1262 — **AVVISO** — Telefono 1262

Col giorno **31 Maggio 1914** verranno attivate

Linee d'automobili fra OPICINA-SESANA

Sesana-Storie - Storie-Simadole - Simadole-Senosetsch - Senosetchs-Präwald

e sarà provveduto per la **COINCIDENZA** coi treni dell'**ELETTROVIA TRIESTE-OPICINA**

Per le partenze ed arrivi ad **OPICINA** vedasi il seguente orario:

7.04	9.40	2.52	5.40	7.16	8.28	Partenza	Trieste-Piazza Caserma (Elettrovia)		Centesimi	8.00	11.00	4.12	6.36	8.12	9.24
7.36	10.12	3.24	6.12	7.48	9.00	Arrivo	Opicina (Elettrovia)		per linea	7.28	10.28	3.40	6.04	7.40	8.52
7.40	10.20	3.28	6.15	7.50*	9.05*	Partenza da	Opicina	Arrivo a	100.—	7.23	10.17	3.24	6.00	7.35*	8.45*
7.57	10.35	3.44	6.30	8.05*	9.20*	»	Sesana	»	—.60	7.08	10.02	3.09	5.45	7.20*	8.30*
8.12		4.00				»	Storie	»	—.60		9.46		5.29		
8.27		4.14				»	Simadole	»	—.60		9.34		5.17		
8.43		4.30				»	Senosetsch	»	—.60		9.22		5.06		
9.00		4.46				Arrivo a	Präwald	Partenza da			9.07		4.50		
9.07		4.48	7.07			Partenza da	Präwald	Arrivo a			9.02	6.43	4.43		
9.50			7.50			Arrivo ad	Adelsberg	Partenza da				6.00	4.00		
		5.35				»	Vippacco	«			8.04				
		6.00				»	Aidussina	»			7.40				
		7.45				»	Gorizia	»			6.00				

*) Partono le domeniche e feste.

BURRO natuale garantito
finissimo a Cor. 2.10, spedizione verso rivalsa da chilogrammi 5 in più.
LATTERIA WURZER
Tietschen presso Halberein, Stiria.
Si prega di scrivere in lingua tedesca.

Una malattia del sangue
non è una vergogna
Siamo uomini e quindi soggetti a prenderci la sifilide, la scrofola, una malattia della pelle ed altre malattie derivanti da sangue guasto. Tutti questi mali, per quanto invecchiati, si possono guarire con una
CURA DI PILLOLE GERON
— PROSPETTO GRATUITO. —
Una scatola con esatta indicazione sul metodo di cura, costa Cor. 6.—.
Fabbricante: **Farmacista FOWLER, PARIGI.**
Ordinazioni sono da indirizzarsi al deposito principale:
Josef von Török, farmacista, Budapest VI, Königsgasse 12.

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i - Trieste.

GITA DI PENTECOSTE
alla volta di
VENEZIA e ritorno
coi celerissimi piroscafi di lusso „Venezia" e „G. Wurmbrand"

Partenza da Trieste (Molo S. Carlo):
DOMENICA 31 maggio alle 8 ant., col piroscafo «VENEZIA»
LUNEDI 1. giugno » 8 ant. » » «VENEZIA»
NB. La partenza può effettuarsi inoltre **domenica 31 maggio, a mezzanotte,** coi piroscafi lloydiani «Almissa» e «Metcovich».

Ritorno da Venezia (Bacino S. Marco):
DOMENICA 31 maggio alle 7 pom., col piroscafo «VENEZIA»
LUNEDI 1. giugno » 9 ant. » «G. WURMBRAND»
» 1. » » 2 pom. » «VENEZIA»
MARTEDI 2 » » 2 pom. » «VENEZIA»
NB. Il ritorno può effettuarsi inoltre anche **domenica 31 maggio, lunedì 1. giugno e martedì 2 giugno a mezzanotte,** coi piroscafi lloydiani «Almissa» e «Metcovich».

Prezzi di passaggio per questa gita, andata-ritorno:
I. classe Cor. 14.—; II classe Cor. 10.—; III classe Cor. 7.—
Verso pagamento addizionale di UNA CORONA la società rilascia un buono che concede ingresso libero all'Esposizione di Venezia per tutta la durata del biglietto di gita.
I biglietti sono in vendita presso la Società, Trieste, Piazza della Borsa 12, presso l'Ufficio passeggeri del Lloyd a., nei diversi Uffici di viaggio di città e al casello sociale al Molo S. Carlo.
(A norma del regolamento d'esercizio).

Dorndorf
Finissime calzature di fama mondiale della massima eleganza e durata

CAFFÈ TERGESTEO
(PIAZZA VERDI)
QUESTA SERA
(tempo permettendo)
dalle ore 8·15 alle 11·15 pom.
GRANDE CONCERTO
sostenuto dall'Orchestrale Triestina
sotto la direzione del Professor Enrico Tandelli.

PROGRAMMA:

PRIMA PARTE
1. Marcia Fiorentina . . . FUCIK
2. Valzer Pomone . . . WALDTEUFEL
3. Ouverture Maritana . . . WALLACE
4. Intermezzo Tetty . . . MURZILLI
5. Incantesimo del Venerdì Santo, op. Parsifal / Preludio terzo atto Lohengrin . . . WAGNER

SECONDA PARTE
6. Valzer Rote Rosen . . . LEHÀR
7. Ouverture «Singspiel» . . . LINCKE
8. Fantasia, op. Madame Butterfly . . . PUCCINI
9. Gavotta Poupèe Nanette . . . STOLZ
10. Marcia Waldbua . . . MOOSBRUGGER

Balsamo di erbe di Presburgo
genuino di Seehofer
raccomandato da molti medici contro la stitichezza, la cattiva digestione, il mal di capo, i dolori al fegato, il rilassamento degli intestini, la colica, le vene varicose, contro i disturbi della circolazione, della bile, contro l'itterizia.
Originale soltanto con la marca «gambero».
Prezzo: 6 bottiglie verso rivalsa Cor. 4.20
12 „ „ „ 7.20
Deposito e spediz.: Aless. Wiener, Presburgo

Burro da tè giallo, senz'acqua, garantito naturale, fatto di panna dolce, Cor. 2.40. Burro di campagna garantito naturale, grasso, giallo, Cor. 2.20. Spedizione franco, in pacchi postali o con ferrovia, verso rivalsa.
KARL SEICHT, Tieschen presso Halbenrain.
Corrispondenza in lingua tedesca.

Extra piatto. Elegantissimo
Orologio signorile in oro doublé

marca premiata, soltanto Corone 4.70. L'orologio possiede una buona orologeria ad àncora, ed è rivestito a mezzo della galvanoplastica di uno strato di vero oro da 14 carati. 4 anni di garanzia per esatto funzionamento. Un pezzo Cor. 4.70, 2 pezzi Corone 9.20. (Porto 50 cent.) Ad ogni orologio si aggiunge gratuitamente una finissima catena dorata. Si permette lo scambio. Eventualmente si restituisce il denaro. Spedizione verso rivalsa a mezzo di
I. H. Rabinowicz
Vienna VII, Lindengasse 2-T.

In poco tempo si può guadagnare una sostanza
assumendo il diritto esclusivo di vendita di un
Articolo brevettato in tutte le parti del mondo
articolo che porta una completa evoluzione nel ramo falegname e fabbricazione mobili. Capitale occorrente circa Cor. 5000.-. Offerte sub „Seltene Gelegenheit 7657" indirizzare all'Ufficio annunzi:
EDUARD BRAUN
VIENNA I, Rotenturmstrasse 9

Per intere provincie della Monarchia o per singoli distretti
cedesi la vendita esclusiva
di un
nuovo articolo che si smercia in grande massa
articolo di consumo eminentemente importante e indispensabile per aziende di qualunque articolo. Di facile vendita, perchè a buon prezzo. Preferite ditte che si occupano già della vendita di carta da impacco, spago, oggetti di cancelleria ecc. — Ditte solvibili, organizzate modernamente, disposte di assumere questa vendita esclusiva verso un'impegnativa annua di smercio, rivolgansi a **HEINRICH MULLY, VEITSAU-BERNDORF (A. inf.).**

Ogni ferita può divenire pericolosa
Da 40 anni esperimentato con ottimo successo.
Unguento casalingo di Praga
(Prager Haussalbe) preparato antisettico di efficacia sicura per **fasciature. Protegge dalle infezioni, le infiammazioni e i dolori, favorisce la cicatrizzazione e la guarigione.** Efficace anche **per rammollire la pelle,** non dovrebbe quindi mancare in nessuna casa.
Spedizioni postali giornalmente. Un vasetto 70 cent. Verso invio anticipato di Cor. 3.16 si spediscono 4 vasetti; per Cor. 7.— si spediscono 10 vasetti franco qualunque stazione.
B. Fragner, i. r. fornitore di Corte
Farmacia „Zum schwarzen Adler", PRAGA, Kleinseite, angolo Nerudagasse 203.
Deposito in tutte le farmacie dell'Austria-Ungheria
Tutte le parti dell'imballaggio portano la marca brevettata

GRANDI VENDITE STRAORDINARIE

di tutte le

Merci lavabili

a prezzi specialmente ribassati per questa occasione

STOFFE LAVABILI

Crepon in colori moderni, 70 cm. alto . . . . al metro Cor. **—.50**

Crepon Millefleur veri inglesi disegni recenti colori garantiti al metro a centes. **76**

Voile di cotone, 70 cm. alto, RECENTI ARRIVI . . . . al metro Cor. **—.36**

Voile di cotone, 70 cm. alto, colori garantiti . . . . . „ „ **—.50**

Eponge di cotone, 80 cm. alto, nuovissimi arrivi, ricca scelta . . „ „ **1.50**

Eponge di cotone, 120 cm. alti, rigati, colori moderni, garantiti . „ „ **3.90**

OFFERTA SENSAZIONALE

CREPON RIGATO, IN TUTTI I COLORI GARANTITI, 65 cm. alto, per bluse, vestaglie e vestitini . . . al metro centes. **30**

Marquisette, 70 cm. alti, originali francesi, disegni assoluta novità . . al metro Cor. **1.25**

Marquisette, 120 cm. alti, in colori moderni, scelta enorme . . . „ „ **1.90**

Zephir per camicie e bluse, 80 cm. alti, colori garantiti, disegni novità, scelta magnifica „ „ **1.—**

Stoffe lavabili per costumi da ragazzi, 70 cm. alte, disegni di moda . „ „ **—.90**

Double face, 80 cm. alto, per costumi da bagno, colori garantiti . . . „ „ **—.90**

Crêpe ricamato, 120 cm. alto, disegni moderni . . . . . „ „ **4.90**

L'articolo più bello della stagione.

Confezioni lavabili per Signora

Bluse di voile di cotone con belle bordure, diversi disegni in colori garantiti, bella fattura . . . Cor. **1.90**

Bluse di batista florata, ben guarnite con crêpe, disegni belli e colori garanti . . . . . . „ **2.60**

Bluse di Marquisette florato, colori garantiti, con à jour e cravatte di seta . . . . . . „ **3.70**

Bluse di Marquisette I.a qualità, bianche, con à jour e cravatte di seta . . . . „ **6.50**

COSTUMI LAVABILI

a prezzi ribassati fino al 50%

Confezioni lavabili per bambini

Vestitini panama e batista ben guarniti . Cor. **3.—**

Vestitini panama, tela e batista in tutte le tinte . . . . „ **4.—**

Vestitini di ricamo guarniti con merletti e nastri . „ **8.—**

Vestitini di ricamo guarniti con merletti e nastri . „ **10.—**

Vestitini di batista e di ricamo guarniti con merletti e nastri . . . . „ **12.—**

Vestitini marinaia di tela bianca per ragazzi „ **6.—**

SETA LAVABILE

in scelta straordinariamente grande

FOULARD francesi, primissima qualità, tutta seta, colori e disegni i più recenti **Cor. 1.80**

SETA CRUDA per vestiti e camicie - l'articolo più adatto per l'estate „ **2.—**

SETA LAVABILE bellissimi colori e disegni, in scelta grandissima „ **1.35**

RICHIAMIAMO L'ATTENZIONE

sui nostri

Modelli primaverili ed estivi

in Costumi, Vestiti, Cappelli e Ombrellini

delle primarie Case di Parigi, Berlino e Vienna

CON RIDUZIONI STRAORDINARIE.

Per offrire un saggio, esponiamo una parte di questi modelli in una vetrina speciale

La nostra garanzia offre la maggior sicurezza a tutti gli avventori. Noi scambiamo merci non convenienti oppure rendiamo il denaro senza alcun ostacolo.

INGRESSO LIBERO
SENZ'ALCUN
OBBLIGO D'ACQUISTO

M. WEISS

soltanto Corso 7 e 9

Massima scelta
Massima convenienza
Massima solidità

Calcolando per ogni copia del «Piccolo» solo cinque lettori, ciascun avviso è letto da circa 200.000 persone.

Ripreso. Ieri mattina in via della Stazione fu arrestato il bracciante Alighieri Banden, di 24 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 231, perchè ricercato dall'autorità militare. Il Banden, che è milite del 97.o fanteria, da Belovar dove si trovava di stanza fu inviato a Trieste e ricoverato all'Ospedale militare perchè ammalato. Il 15 dello scorso aprile però deludendo ogni sorveglianza, si era allontanato senza più farsi vedere. Fu consegnato ad una pattuglia militare.

Effetti del vino. Il bracciante Francesco Cernovig, di 38 anni, abitante in via dei Torricelli N. 10, la notte scorsa, malreggendosi sulle gambe per effetto del vino bevuto, cadde, riportando una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra. Dall'ispettorato di via Luigi Ricci fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore recatosi sul luogo prestò al Cernovig le cure di cui abbisognava.

Fra il tramway e una bicicletta. Ieri mattina la guardia municipale Marcello Silvestri, di 27 anni, abitante in via dei Leo N. 14, rimase vittima di un disgraziato accidente. Era diretto al Cimitero di S. Anna dove doveva prestar servizio. Come scendeva dal tramway, un ciclista che passava alla sinistra del carrozzone lo investì e lo travolse. Il Silvestri nella caduta riportò una estesa contusione con escoriazione al ginocchio sinistro. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure di cui abbisognava.

Cos'è la vita! Ieri sera la settantenne Anna Wuggering, abitante in via S. Lazzaro N. 19, mentre stava per coricarsi, fu colpita da improvviso malore e cadde pesantemente sul pavimento. Al tonfo accorsero i famigliari che la raccolsero e adagiarono sul letto. Il medico della Guardia medica accorso sul luogo in seguito a chiamata telefonica, altro non potè fare se non constatare la morte della poveretta, avvenuta per paralisi cardiaca.

Anche le ragazzette! Renata Donon, di 9 anni, scolara, abitante in via del Rivo N. 23, colpita ieri mattina alla fronte da un sasso lanciatole da una sua coetanea, riportò una ferita di taglio. Accompagnata alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Il cane e la... coscia. Gisella Ferul, di 45 anni, abitante in via Chiozza N. 4, ieri nel pomeriggio venne addentata alla coscia destra da un cane. Alla Guardia medica, ove ricorse, la ferita le venne cauterizzata.

La brutta caduta di una cuoca. Ieri nel pomeriggio la cuoca Giovanna Viperinco, di 38 anni, abitante in via Chiozza N. 32, occupata nella trattoria Querinuzzi in via del Toro N. 16, mentre con un coltello in mano dalla dispensa passava in cucina, disgrazia volle che inciampasse e cadesse a terra. Nella caduta si ferì alla testa col coltello che teneva in mano. Venne tosto telefonato alla Guardia medica ed il sanitario accorso riscontrò alla donna una ferita lacera alla regione orbitale sinistra. Le prestò le cure opportune.

Caduta disgraziata. Mario Seitz, di 13 anni, abitante in via dello Scoglietto N. 151, ieri mattina mentre giocava con alcuni coetanei in una campagna nei pressi della sua abitazione, correndo, incespicò e cadde: disgrazia volle che battesse con la mano destra su un pezzo di vetro e riportò una ferita di taglio al polso con recisione di tendini. Alla Guardia medica dove si recò ebbe le prime cure. Fu poi inviato all'Ospedale.

Le mani degli altri. Antonio Cociancich, di 30 anni, bracciante, abitante in via della Guardia N. 52, ricorse ieri notte alla Guardia medica per una contusione al labbro superiore riportata in rissa. Ebbe le cure opportune.

★ Giovanni Tenze, di 35 anni, abitante a S. Croce N. 46, ieri nel pomeriggio si presentò alla Stazione centrale di soccorso con alcune contusioni al cubito destro, al capo e alla schiena. Mentre gli facevano alcuni impacchi disse di essere stato colpito da altri con pugni, gettato a terra e calpestato. Ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Depol, di 40 anni, bracciante, abitante in via del Bosco N. 16, per una ferita di taglio al medio destro; Oscar Zolia, di 9 anni, scolaro, abitante in via Chiozza N. 53, per leggere ustioni alla mano destra; Giuseppe Sunsig, di 24 anni, muratore, abitante in via S. Marco N. 23, per una ferita di punta e taglio al crure destro; Cesare Delgobbo, di 32 anni, falegname, abitante in via della Piccola fornace N. 3, per una ferita di punta al mignolo sinistro; Otto Hanstein, di 30 anni, giornaliero, abitante in via Commerciale N. 5, per una ferita al medio sinistro; Giacomo Cosano, di 12 anni, abitante in via della Fontana, per una ferita lacero contusa al parietale sinistro; Pia Andriana, di 26 anni, abitante in via S. Cilino, per una escoriazione al crure sinistro; Antonio Bertozza, di 29 anni, abitante in via S. Maurizio N. 7, per una ferita di punta all'indice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Ruggero Antonich, di 27 anni, abitante in via S. Giacomo N. 6, per una contusione alla mano sinistra; Vittorio Draghicievich, di 36 anni, abitante in via Remota N. 4, per ustioni all'avambraccio destro; Giordano Bonivento, di 5 anni, abitante in via di Crosada N. 18, per una ferita al parietale destro; Natale Taucer, di 11 anni, abitante in via di Riborgo N. 27, per una contusione al polso destro; Nella Oliva, di 18 anni, abitante in androna della Torre N. 1, per una ferita all'indice destro; Giordano Sabez, di 10 anni, abitante in via di Montuzza N. 12, per una ferita al ginocchio destro; Ermanno Canici, di 16 anni, per una ferita al pollice destro; Gennaro Danamma, di 40 anni, abitante in via dei Capitelli N. 4, per una ferita al pollice destro; Massimiliano Pregarz, di 14 anni, abitante in via di Donota N. 21 per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. — *Pensionato.* Sì, anche nel caso suo vige l'obbligo all'assicurazione. — *Solitario.* 1) Venezia ha 166.488 abitanti. Moderati, socialisti e liberali. — *Ferruccio.* Luoghi tanto vicini non vi sono. Vada nel Cadore. — *Disgraziato.* Ma che disgraziato! Son cose abbastanza comuni e, se non danno disturbo, sopportabilissime. Pertanto alla leva non lo riformerebbero, nè Ella avrebbe altre conseguenze nei casi esposti. Quanto a levare il difetto, da un medico. — *Giosuè.* 1) Vada a vedere se trova la collezione alla biblioteca civica. 2) S. Elisa, 8 agosto; S. Elisabetta 10 febbraio, 8 luglio e 19 novembre. Elsa è un derivato di Elisa. — *Italo alle manovre.* Per impedire il formarsi di vesciche durante una lunga marcia, bisogna usare la precauzione di ungere i piedi con qualche grasso, portar calze di lana e scarpe di giusta misura. Quanto alla stanchezza, è questione di allenamento e di resistenza. — *Italia.* 1. giugno. Partire col treno della sera. — *Contrastone.* Non possiamo servirla. — *Scommessa.* 1) Va bene. 2) Secondo i rapporti e il grado di confidenza. In genere, non vada in cerca di saluti complicati. — *Scommessa.* Sì. — *Viaggiatore per l'Italia.* Sì, l'ufficio di cambiovalute alla stazione della Meridionale è aperto tutti i giorni. — *Scolari.* Un centinaio circa sono i libri scritti dal fecondissimo scrittore. 2) A tredici, quattordici anni. — *Osservanza.* Lo dimentichi; è la soddisfazione migliore ch'Ella si possa prendere. — *Scommessa.* In piedi. — *V. Trieste.* In generale, meno grassi si usa e meglio è. Un po' d'acqua profumata, o anche acqua ammoniacale, fanno meglio. La cipria non danneggia. — *Maltrattato.* No; perchè dovrebbe essere indecoroso? — *25 M.-T.* L'azione del narcotico non si prolunga oltre mezz'ora. — *Due contrastoni.* Dipende dalle condizioni della gara. Se non vi sono, vince il primo arrivato, se anche il secondo cada accidentalmente o si ritiri. — *Solferino.* Legga la prefazione al «De profundis». — *Villa Bice.* Non sappiamo. — *Cappello.* Spazzoli accuratamente e quindi stropicci nel senso del pelo con un pezzo di flanella o di pelle flessibile scaldata. — *Studente botanico, Pola.* Per colorare i fiori, s'immerge l'estremità del gambo del fiore, tagliato di recente, nel bagno di tintura. Per capillarità l'acqua ascende nel gambo; dopo alcune ore la materia colorante è penetrata nei petali, e, a poco a poco, copre tutto il fiore. La colorazione non si produce mai immergendo tutto il fiore nel bagno e nemmeno bagnandolo dall'esterno con la soluzione colorata. La colorazione verde si ottiene col verde brillante; violetta col violetto di metile (violetto di anilina); rosa col rosso di anilina o fucsina; una rosa rossa interamente sbocciata diventa gialla ai vapori di zolfo. Colorando dei fiori sopra un cono di carta aperto al vertice e immesso nella base in un po' di ammoniaca, si ottengono brillanti colorazioni ecc. Per maggiori dettagli consulti il manuale Hoepli «700 giochi di fisica, chimica ecc.» dell'ing. Sbersi. — *Tambur.* Non ne abbiamo l'elenco. Forse, da un'agenzia teatrale. — *Ignorante.* 1) Si spieghi meglio. 2) Di solito, paga anche le spese dell'accusatore. *Tavolo scimmiotto.* Causa la forte pressione che lo schiaccerebbe. — *Fenomeno.* 1) Nate senza, no. 2) Senza accorgersi; difficile ma non impossibile. — *Trattore.* Provi a decolorare, aggiungendo 3 grammi per litro della seguente soluzione mescolata assieme e ridotta in polvere finissima: 40 grammi di albumina d'uova secca, 40 di zucchero di latte e 20 di amido. Agiti a tratti durante alcuni giorni, quindi lasci in riposo e filtri. — *N. N.* 1) Le spugne si lavano immergendole in una soluzione di soda al 10 percento per 24 ore; quindi si lavano prima in acqua fresca e poi in acqua contenente un decimo di acido cloridrico. Infine si lavano con acqua pura. 2) Veda le risposte successive. — *Italiano.* Le macchie d'inchiostro dalle stoffe si tolgono col cloro o con ipocloriti alcalini; la macchia gialla che resta si leva con un pannello imbevuto in una soluzione di sale d'acetosella. Anche l'acido ossalico dà buoni risultati. Per macchie d'inchiostro d'anilina, alcool e cloroformio, oppure acqua ossigenata. Dopo la smacchiatura si espone la stoffa al sole. — *Riconoscente.* Le sete si smacchiano sempre a spazzola e in piano, distese sopra una tavola fasciata di zinco. Copra le macchie con la seguente miscela: alcool 350, borace 50, carbonato di magnesia 14, sapone 14, giallo d'uovo 2. Si sciacqua in acqua calda e fredda.

Lotto. Estrazione del 30 corr.

Linz	38	31	74	88	61

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.2, ore 2 pom. 21.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.5.

Ogni giorno una.

Tegamelli è ritornato da un viaggio di piacere nella Svizzera.

— E che cosa ti ha colpito di più? — gli domanda un amico.

— Una cosa singolarissima, che è una specialità di quelle montagne.

— Sentiamo.

— Che le salite viste dall'alto, paiono discese.

Persone malaticcie costrette a letto devono procurare di avere parecchie scariche giornaliere. Osservazioni scientifiche fatte nell'ospedale generale di Hermannstadt hanno dimostrato che con l'acqua naturale purgativa «Francesco Giuseppe» si ottennero ottimi successi purgativi persino con ammalati di paralisi. L'acqua «Francesco Giuseppe» si trova nelle farmacie e drogherie.

TEATRI

Politeama Rossetti. La serata d'onore del simpatico e distinto attore brillante Ernesto Ferrero riuscì splendidamente. Il teatro era affollato e il programma comprendeva: «La principessa lontana», terza parte della trilogia «Rose» di Sudermann, che fu già rappresentata nel 1908. Il tenue lavoro si ebbe un'accurata interpretazione, specialmente da parte della signora R. C. Mina (la principessa) e del Ferrero (lo studente). Il solito successo d'ilarità ottenne la «Zia di Carlo» di Brandon Thomas. La briosa commedia v'ebbe una recitazione vivace ed agile da parte del Ferrero, comicissimo nella veste della zia di Carlo, del Calabresi, della signora Mina e degli altri interpreti. Applausi calorosissimi e numerose chiamate al proscenio. Al Ferrero la direzione del teatro popolare offerse una medaglia d'oro con analoga iscrizione.

Questa sera: «Andreina». Domani serata d'onore del distinto primo attore E. Sabbatini. Si darà una novità: «Il dominatore» commedia in tre atti di Oreste Poggio, egregio pubblicista milanese.

Martedì, ultima rappresentazione della compagnia a vantaggio della Mutua. Si darà la commedia di Giacosa: «Tristi amori».

Fenice. Pubblico numeroso e applausi ai bravi ginnasti del «Trio Marios». Applaudita pure la Troupe Rosa, le quattro piccole leggiadre fanciullette, che cantano e danzano con grazia, e il loro babbo Rosa-Bianchi nel suo castigato repertorio. Fece poi ridere l'«Hubsi Pirs Trio» col maiale ammaestrato, un buon numero comico.

Oggi oltre al ricco programma di varietà, si rappresenterà la film «Il figlio dell'altra» ovvero «I maltrattamenti di una matrigna». Domani lunedì e martedì serate comiche col buffo-romanziere Dodin, favorevolmente noto al pubblico.

Eden. La simpaticissima coppia Marsan e gli eccezionali equilibristi Mengel's, che quest'oggi si presenteranno al nostro pubblico per l'ultima volta, iersera furono molto applauditi e festeggiati. Anche lo spettacolo cinematografico fu molto gustato. Ecco, ora, il programma d'oggi: «Normandia pittoresca», interessante assunzione dal vero; «Il nido delle rocce nere», dramma che si svolge in ambiente scozzese, e «Il marito geloso», gustosissima scena comica sostenuta dal beniamino del pubblico: Max Linder. Domani, poi, debutteranno tre «numeri» di bellissima fama, e cioè: Manuelita Portos, danzatrice di scuola; Centfleurs e Bonheurs, duettiste italiane di voce, ed «I sette Americh» (sette persone) acrobati mondiali.

Minimo. Anche alle rappresentazioni di ieri accorse a questo teatro folla considerevole.

Quest'oggi, a cominciare dalle 4, si rappresenterà la commedia in un atto di Vittorio Prosdocimi: «El santo» che alla sua prima comparsa ottenne un sì caloroso successo d'applausi. Farà seguito la farsa: «Giulietta e Romeo».

Circo Biasini. Molta gente anche alla rappresentazione di iersera e clamorosi applausi alla vecchia ma sempre accetta pantomima «L'orso e la sentinella». Oggi due spettacoli alle 4.30 ed alle 8.30 con la replica della pantomima «L'orso e la sentinella».

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Società del teatro popolare. Compagnia drammatica Calabresi. 8.15. «Andreina» in 6 atti di V. Sardou.
FENICE. American Cinema and Variété-Teatre. Rappresentazioni continuate dalle 3 in poi.
EDEN. 3.30-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Il segreto del violinista». Rappr. ogni ora, dalle 3.30 alle 10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine 1 1/2.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' NUOVA YORK. (6-12) Concerto.
CAFFE' TERGESTEO. (8.30-11.30). Concerto.

Grande vendita delle ultime novità per la

Cresima

Stoffe di lana bianche, Seterie bianche, Crepon, Etamine, Batiste, Veli, Maglie, Calze, Guanti, Fazzoletti ecc. ecc.

Vestiti pronti ricamati per cresimande

da Cor. 4.60 a Cor. 30.—.

Grande partita Fondi e Volants ricamati

da cent. 78 a Cor. 4.80 al metro.

Nuovi arrivi STOFFE DI COTONE per PRIMAVERA-ESTATE.

Eponge per vestiti, splendidi disegni . . . da Cor. **1.70** in poi
Crepon rigati, colori moderni . . da cent. **24, 32** in poi
Crepon tinte unite, colori garantiti a cent. **64, 76** al metro
Grande partita **Voile** uso lana, colori moderni . . da cent. **40** al metro in poi
Foulardin per vestiti, colori moderni . a cent. **96** al metro
Liberty imitazione seta, colori recenti da Cor. **1.20** al metro in poi

Continua la vendita dei tagli Zephir inglesi per camicie:

I° GRUPPO:
3 tagli Zephir per 3 camicie da uomo
in disegni assortiti (a scelta)
a Corone **9.60.**

II° GRUPPO:
3 tagli Zephir per 3 camicie da uomo
qualità migliore, disegni a scelta
a Corone **11.50.**

III° GRUPPO:
3 tagli Zephir per 3 camicie da uomo
qualità superiore, con effetti di seta, disegni a scelta
a Corone **13.20.**

Biancheria da uomo confezionata

in ricca scelta.

Succ. Pietro Tavolato

Prezzi fissi! **Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1** Prezzi fissi!

(Edificio del „Piccolo“)

Non si consegna nè si spediscono campioni di alcuna specie, ciò per eliminare spese e per essere in grado di offrire alla Spett. Cittadinanza sempre prezzi inferiori di qualunque altra concorrenza.

BLUSE·BIANCHE

N. 301
Blouse
Sport di stoffa panama, con cravatta colorata di crepe
Cor. 2.98

N. 302
Blouse
bianca in crepe con cravatta di eponges in tutti i colori, splendidi modelli
Cor. 3.75

N. 303
Blouse
in crepe bianco e colorato con revers francesi in stoffa eponge
Cor. 3.95

N. 304
Blouse
in crepe millefiori guarn. con à jour, cordone e perle d'ambra, mod. ult. novità
Cor. 4.50

N. 305
Blouse
elegantissima in crepe, guarnita con ricami e pizzi à jour, tipo speciale
Cor. 5.50

N. 401
Vestaglia
in voile di cotone lavabile con collo e polsi ricamo svizzero
Cor. 7.90

Spedizioni per la Provincia, per merci del valore di oltre Cor. 20.— spedizione „franca di porto" e d'imballaggio. Per merce che non conviene si restituisce il denaro.

N. 402
Vestaglia
in voile di cotone lavabile, elegant. guarnito, con collo e polsi
Cor. 5.50

Le nostre offerte di Blouses, Vestaglie, Sottane, Confezioni da Signora e Bambini, Biancheria confezionata e Mode per Signori hanno speciale interessamento per il Pubblico.

PER AVANZATA STAGIONE

prezzi straordinariamente bassi

GRANDE OCCASIONE
in tutti i nostri riparti
e specialmente
Confezioni da Signora
Confezioni per Bambini
SCAMPOLI DI STOFFE
IN LANA E COTONE

CAPPELLI
DA SIGNORA
FIORI, PIUME
ARTICOLI DI GUARNIZIONE
E FORME DI ULTIMA MODA.

Deposito generale per TRIESTE e il LITORALE
delle specialità della rinomata marca
Tetra
Biancheria confezionata
Biancheria
Accappatoi da bagno
CORREDI PER NEONATI

S. Öhler & Comp succ TRIESTE · CORSO 16

Il mare e il sole

Se il valore e l'importanza dei bagni di mare, per irrobustire gli organismi sani e per avviare rapidamente alla guarigione quelli sofferenti da molteplici malattie, è noto fino dai tempi più remoti, si può invece affermare che appena da qualche decennio si è cominciato ad attribuire la meritata importanza alla parte che nei benefici effetti del soggiorno al mare hanno i bagni di sole. Da un lato abbiamo imparato come il sole sia la fonte perenne e feconda di vita e di salute per gli uomini e per gli animali superiori e nello stesso tempo come esso eserciti una azione distruttiva sugli organismi patogeni, come esso uccida in poche ore i batteri pericolosi al nostro organismo e come quindi sia da considerarsi la luce solare come il più possente e il più sicuro dei disinfettanti. D'altra parte gli studi degli ultimi anni intorno agli effetti delle irradiazioni sul nostro organismo ci hanno dimostrato come per molte malattie la luce ed il calore che provengono dai raggi di sole sieno il migliore, il più efficace, il più rapido rimedio. Tanto che si è tentato perfino, non senza successo, di fabbricare il sole artificiale; e si sono costruite delle lampade di quarzo potentissime i cui raggi possono produrre effetti consimili a quelli della luce solare ed essere usati a scopo curativo negli ospedali e nelle cliniche, in tutti quei casi nei quali non è possibile esporre il paziente direttamente alla prolungata azione dei raggi solari.

Per questi motivi è avvenuta nei nostri tempi una radicale mutazione nei criteri coi quali il medico prescrive i bagni di mare nella stagione estiva, specialmente ai bambini. Mentre un tempo si dava la massima importanza all'immersione e al soggiorno prolungato nell'acqua di mare, oggi sappiamo che il bagno di mare non dà i risultati che si desiderano e si attendono se non è preceduto e seguito da un prolungato bagno di sole.

I bagni di sole sono stati raccomandati direttamente come mezzo di cura specifico per certe malattie ed anche in alcune recenti pubblicazioni scientifiche si è dimostrato, ad esempio, il valore dei bagni di sole nella cura della tubercolosi.

E' per questo motivo anche che godono sempre maggiormente il favore dei medici e del pubblico, che vi accorre numerosissimo, le spiagge dei mari meridionali perchè il clima ed il sole sono fattori precipui di salute. Nell'età infantile, che è facilmente minacciata dalla rachitide e dall'anemia, l'azione prolungata del sole sulla pelle favorisce la formazione dei corpuscoli rossi ed esercita quindi un benefico influsso sullo sviluppo. E' quindi necessario di rammentare ai genitori, in questa stagione, nella quale si cominciano i primi bagni marini, che il soggiorno alla spiaggia, il lasciare i bambini per qualche tempo esposti al sole, giuocando e correndo liberamente, costituisce una parte importantissima, se non la più importante del bagno. Sopra tutto i bambini linfatici e quelli che dimostrano una certa tendenza alla scrofolosi, o in generale a tumefazioni delle glandole, ritraggono un notevole vantaggio da questi bagni; e facilmente se ne possono persuadere coloro i quali hanno avuto occasione di vedere i bambini che vengono affidati alla cura del nostro Ospizio marino prima e dopo il loro soggiorno al mare. Infatti, in un recentissimo congresso tenutosi a Cannes per trattare della talassoterapia, cioè dell'importanza del mare come mezzo di cura, si è parlato quasi più del sole che del mare, vantando la somma importanza dell'unione feconda dei raggi solari con l'aria marina.

Noi sappiamo ormai che le radiazioni chimiche, calorifiche e quelle cosidette attiniche del sole, sono parenti prossime delle radiazioni di Hertz, dei raggi Röntgen, della radio attività, e fanno insomma parte integrante di tutto quello che possiamo chiamare il grande movimento radiante di cui cominciamo appena a comprendere l'universalità e l'importanza. E' ben vero che tutto ciò non è ancora ben definito, è vero che le nostre cognizioni in proposito non sono ancora precise, ma pure ormai s'intravvedono con chiarezza le cause che producono quelli effetti che noi da gran tempo apprezziamo.

Noi non possediamo, sulle rive del nostro mare, degli stabilimenti balneari che possano rivaleggiare nemmeno lontanamente con quelli della costa azzurra, nè la cura elio-marina - ecco la nuova parola scelta per indicare la cooperazione dei due fattori terapeutici - è stata applicata su così vasta scala come sulle coste francesi.

Ma anche senza possedere degli stabilimenti grandiosi, anche senza il lusso di una bella e magnifica spiaggia, molti successi si possono ottenere facendo godere al maggior numero possibile di bambini i benefici della cura combinata. Interessante è l'osservazione raccolta al congresso di Cannes intorno all'importanza della pigmentazione che si osserva sulla pelle delle persone esposte per lungo tempo ai raggi del sole. Questa pigmentazione dà delle indicazioni importantissime: quando essa si manifesta energicamente e rapidamente si può contare sulla guarigione del malato, sui benefici effetti della cura; se invece essa si produce lentamente e debolmente, come avviene per bambini molto anemici o nevrastenici, si deve concludere che gli effetti della cura sono scarsi.

Le raccomandazioni più importanti e gli insegnamenti che si ritraggono dalle osservazioni dei più autorevoli studiosi sono le seguenti: Anzitutto i raggi solari devono agire sulla pelle direttamente, all'aria libera, sopratutto quando si tratti di bambini affetti da malattie delle glandole, da rachitide o da tubercolosi delle ossa; è necessario che questa importantissima applicazione della cura venga sorvegliata o per lo meno suggerita ed indicata da un medico che possa valutarne le conseguenze; infine che l'elioterapia dà ovunque dei risultati favorevoli, ma sopratutto essa è attiva in pieno clima marino specialmente sulle rive del mare, accompagnata ad immersioni più o meno prolungate a seconda del caso.

Gli antichi greci sacrificavano ad Apollo, dio della medicina e della diagnostica, forse anche perchè dio della luce, ed era considerato da loro uno dei più antichi e più possenti benefattori dell'umanità sofferente. Noi che viviamo alle rive del mare e che potremmo per la posizione geografica e climatica della città e delle sue rive più facilmente godere e far godere ai nostri bambini l'azione benefica delle due cure combinate, dovremmo augurarci che sia reso possibile a tutti i bambini della nostra città, a tutti i piccoli esseri bisognosi d'aria e di sole, di godere sulle nostre spiaggie di questo immenso beneficio.

Dr.

LACCA SMALTO
OREBON
LACCA PER PARCHETTI

SAPONE FINO (camicsa)
in 14 profumi, spicca, rosa, violette, fieno, ecc. 1kg 12-15 pezzi Cor. 1.80. Spese postali cent. 90. 5 kg brutto Cor. 9. Kalodont cent. 44, Odol bottiglia grande Cor. 1.50, Sapone Ray cent. 60 Tutto più a buon prezzo che altrove. Prezzo corrente gratis e franco. Spedizione verso rivalsa. AUER Vienna I., Wipplingerstrasse N 13

CONFEZIONE A COTTIMO
di biancheria da uomo e da donna
qualunque esecuzione, inviando le stoffe. Esecuzione esatta, sollecita. - SOLTANTO PER RIVENDITORI. Massimo buon prezzo.
Fabbrica meccanica di biancheria:
S. NEUFELD, Vienna XVI, Heigerleinstrasse 22.

Tela slesiana.
Prezzi per una pezza:

alta 75 cm.	lunga 20 m.	tela contadina	C. 8.30
» 75 »	» 20 »	» forte	» 9.—
» 75 »	» 23 »	» casalinga	» 12.50
» 75 »	» 23 »	« di lino	» 18.80
» 145 »	» 10 »	» lenzuola	» 10.40

Scampoli di tela, lunghi 3-10 m., un pacco postale contenente 38-40 m. Cor. 16.80 franco di nolo. La stessa, in qualità più fina, Cor. 20.80. Si garantisce la buona qualità della merce e la misura esatta. Spedizioni verso rivalsa.
JOHANN STEPHAN, Freudenthal (E), Schlesien

Prestiti per accomodamenti.
senza spese anticipate e senza garanti accorda una Banca Mutua di Assicurazioni. Restituzione in 60-360 rate mensili. Vi possono partecipare: impiegati dello Stato, ufficiali di alto rango, impiegati militari ed altri impiegati e sottoimpiegati dello Stato e del Comune che percepiscono uno stipendio minimo di cor. 2200, nonchè pensionati (anche signore) con una pensione minima di cor. 1250. Informazioni gratuite a mezzo dell'Ufficio di Banca e di Assicurazioni ADOLF NEUFELD, VIENNA, II distretto, Rotensterngasse 33. Unire il francobollo per la risposta.

SCAMPOLI
a prezzi irrisori!
Straordinaria vendita d'occasione. - Centinaia di scampoli di stoffe per vestiti da uomo e da donna, agglomeratisi durante la stagione, vendonsi
a prezzi irrisori.
Chiedere l'invio di campioni e della distinta degli scampoli alla Prima Ditta slesiana in spedizioni di panni
„Sudetia" Jägerndorf 5.

MUTUI
per accomodamenti
senza prenotazioni sullo stipendio
!!! senza garanti !!!
!!! senza polizza regolare !!!
!!! senza partecipazione !!!
Ammortizzazioni a piccole rate e lunga scadenza, a richiesta anche
senz'obbligo di restituzione del capitale
al 5½% vita durante !!!
accordansi ad impiegati dello Stato, impiegati provinciali e comunali e a tutti gli impiegati di uffici pubblici, dalla X classe di rango in poi, ufficiali e impiegati militari dalla XI classe di rango in poi, nonchè a pensionati e pensionate che percepiscono una pensione annua da corone 1500 in più. Accordansi inoltre
!!! mutui senza prenotazioni !!!
!!! ed anche senza polizza !!!
! verso la firma di due garanti !
Ammortizzazione di 5-10 anni, ad alti impiegati dello Stato, impiegati bancari e impiegati privati. Liquidazione entro otto giorni.
Accordiamo inoltre mutui per
CAUZIONI MILITARI
senza prenotazioni e senza polizze.
Si accordano mutui o si acquistano
eredità, rendite vitalizie, usufrutti
nonchè legati, però soltanto se impiegati in valori pupillari.
Ogni operazione o transazione viene fatta senza alcuna spesa anticipata.
DITTA BANCARIA SOKEL
Concession. e protocoll. dall'i. r. Governo.
VIENNA VI, Mariahilferstrasse 109
Per informazioni a voce o in iscritto rivolgersi al nostro rappresentante per Trieste e il Litorale, signor **DESIDERIO KLEIN, Trieste, via di Tor San Piero 12, Tel. 625.**
Orario: dalle 4-7 pom.

GOMMA.
Specialità per signori e signore.
Specialità francesi originali per signori, La qualità brevettata, marca di fabbrica „Kolonia", la migliore marca finora esistente, 3 pezzi cor. 1.10, 6 pezzi cor. 1.90, 12 pezzi cor. 3.60, compreso un interessante opuscolo di 82 pagine con fotografie, spedizione discreta senza il nome della ditta, nè indicazione del contenuto, verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo anche in francobolli.
J. KUKLA, PRAGA, Perlgasse 84
Unica ditta competente del genere.
Grande prezzo corrente in lingua italiana, con istruzioni e fotografie, si spedisce in busta, gratis e franco.
„OLLA" **la migliore qualità,** da Cor. 4, 6, e 8.— la dozzina

Per Signori e Signore.
Senza iniezioni
si curano in pochi giorni anche i profluvi più trascurati, le **malattie dell'uretra,** a mezzo dell'
„Ursin-Tecton"
Una scatola (100 pillole) Cor. 5.-. Per una cura completa bastano due scatole. Produttore: The Ursin Chemichal Co., Londra Commettere le ordinazioni al deposito gen. **Josef von Török,** farmacista, Budapest VI, Konigsgasse N. 12.

Evitate le malattie contagiose
Lavate ogni cosa con la „NIVEA"
prodotto digrassante e insetticida adoperato con molto successo per la pulizia dei pavimenti, insuperabile pel bucato ecc.

La bontà della „NIVEA" è continuamente provata e confermata da numerose lettere fra le quali la seguente:

Sig. Opera & Tamburlini
CERVIGNANO.

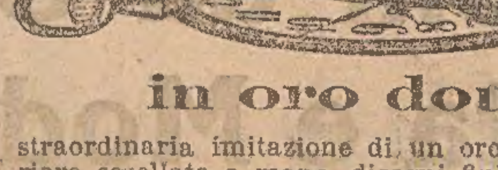
La vostra «Nivea» ha portato la benedizione nella nostra casa. Finirono gli strusei, cesearono quelle faticose giornate di bucato, e la nostra roba splende di bianchezza e di nettezza. Provammo lavare i pavimenti e ne siamo soddisfattissime. Promettendo Vi di raccomandare ovunque la Vostra «Nivea» Vi ringraziamo.
Con stima
CURZOLA addì 30 Marzo 1914.
Suore Domenicane.

Chiedere istruzioni sul modo di usare la „NIVEA" all'unica ditta produttrice
OPERA & TAMBURLINI, CERVIGNANO
In vendita presso tutti i negozi di commestibili, drogherie ed articoli affini.
DEPOSITI:
TRIESTE: Lodovico Cogoi, via Lavatoio 5, telefono N. 8-11
PIRANO: Pietro Schiavuzzi, piazza Tartini
GORIZIA: Antonio Gallas, via Cesare Lombroso
TRENTO: V. Visintainer, via S. Maria Madd. 22
CURZOLA: Marino Ivelja.
Diffidate dalle imitazioni e chiedete solamente il vero prodotto „NIVEA".

PREZZI RIBASSATI in occasione della **CRESIMA**
catena con orologio oro doppia cassa da Cor. 65 in più; catena oro con orologio argento da Cor. 28 in più; braccialetti oro da Cor. 12 in più; orecchini oro con 18 diamanti da Cor. 24 in più; in grandioso assortimento soltanto presso
VITO de GIOIA, Piazza Grande N. 4, Palazzo Municipale.
Ogni santolo o santola riceverà **gratis** un buono per una fotografia.

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912
UOMINI DEBOLI DI NERVI
riacquistano prontamente le forze perdute, servendosi delle
TAVOLETTE EVATON.
Chiedere l'invio della raccolta delle approvazioni mediche. - Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—. Vendonsi verso rivalsa o contro invio antecipato dell'importo a mezzo della ST. MARKUS-APOTHEKE, fabbrica specialità preparati farmaceutici, Vienna III, Hauptstrasse 130. Riparto r. Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica. Deposito: Farmacia Zanetti, Via Nuova 41; Crevato, Via delle Poste 5; Alla Basilica, Via S. Giusto 3; Ai Due Mori, Dott. A. Praxmarer, Piazza Grande; Palma, Capodistria; Cristofoletti, Gorizia.

VITTIME DELLA SORTE
Se volete possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, distruggere o gettare una jettatura, schiacciare i vostri nemici, avere *fortuna, ricchezze salute, bellezza e felicità,* scrivete al mago *Mooris's,* 16 rue de *L'ECHIQUIER,* Paris, che vi spedirà *gratis* il suo curioso opuscolo.



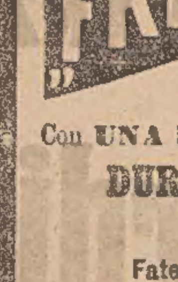
Orologio remontoir extrapiatto, signorile
in oro doublé Cor. 7.-
straordinaria imitazione di un orologio di vero oro. Bellissima callotta superiore cesellata a mano, disegni fini, quadrante in metallo con numeri arabici e la lancetta per i minuti secondi. Orologeria svizzera originale bene regolata e di funzionamento esatto. Garanzia originale per 3 anni. Prezzo cor. 7.— (porto 70 cent.), franco dazio, spedizione verso rivalsa a mezzo della fabbrica di orologi JAKOB KOENIG, VIENNA III, Löwengasse 37 A.

5 giorni a prova
senza anticipazioni, senz'obbligo di acquisto, con tutto il diritto di restituzione in caso che non piacesse, noi spediamo **verso comodo pagamento rateale**

No. 510. Un orologio signorile, a cassa doppia, in acciaio, 15 rubini, centro e lancetta per i minuti secondi, Cor. 35.— verso rate mensili di . . . **Cor. 2.—**
No. 570. Orologio signorile, ad una cassa, in argento, cesellatura di buon gusto a raggi, 15 rubini, Cor. 41.50 verso rate mensili di . . . **Cor. 3.—**
No. 540. Orologio signorile, a cassa doppia, in argento Tula, con quadrante in vero oro, 15 rubini, Cor. 55.— verso rate mensili di . . . **Cor. 3.—**
No. 590. Orologio a una cassa, in oro massiccio, 14 carati, con astuccio in metallo per preservarlo dalla polvere, 15 rubini, lancette in oro, Cor. 125.— verso rate mensili di . . . **Cor. 7.—**
No. 620. Orologio signorile, a cassa doppia, in oro massiccio, 14 carati, finemente cesellato, quadrante elegante, 15 rubini, Cor. 180.— verso rate mensili di **Cor. 9.—**
Soltanto macchine di precisione, originali svizzere, ad ancora. 5 anni di garanzia.
No. 690. Orologio signorile, finissimo, a cassa doppia, in oro massiccio, 14 carati, 17 rubini, con quadrante finissimo, modello parigino, Cor. 240.— verso rate mensili di . . **Cor. 12.—**
N. 990. Orologio di servizio, in nichelio, con astuccio in metallo per preservarlo dalla polvere, macchina precisione ad ancora, antimagnetica, 15 rubini, Cor. 26.-, verso rate mensili di **Cor. 2.—**
N. 1030. Orologio formato grandissimo, in argento pesante con cerchio d'oro e internamente in argento, 15 rubini, Cor. 65.-, verso rate mensili di **Cor. 4.—**
No. 920. Orologio-braccialetto, moderno, della forma di una botte, cesellato con perlette in argento, 15 rubini, la cinghietta in pelle di cervo, con fibbia in argento, molto signorile, Cor. 82.— verso rate mensili di . . . **Cor. 4.—**
Chiedere pronto invio della spedizione di prova. Basta una cartolina postale. Visitare i nostri uffici di vendita: Mariahilferstr. 103.
BIAL & FREUND G. m. b. H. **VIENNA 6** Casella postale 446/I.

Grandiosa scelta di PIUME PER LETTI!
appena sbarbate, di oche grigie ½ chilogramma Cor. 1.40, spedizione in pacchi postali di prova di 5 chilogrammi o più verso rivalsa. Una coperta grande di piumino Cor. 16, di mezzo piumino Cor. 12.80, di piume Cor. 10. Piume bianche sbarbate Cor. 2.40, mezzo piumino Cor. 3, di prima qualità Cor. 4, piumino grigio Cor. 3.20, piumino bianco finissimo Cor. 8. Tutto più a buon prezzo come altrove e prodotto nuovo, assicurato. Un cuscino Cor. 3. **Primo deposito boemo di piume** (riparto vendita al dettaglio) di **ADOLF GANS, Vienna, Hernals,** Ottakringerstrasse 48-37. Negozio sulla strada, vendita all'ingrosso nella corte a destra. Filiali: Tiefer Graben 11 e Mariahilf, Amerlingstrasse 8. Prezzi correnti gratis e franco. Guardarsi dagli inganni: Fare attenzione al nome e all'indirizzo **ADOLF GANS.**

Brevetti di tutti i paesi provvede l'ingegnere **M. GELBHAUS**
Ufficio brevetti autorizzato e perito giurato
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

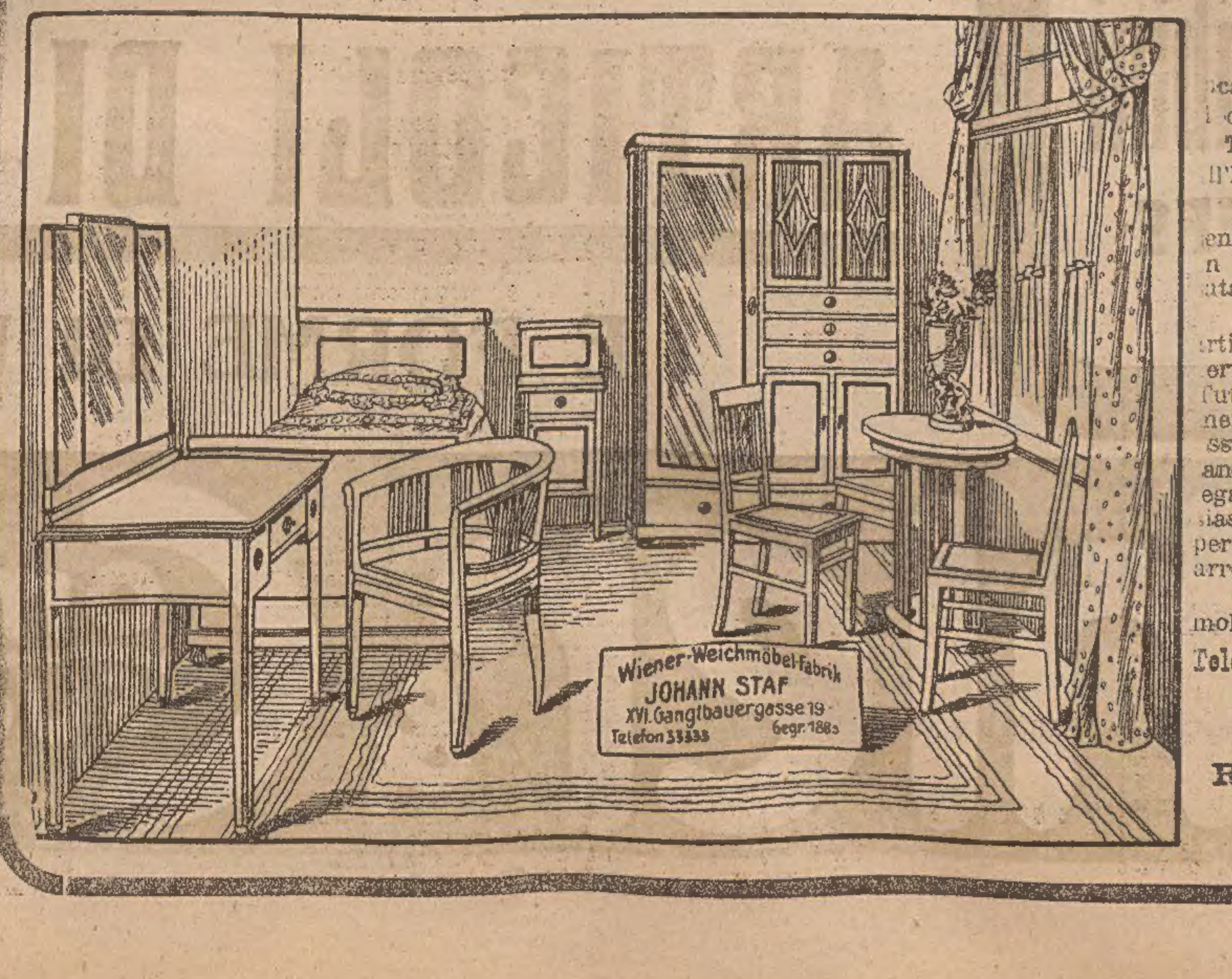


„EPILATOIRE"
Depilatorio per distruggere i peli superflui
della faccia, delle mani, delle braccia, ecc. I peli così distrutti non ricrescono più. Una bottiglia grande Cor. 20.— una bottiglia piccola Cor. 10.—
Tintura per i capelli "FO" nuovamente perfezionata
un mezzo ideale e innocuo per tingere i capelli in biondo, bruno, nero. Analizzato dall'Ufficio sanitario e brevettato. Una scatola grande Cor. 10.— una scatola piccola Cor. 6.— Una scatola di prova Cor. 2.40.
Dott. ROBERTO FISCHER, VIENNA I, Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2).

„FRITZELACK" per colorire da sè i pavimenti. „NUMATA" la migliore vernice-smalto in colori per mobili, porte ecc.
Con **UNA PENNELLATA** gli oggetti acquistano **COLORE e LUCENTEZZA.**
DURATURI! ELEGANTI! DI POCO CONSUMO!
CONVENIENTISSIMI nell'uso!
Fate attenzione ai nomi di fabbrica ed alle etichette legalmente registrate!
Respingere ogni altro imballaggio!
Vendonsi in tutti i NEGOZI DI COLORI e nelle DROGHERIE.

I MIGLIORI
FIAMMIFERI
sono quelli con la MARCA
CHIAVE
TROVANSI OVUNQUE.
Rappresentanti a Trieste
Signori LAZZAR & HECHT, Telefono N. 872.

La prima fabbrica viennese di mobili di legno dolce
JOHANN STAF



Vienna XVI, Gangibauergasse 19
Incaricherà qualcuno di viaggiare l'Istria entro la presente stagione. Il direttore tecnico della fabbrica si troverà al 28, 29, 30 giugno a. c. a **TRIESTE, all'Excelsior-Palace Hôtel;** dal 7 al 10 luglio a **POLA, all'Hôtel Imperial;** dal 14 al 17 luglio in **ABBAZIA, Hôtel Excelsior.**
Egli fornirà di buon grado preventivi a tutti gli interessati senza alcun obbligo, e li aiuterà con consigli dettati dall'esperienza. In base a disegni e fotografie bene riuscite ogni persona interessata potrà fare facilmente la sua scelta.
La fabbrica è modernissima, ha alle sue dipendenze soltanto artisti pratici e bene preparati e da parecchi anni essa domina in certo modo nel campo della fabbricazione di mobili in legno dolce. Tutti i compratori hanno quindi la certezza di poter acquistare merce di primo ordine e con la massima correntezza. La ditta assume qualsiasi garanzia per i suoi prodotti. Essa fabbrica soltanto mobili in legno dolce di qualità buona, e insuperabili per eleganza e durata, qualunque stile moderno ed imitazione di qualsiasi legno: cucina, anticamere, stanze da pranzo, da letto, stanze per signori, stanze per arnesi da caccia, stanze per bambini; inoltre: arredamenti per ville, trattorie, caffè, sanatori, pensioni, ecc.
Lo stabilimento ha un proprio riparto per la fabbricazione di mobili in legno di pino, nonchè «ateliers» per laccatura finissima.
Telefono interurbano 33333. Ditta fondata nel 1883.
Premiata alle più importanti esposizioni con le massime distinzioni.
Referenze: Paolo Kupelwieser, Brioni. Federico Klein, Abbazia.

TRIBUNALI

I fatti del I maggio in Tribunale

(Giudizio distr. penale di Trieste)

La ripresa di un dibattimento

Ieri mattina alle 10 fu ripresa la pertrattazione del dibattimento in confronto del cittadino Andrea Zurch, diciottenne, dibattimento che, come il lettore ricorderà, fu tenuto nella mattina dell'8 corr. e che era stato prorogato in seguito alla proposta avanzata dal difensore dell'imputato di sentire la testimonianza di due giovanotti.

Lo Zurch era stato arrestato nel pomeriggio alle 3, sulla prima rampa della Scala di Montuzza perchè colto mentre percoteva con l'ombrello uno sloveno rimasto sconosciuto.

Dichiarata aperta l'udienza, il difensore dichiara di rinunciare alla deposizione dei due giovanotti - che attendono in corridoio - perchè, da lui interpellati privatamente, avevano dichiarato di non aver assistito al fatto che condusse il giovane Zurch alla sbarra e, quindi, di non aver nulla da dire. Il giudice fa mettere a verbale tale dichiarazione e quindi si rivolge all'imputato.

— Dica: ha lei assistito al fatto Miazzi?

— Sì, signore: senza però sapere che la persona che in quel momento si stava malmenando fosse l'Antonio Miazzi.

— Che cosa vide veramente lei?

— Vidi un clamoroso e quanto mai movimentato parapiglia durante il quale una persona veniva brutalmente percossa da un numero stragrande d'individui.

— Che cosa altro vide?

— Ad un certo punto vidi cadere giù dalla rampa un cappello ed in pari tempo mi accorsi con terrore che quegli ossessionati accennavano a voler gettare oltre alla balaustra il giovanotto che stavano percotendo.

— E poi vide questo giovanotto in mezzo alle guardie?

— Certamente: vidi che veniva spinto e scosso. Alla polizia, poi, appresi che la persona malmenata era il Miazzi.

— Che impressione le fece questo fatto?

— Francamente: temetti che un fatto simile potesse accadere pure a me e fui colto da timore e, in pari tempo da forte esasperazione.

Dichiarata chiusa l'assunzione delle prove, il giudice cede la parola al P. M., il quale chiede l'applicazione della legge in base al par. 411 del C. p. Quindi ha la parola il difensore.

Questo rileva anzitutto che, logicamente, in quel giorno tutti indistintamente i cittadini si sentirono commossi per i fatti che andavano accadendo in città e turbati esasperati dalla tracotanza, dalla incredibile prepotenza di quel manipolo di provocatori, esasperati dal contegno dei vari funzionari...

Il giudice interrompe il difensore e questo, riprendendo a parlare, dice di non essere intenzionato di fare apprezzamenti ma che non può fare a meno di rilevare, come tutti rilevarono, che in quel giorno non si arrestarono che gli italiani anche quando questi erano stati aggrediti e feriti.

Viene poi a parlare del fatto specifico e dice che, vistosi venire incontro minacciosamente, con il bastone alzato lo sloveno, lo Zurch a sua volta sollevò l'ombrello ma non già allo scopo di nuocere, ma solo ed unicamente a quello di difendersi, di parare il colpo che, così egli credette, in quel momento, lo sloveno stava per menargli. Agì, dunque - continua l'oratore - in legittima e necessaria difesa. Ha egli ecceduto in questa? No, lo si può escludere con la massima sicurezza poichè egli parò solo il colpo che si stava per vibrargli e, come si sa, l'individuo, rimasto sconosciuto, non fu minimamente leso.

Infine dichiara che non si può parlare del par. 411 (lesioni corporali deliberatamente arrecate ed avvenute in rissa), ma bensì del par. 431 (azioni ed omissioni in genere contro la sicurezza personale). Ricorda poi che secondo il par. 2 del C. p. il cittadino ha il diritto di difendersi non soltanto quando un pericolo lo minaccia, ma anche quando, per certe speciali condizioni, il cittadino crede, teme che il pericolo sia reale, sia imminente. E in base a ciò crede che sia assolutamente fuori di proposito parlare del par. 411 come proposto dal P. M.

Il giudice pronuncia sentenza di colpa e condanna lo Zurch a 20 corone di multa già... pagate con il carcere preventivo. Il P. M. si riserva. Il difensore, con riflesso a tale dichiarazione, insinua ricorso punto colpa.

★ Giudice distr. il dott. Pollanz, rappresentante del P. M. il dott. Ruprecht, difensore il dott. Roba.

Pugni sì, aggressione no!

Nel consesso del giudice distrettuale Zaccaria ebbe luogo ieri mattina il dibattimento in confronto del tappezziere Vittorio Coen ed il bracciante Pietro Cadel, i quali, come a suo tempo narrammo, erano stati arrestati nella notte dalla domenica al lunedì perchè imputati di aver aggredito a scopo di rapina l'ex-panettiere Giovanni Costelle.

L'accusatore e danneggiato non comparve. Gli imputati, rispondendo alle domande del giudice, dichiararono di aver somministrato alcuni schiaffi al Costelle e ciò perchè questi li aveva provocati.

L'imputazione di aggressione a scopo di rapina cadde ed il giudice condannò gli accusati per le percosse a tre giorni d'arresto.

Sulla strada del male

Alcuni mesi fa, stanca della vita monotona della campagna, Ida Pegan, una ragazzetta di circa 13 anni, nata e dimorante a Santa Croce in quel di Gorizia, espresse verso i genitori il desiderio di seguire l'esempio di un suo fratello, Vincenzo, e di una sua sorella, Malvina, e di traslocarsi in città. I genitori, poveretti, non vollero contrariare la figliuola e, dopo averle fatto un mare di raccomandazioni perchè si comportasse sempre onesta, la lasciarono partire. Giunta a Trieste, la Pegan - che per la sua conformazione fisica mostra un'età molto maggiore - trovò subito d'accasarsi, ma, ohimè: la bighellona non tardò ad accorgersi che il servire a bacchetta battente era molto ma molto più gravoso che menare le vacche e le pecore al pascolo, recidere l'insalata e preparare il pasto per i maiali. Si pentì quasi subito di aver abbandonata la campagna per la città, ma, con la cocciutaggine che distingue tutti i ragazzi, non volle darsi per vinta e rimase. Rimase, abbandonò il servizio, ne trovò un altro, abbandonò anche questo, ne trovò un altro e così via di seguito.

E insieme alla poca volontà di lavorare, la cattivella dimostrò anche in parecchi incontri di aver le mani eccessivamente lunghe e di non aver alcun rispetto per la roba degli altri. In breve tempo alla polizia pervennero contro di lei parecchie denuncie per furto e giovedì nel pomeriggio ella venne arrestata dagli organi del commissariato di via dei Bachi e posta a disposizione del Giudizio distrettuale penale. Quindi basandosi sulle dichiarazioni dell'imputata, la polizia riuscì anche a ricuperare gli oggetti rubati.

Il dibattimento contro la Pegan fu tenuto ieri mattina. La giovanetta, che parla in sloveno, ammette sinceramente le male azioni commesse. Quindi vengono udite le danneggiate.

La signora Francesco Crosato dichiara che durante il tempo in cui era stata al suo servizio, la Pegan aveva derubato una sua subinquilina a nome Valeria Liubissich di due anelli d'oro di valore imprecisabile e che la danneggiata aveva dichiarato di considerarla come responsabile dell'ammanco.

— Quanto tempo servì presso di lei?

— Un giorno solo e po' la xe scampada.

La signorina Anna Artico, maestra comunale, narra:

— Un giorno la ragazzetta venne a trovare la mia domestica per pregarla di trovarle un'occupazione e, approfittando di un momento di sua assenza, mi derubò di una spilla d'oro con tre diamanti e due denti legati in oro, oggetti del valore complessivo di una cinquantina di corone.

La signora Gisella Natech dichiara che la Pegan, sua domestica, ebbe a derubarla di sei corone e la signorina Maria Novack, direttrice di un asilo di via S. Francesco d'Assisi N. 15, dichiara che nell'asilo stesso la Pegan aveva derubata tale Maria Puinz di un portamonete contenente 4 corone ed il libretto di servizio. Aggiunse, però, che la Puinz riuscì a ricuperare il suo.

Il giudice, sospettando che la giovanetta abbia un'età superiore a quella da essa indicata, decide d'interpellare in proposito il fratello di lei, Vincenzo, e sospende il dibattimento.

★ Giud. distr. il dott. Pollanz; rappresentante il P. M. il dott. Ruprecht.

„Fa el mato e basta!"

Una sera del 16 marzo u. s., la guardia di p. s. Vodopivez, di servizio in piazza della Barriera vecchia, arrestava tale Premrù, sfrattato da Trieste, e ricercato dalle autorità perchè indiziato autore di un furto. Il Premrù, detto «baraba», non accolse l'invito della guardia con grande entusiasmo, vero, ma non si sgomentò neanche eccessivamente. Un momento dopo, però, fu colto da un attacco di nervi e si mise a strapparsi di dosso le vesti. Non rimase ignudo solo ed unicamente perchè la guardia riuscì a impedirgli di sbrandellarsi completamente.

Il fatto fece fermare tutto d'intorno una enorme folla di gente e fra quella apparve pure il... Folla Ermenegildo, un individuo ritenuto violentissimo e più volte punito per furto ed altri reati. Il Folla che, contrariamente al solito, non era ubriaco, s'intromise nell'operato della guardia. Questa tentò a più riprese di allontanarlo, ma il giovanotto non volle andarsene: invece, sollevato il Premrù, accennò a volerlo condur seco.

La guardia, esasperata, lasciò allora che lo sfrattato andasse per i fatti suoi e procedette all'arresto del Folla.

Il dibattimento contro il bel tomo ebbe luogo ieri mattina; l'imputato però, che si trova a piede libero, non comparve. Il giudice, letta la denuncia della Polizia, passa all'interrogatorio della guardia. Questa dichiara che il Folla fece tutto il possibile per strapparle di mano l'arrestato e che ad un certo punto, rivoltosi al Premrù, aveva esclamato:

— Fa el mato e tanto basta: i te crederà iresponsabile e no i te farà gnente...

Il rappresentante il P. M. chiede l'applicazione della legge ed il giudice condanna il Folla in contumacia a due giorni d'arresto.

Il lenzuolo della rigattiera

— Siora Catina, la compra sta coverta?

— Che vedemo... Uhm!... La xe sbrisa, sbrisa... E po...

E la rigattiera, Caterina Micich, esercente in via del Molino a vento N. 4, fece con la destra quel caratteristico movimento che in parole... povere vuol significare «roba robada».

— Cossa? - esclamò seccato uno dei due individui -: par chi la ne tien.

— Mi no ve tegno, ve molo e ve prego de filar...

— Cussì i trata in Siberia...

— E vualtri cambiè de Stato!

I due individui, uno dei quali, Francesco Feigl, è conosciutissimo per «un peteser de prima sfera», se ne andarono augurando alla donna ogni bene... a rovescio.

Un momento dopo, la donna si accorse che con i due compari e la loro coperta se n'era pure andato un lenzuolo e, sdegnata da «tanto muso roto», uscì a cercarli. Fu fortunata: una mezz'ora più tardi s'imbattè nel Feigl e lo fece arrestare. L'individuo aveva ancora seco la coperta e, in mezzo a questa, si trovò il lenzuolo della rigattiera. Nondimeno, però, il Feigl si protestò innocente e pure ieri mattina, al dibattimento tenuto in suo confronto, negò a spada tratta d'essere l'autore del furto.

— Ma se il lenzuolo fu trovato nella coperta?

— Questo no vol dir proprio gnente; i gavaria podù trovar, per cussì dir, anca 'na cassa de morto.

— E da chi allora gli fu consegnato il lenzuolo?

— De chi, de chi? No son miga la giustizia, mi; i zerchi lori, ah!

Il giudice condanna il Feigl ad un mese d'arresto inasprito da due digiuni.

— Do digiuni? - esclama il Feigl -: ma piutosto el me cressi «el buso», che al mio stomigo no xe abituado a sti... stravizzi...

★ Giudice il dott. Segnian; rappresentante il P. M. il dott. Picciola.

★ Quella Irma Milanopulo che ieri depose nel processo per il fattaccio di Città vecchia, ci prega di rilevare che nella sua deposizione dichiarò soltanto di aver veduto i due contendenti inginocchiati, ma di non aver potuto vedere affatto cosa facevano.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. G. Slocovich, da Venezia, con 47 pass., «Baron Gautsch» cap. T. Bechtinger, da Cattaro, con 259 pass.

I piroscafi a.-u. «Clis» cap. G. Knezevich, da Spalato, «Daniel Erno» cap. L. Schink, da Fiume con 502 pass., «Isonzo» cap. M. Marincovich, da Venezia, «Danubio» cap. N. Gamulin da Metcovich con 56 pass., «Venezia» cap. M. Cebalo, da Venezia, con 143 pass.

Il rimorchiatore italiano «Trieste» cap. G. Sagramono da Ravenna. Il piroscafo ellenico «Ionio» cap. G. Katssula, da Pireo, con 23 pass.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» in viaggio da Buenos Aires per Dieppe, «Baltico» in viaggio dalla Guadeloupe per Marsiglia, «Edoardo Musil» partì il 28 corr. da S. Lucia per Norfolk, «Francesco Musner» partì ieri l'altro da Cardiff per Pola. «Principessa Cristiana», atteso per oggi a Emden, «Quarnero» partì il 29 corr. da Tagamos per Heser, «Caterina Gerolimich» partì il 26 corr. da Novorosnik Heser, «Nimrod» arrivò il 28 corr. a Taganrog; «Alfa» partì ieri dal Tyne per Trieste, carico di carbone.

Lloydiani. «Bohemia», partì il 29 corr. da Colombo per Gibuti, il «Thalia» il 29 partì da Valencia per Malaga.

Marca mondiale
PAVONE

COLLI
modernissimi e della massima durata.
In vendita presso tutti i migliori negozi in articoli di moda e biancheria per signori
H. Sternberg jr. Vienna.
casa fondata nel 1857. Berlino-Buenos-Aires.

Bevete l'Amaro
Augusto Dell'Agnolo
tanto al liquore quanto al vino; è l'unico preparato d'erbe che conserva la salute.
Vendesi dappertutto. Fabbrica: Trieste-Barcola.

Premiata Pasticceria G. Siega
VIA CONTI N. 2
Unica produttrice dei squisitissimi
PANETTONI MILANESI.

Occupazione principale o accessoria per qualunque,
lavoro in grande, come anche in piccolo, senza bisogno di speciali locali o arredamenti, anche con pochissimo capitale, assumendo la fabbricazione e lo smercio di qualunque specie di articolo d'uso, lucroso e di facile smercio. Sempre novità! Numerose lettere di alogio dell'interno e dell'estero. Chiedere subito a mezzo di una cartolina postale l'invio gratuito del nostro catalogo principale ed esclamerete come molti altri: «Perchè non conobbi prima il vostro indirizzo!». Noi contiamo la nostra clientela fra tutte le classi delle popolazioni: fabbricanti, negozianti, impiegati, operai, manovali ed anche signore di ogni ceto che cercano un'occupazione principale od accessoria e che la trovano senz'altro, ciò che possiamo comprovare. - Chem. Industriewerk Ges. m. b. H. Inzersdorf presso Vienna 55.

50 % di sconto
Articolo novità che si vende a milioni. Prezzo Marchi 2.25. Campioni stanno nella tasca del panciotto. Non occorre un capitale. Cartolina fermo posta 87, (Postlagerkarte 87) Potsdam

CORONE 500

vi pago se dopo usato per 3 giorni il mio
Balsamo „Ria"
non vi scompariscono, senza provare dolori, gli OCCHI POLLINI, le PUSTOLE e le CALLOSITÀ.
Un vasetto Cor. 1.—.
Kemény, Kassa I (Ungheria).
Casella post. 12/94.
Deposito all'ingrosso ed al dettaglio:
Farmacia Sponza, Trieste, Via Tor S. Piero 10.
Spedizioni verso rivalsa o invio anticipato dell'importo di Cor. 1.10 (anche in francobolli). Per 4 vasetti spedizione franco.

Siete ammogliato?

chiedete i nuovi campioni; 3 campioni Cor. 1, 6 campioni Cor. 1.80, 12 campioni Cor. 3.40. Opuscolo istruttivo, illustrato anche con indicazioni mediche, gratis e franco (In busta chiusa costa cent. 30) — Manifattura igienica J. SINGER, Vienna I, Wiesingerstr. 8B

Articoli igienici TOFSY
Chi adopera qualsiasi Articolo di Gomma, come pure per uso degli ammalati, si rivolga unicamente alla Ditta specialista:
„All'Albero di Gomma"
soltanto
Via Ponterosso 5, TRIESTE
(Spedizioni in provincia).
Articoli igienici TOPSY

Lunedì I Giugno
Tutti ad Adelsberg
GRANDE FESTA DELLE PENTECOSTE NELLA CELEBRE GROTTA.
LA PIÙ GRANDE MERAVIGLIA DEL MONDO.
Con qualunque tempo. - 6 treni gita da Trieste, Gorizia, Fiume, Cormons, Lubiana e Graz.
PREZZI RIDOTTI.
PARTENZE: Treno gita da Trieste (Staz. merid.) 9.10 ant.; da Gorizia 8.10 ant.; da Fiume 9.00 ant.; da Cormons 7.49 ant.
Treni normali da Trieste (Staz. merid. 8.10, 10.15 ant.; da Gorizia 7.07, 9.08, 9.46 ant.; da Cormons 6.45, 8.35, 9.12 ant.; da Fiume 5.13, 7.52 ant.; da Pola 5.10 ant.

„Ha-Ha"

CALZATURE PER TUTTI I CETI
Telefono 27-67
PIAZZA CARLO GOLDONI N. 1
(Edificio del „Piccolo")
Assortimento **scarpette** e **stivaletti** per la **Cresima**
di ultima Novità.

P. T. Pubblico
Per eliminare la vendita **al minuto** di alcuni **Tappeti Turchi** e **Persiani fini** ed altri **oggetti orientali,** li espongo per un periodo di tempo nel mio negozio provvisorio in **Corso N. 24.**
La vendita seguirà con lo **SCONTO del 25 %.**
Approfittate di questa rarissima occasione.
M. GABAI, Corso N. 24.

NEGOZIO STOFFE DA UOMO
— di —
GIOVANNI C. SFETEZ
già direttore della cessata ditta Giovanni Terpin & C.
Via Ponterosso N. 8.
Per l'attuale stagione grandi arrivi delle
Ultime novità in Stoffe
ESTERE E NAZIONALI.

AVVISO.
The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association
Secretario: Mr. A. MACREDIE. Church St. SHEFFIELD.
Ci pregiamo di avvisare il P. T. Pubblico che i nostri carboni per macchine a vapore destinati in Austria non verranno venduti se non accompagnati da un certificato indicante esattamente il quantitativo contenuto in ogni carico, firmato dal segretario o da un altro funzionario della compagnia carbonifera per l'esportazione del carbone.
Avvertiamo inoltre che, allo scopo di eseguire bene la decisione su menzionata, e per proteggere l'acquirente, il signor E. Robinson, de la Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, nominato ispettore dell'Associazione, nei porti di **Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham e Goole,** d'una parte, d'altra parte il signor Pickwick de Partington, dock's Manchester Ship Canal, rilascieranno una dichiarazione senza alcuna spesa per l'acquirente, che il quantitativo di carbone menzionato nel certificato della Compagnia Carbonifera realmente trovasi a bordo della nave. Tutti gli acquirenti dovranno procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'Ispettore.
Il migliore carbone South Yorkshire per macchine a vapore viene usato largamente dalle principali Società delle ferrovie inglesi, per i treni diretti, nonchè dalle Società di navigazione transatlantiche e da altre ancora.
Qui in calce, per ordine alfabetico, le Compagnie carbonifere che producono il migliore carbone duro per macchine a vapore del «South Yorkshire» e che fanno parte della «South Yorkshire Steam Coal Owners' Association»:
BARBER, WALKER & COMPANY, Bentley Colliery.
THE BRODSWORTH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
JOHN BROWN & CO. LIMITED, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
THE BULLCROFT MAIN COLLIERIES LIMITED.
CARLTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries.
DALTON MAIN COLLIERIES LIMITED, Roundwood and Silverwood Collieries.
THE EARL FITZWILLIAM, Elsecar Collieries.
HICKLETON MAIN COLLIERY CO LIMITED.
HOUGHTON MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
THE MALTBY MAIN COLLIERY CO. LIMITED.
MANVERS MAIN COLLIERIES LIMITED.
MITCHELL MAIN COLLIERY CO. LIMITED, Mitchell Main and Darfield Main Collieries
MONKBRETTON COLLIERY CO. LIMITED.
THE NEW MONCKTON COLLIERIES LIMITED.
ROTHER VALE COLLIERIES LIMITED.
THE SOUTH KIRKBY, FEATHERSTONE & HEMSWORTH COLLIERIES LIMITED, South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
TINSLEY PARK COLLIERY CO. LIMITED.
WATH MAIN COLLIERY CO. LIMITED.

Un beneficio per ogni massaia!
Indispensabile per ogni famiglia!
La nuovissima macchina per gelati, perfezionata, con la quale **ogni** fanciullo, senza **cognizioni** di sorta, può preparare entro **5 minuti** le diverse specie di gelati secondo 20 ricette diverse. **Già in pochi giorni la macchina si paga da sè.** Esecuzione finissima, un ornamento per ogni cucina; **non deve mancare in nessuna casa.** Un pezzo, comprese le 20 ricette di diverse specie di gelati, soltanto corone 6.80 (corone sei ed ottanta centesimi). Vendesi verso invio anticipato dell'importo oppure verso rivalsa a mezzo di **J. H. Rabinowicz, Vienna VII,** Lindengasse 2-T.

La Grande Lavanderia a vapore
con annesso
Stabilimento Stiratura a lucido
HARTMANN & C.i
Via della Zonta 8, angolo Via Valdirivo 29, pianoterra, Telef. 765
ha introdotto delle perfezionatissime riforme, sotto la direzione di persona tecnica, in modo da poter soddisfare le più meticolose esigenze per le **Camicie, Colli, Polsi,** ed in genere per qualunque altro articolo di biancheria.

La campagna elettorale in Istria

Comizio a Pola

Pola 30 (p. tel.). Stasera nella sala «Apollo», affollata di elettori, si è tenuta un'adunanza indetta dall'Unione Nazionale per la presentazione del candidato della curia generale sig. Rodolfo Corenich, che fu presentato con acconce parole dal presidente del comitato elettorale dott. Albanese.

Prese quindi la parola il candidato per esporre il suo programma. Egli esordì facendo al popolo di Pola solenne promessa che, se riuscirà eletto, egli sarà sempre collaboratore assiduo e scrupoloso del popolo nelle sue aspirazioni verso un'esistenza economicamente più libera. Si dichiarò perfettamente d'accordo coll'Unione nazionale della quale rilevò il liberalismo e lo spirito democratico; ma liberalismo - egli disse - significa in Istria e specialmente a Pola patriottismo (applausi). Polemizzò quindi coi socialisti specialmente per ciò che essi ebbero a dire in quest'ultimo tempo. Propugnò la idea nazionale che deve sorreggere nella lotta contro gli slavi. Parlò delle condizioni degli operai come dovrebbero essere riguardate da tutti coloro che veramente li amano. Mise in guardia gli operai italiani contro le fallaci promesse di chi tende all'impossibile, e li esortò alla difesa del possesso nazionale in Istria. Si occupò quindi di vari argomenti: dell'istruzione pubblica, delle questioni agrarie che tanto interessano l'Istria, dell'istituzione a Pola d'un Tribunale provinciale, del provvedimento d'acqua e della viabilità e infine della legge elettorale per la città di Pola. Chiuse dicendo che egli non promette la favolosa abbondanza gratis e senza fatiche, che è la piattaforma di altri programmi, perchè un uomo che rispetta gli elettori deve promettere solo ciò che crede di potere anche mantenere.

Il discorso del sig. Corenich fu accolto da vivi applausi. In chiusa parlarono ancora il dott. Albanese e il dott. Dapas, suscitando vivo entusiasmo in tutta l'assemblea; indi la riunione si sciolse.

L'on. Davanzo a Rovigno

Rovigno, 29. L'on. Davanzo fu tutta la settimana a Rovigno a tenere ogni sera una conferenza elettorale in quel teatro comunale dove invitava quattro o cinquecento elettori alla volta seguendo le lettere dell'alfabeto. Ieri a sera l'on. Davanzo finì il suo ciclo e venerdì p. v. terrà un comizio elettorale a soli elettori rovignesi invitando a contraddittorio i controcandidati del collegio tanto clericali che socialisti.

Socialisti e clericali non si danno pace di questa attività dell'on. Davanzo e i socialisti specialmente sono i più scalmanati. Hanno pubblicato toglietti volanti di propaganda e indicono comizi sopra comizi.

L'effetto dell'attività del nostro candidato è veramente pratico. Parla ogni sera oltre un'ora a più della metà degli invitati i quali sono in maggioranza agricoltori ed operai. In forma piana e convincente critica i programmi degli avversari, li confronta col suo e senza riguardi e con franchezza di linguaggio stigmatizza le intemperanze, le bugie, le insinuazioni che vanno propagando da troppo tempo i partiti avversari.

Ogni sera l'on. Davanzo è applaudito e all'infuori della prima sera quando dovette cacciar fuori dal teatro i socialisti rumoreggianti non successe mai il minimo incidente o la minima questione. Oggi l'on. Davanzo parlerà a Dignano, San Vincenti, Valle. Lunedì sarà a Parenzo e poi andrà alle isole del Quarnero a presentarsi a quegli elettori.

Le candidature nazionali

Parenzo 30. Agli elettori del V distretto della classe generale al quale appartengono i Comuni locali di Pinguente meno la città di Pinguente (che vota nel II collegio, italiano) e di Rozzo, nonchè i Comuni censuari di Bercaz, Caldier, Caroiba, Montreo, Novacco, Raccotole, Sovischine, Zumesco (tutti nel Comune locale di Montona), Cepich, Gradina, Portole meno la località di Portole (aggregata al II collegio nostro), Sdregna, Topolovaz (tutti nel Comune locale di Portole), Mondellebotte, San Giovanni di Sterna, San Vitale (nel Comune locale di Visignano), Castellier località Ferenzi (nel Comune di Visinada), Geroldia, San Lorenzo del Pasenatico, San Michele di Leme (nel Comune di Orsera), Dracevaz, Foscolino, Mompaderno, Mongebbo, Monsalice, Sbandati, Varvari, Villanova (nel Comune locale di Parenzo) venne diretto il seguente proclama:

«Elettori del V distretto! I Vostri fiduciari vogliono che Voi possiate affermare nelle imminenti elezioni per la Dieta provinciale la Vostra fedeltà alla nostra causa, la Vostra fiducia nei nostri uomini, la Vostra protesta contro i propositi ed i sistemi del partito croato.

«Riservando altri candidati per il collegio dei Comuni foresi, noi Vi offriamo per la Curia generale il nome onorato e amato del

Dott. GIOVANNI PESANTE
medico e Podestà di Portole.

«Accorrete numerosi domenica 7 giugno alle urne col nome di questo nostro candidato, simbolo di amore alle tradizioni patrie, di concordia tra i figli della stessa terra, di sacrificio per gli nteressi morali e materiali del popolo».

Un Comitato costituitosi fra gli elettori interessati lancia nel VI distretto della Curia generale il quale comprende i Comuni locali di Antignana, Finale (Bogliuno), Gimino, Pisino, meno la città (che vota nel II collegio italiano), Albona, meno il Comune censuario di Albona (che vota pure nel II collegio), Fianona, meno la località di Fianona (che vota pure nel II collegio nostro), Barbana, Canfanaro, i Comuni censuari di Carnizza, Filippano, Marzana, Roveria, Boccordich, Smogliani, Stocouzi, Altura, Cavrano, Lavarigo, Lisignano, Medolino, Monticchio, Peroi, Pomer, Promontore, Stignano e del Comune censuario di Pola il borgo Arena, i sobborghi Siana, Stazione, Veruda, Comunal, Giadreschi, Scattari, Sichici con Tortian, Valdibecco, Valmale, Vincural e Vintian nonchè il circondario e le case sparse, contro il candidato croato la candidatura di affermazione del

Dott. CELSO JUG
medico a Sanvincenti.

Il dott. Jug, al pari del dott. Pesante, è persona conosciutissima in provincia per i suoi sentimenti democratici e per il suo forte attaccamento alla causa nazionale.

Con le presenti due candidature è stato appagato un vivo desiderio dei nostri consenzienti dal V e del VI collegio; spetta ora a loro di far sì che sui nomi dei nostri candidati si concentri il maggior numero di voti. Si darà in questa guisa una novella prova di patriottismo e si dimostrerà di essere amanti del progresso morale ed economico della provincia.

Il Consiglio Comunale di Capodistria
contro la minaccia d'una scuola slava

Capodistria 29. Iersera la rappresentanza cittadina tenne seduta sotto la presidenza del podestà avv. Belli. Dopo commemorato il compianto marchese Giuseppe Gravisi-Barbabianca, per vari trienni consigliere comunale, il presidente comunicava le affittanze stipulate dal 1.o corr. e dal 24 agosto p. v. col dott. Rodolfo Müller e col signor Mario Spongia, per i due appartamenti della casa del Comune ex-Manzoni; l'assunzione col 6 aprile u. s. del suo ufficio da parte del neo-nominato tecnico com. ing. Marcello Masutti, da lui presentato all'adunanza; l'approvazione legale del Capitanato distrettuale alla nomina del medico com. dott. Celso Jug, che per impegni in corso di servizio occuperà qui il suo posto appena il 1.o luglio p. v. e viene nel frattempo sostituito dal dimissionario dott. Paulovich; infine l'atto di gratitudine di questo sanitario per il favorevole trattamento della rappresentanza al fine di conseguire la pensione.

Quindi, a proposta della Deputazione, venivano nominati nei singoli seggi delle prossime elezioni provinciali i seguenti elettori: della curia generale, sezione I: Francesco de Almerigotti e Vittorio Cocever; della curia stessa, sezione II: Germano Pader e Giacomo Vascotto; della curia stessa per Pobeghi e Cesari: Eugenio Devetach e Antonio Vattovaz fu Giov.; dei Comuni foresi, per Lazzaretto: Basilio de Baseggio e Michele Pulgher; del collegio forese per il II distretto: Giuseppe Riccobon fu Nazario e Floriano Valentich e del collegio di città: Francesco de Almerigotti e Germano Pader.

Il relatore cons. Manzini ricordava, come sorse l'idea generosa d'istituire anche nella nostra città un Ricreatorio comunale, e come poi a cura spontanea e a grande merito di apposito comitato, composto di volonterosi cittadini, il nobile intento può ormai salutarsi realizzato nelle esigenze morali e materiali col grato appoggio e sotto gli auspici del Comune. durre presto in fatto la provvida istituzione, il comitato pregava quindi il Municipio di nominarne il curatorio, che la Deputazione propone - come resta pure deliberato - sia costituito di dodici membri nelle persone dei signori: Pietro Almerigogna, Giusto Beranek, cap. Biagio Cobol, Antonio Deponte, dott. Stefano Derin, Nazario Destradi, Pietro Ferrari, Girolamo Gravisi-Barbabianca, Edoardo Michelich, Umberto Parovel, Giovanni Pesaro e Michele Vascon. Encomiata in generale l'amorevole sollecitudine del comitato promotore per il nuovo Ricreatorio, l'avv. Derin si compiace rilevare segnatamente, a titolo di benemerenza civile, le prestazioni premurose ed efficaci dei signori B. Cobol, P. de Manzini e A. Deponte, a cui propone manifestare un atto speciale di gratitudine, votato tosto dal Consiglio.

Riferiva poi il segretario, come parecchio tempo fa l'Autorità scolastica distrettuale partecipò, che per ordine superiore doveva avviare la procedura legale relativamente all'istituzione in città d'una pubblica scuola popolare slovena ed invitò l'Esecutivo a far eleggere dalla Rappresentanza due delegati al sopraluogo da fissarsi all'uopo. Poichè fin allora non s'era dato corso all'incarico, il 16 aprile u. s. il Consiglio scol. distr. sollecitava la nomina dei nostri delegati al prossimo sopraluogo commissionale, sicchè la Deputazione non potè più esimersi dal mettere all'ordine del giorno l'ingrata questione, pur lasciando libera la Rappresentanza di pronunciarsi in proposito. Alla discussione il rapp. avv. Derin, con diffuso e vibrato discorso, interrotto qua e là da generali approvazioni, esprime la sua opinione di rifiutarsi alla nomina dei due delegati, in quanto la minacciata scuola slava non solo non ci riguarda nè punto nè poco, ma anzi dobbiamo con tutta energia osteggiarla, impedirne l'imposta istituzione e protestare altamente contro lo sfregio che si tenta inferire al carattere e al sentimento nazionale della città. Spiegando come e donde scaturì la cupida brama di questa strana pretesa, sotto lo specioso pretesto d'istruire i figli dei guardiani slavi del penitenziario, dimostra che l'autorità scolastica prov. a torto e contro le norme di legge presume di coinvolgere il Comune in provvedimento, se mai incombente al Governo, e ne contesta tanto più la fondatezza legale, dacchè appunto, con saggia ed accorta preveggenza, il nuovo edificio per le scuole popolari italiana e slovena di campagna fu eretto a Prade, entro il circondario scolastico della città, non ostante le opposizioni, i sobillamenti e perfino le minacce dei villaggi a monte di Cesari e Pobeghi. Rassicura quindi il Consiglio, che nessuna conseguenza dannosa potrà mai derivarsi dall'opportuna ripulsa, perchè ulteriori pratiche debbono ancora eseguirsi e altri fattori esternarsi prima d'infliggere a nostre spese l'ostica scuola, contro la quale ci resterà pur sempre aperta la via dei rimedi legali fino alla Suprema Corte amministrativa. Propone però di non nominare i delegati, ma di presentare invece all'autorità scolastiche governative motivata rimostranza (applausi). Così senz'altro viene deliberato a pieni voti fra nuovi e fragorosi battimani.

Il cons. avv. Longo dà ora ragione della proposta giuntagli - approvata tosto ad unanimità - di accettare, per ovvi e prudenti riguardi di decoro e di vantaggio della città, l'incarico demandato dal defunto cons. cittadino Giuseppe Sandrin fu Giov. nel suo testamento olografo di data 12 agosto 1912 al Comune, circa l'amministrazione della parte di sostanza stabile, da lui generosamente destinata alla fondazione d'una borsa di studio per studenti cittadini di medicina e agronomia, e di approvare le pratiche legali già fatte dall'esecutivo, a tutela del pubblico interesse, nei rapporti della disposta istruzione. Conforme relazione e proposta del cons. Manzini, giusta il progetto tecnico complesso, venne autorizzata, di pieno accordo, l'esecuzione graduale, a seconda della maggiore urgenza, di vari vantaggiosi lavori edilizi, consulti e necessari per migliorare e sanare le deficenti condizioni del civico macello, ripartendone il dispendio sui bilanci 1914 e 1915. Contrariamente alla proposta della Deputazione, giustificata, con la stima dell'ente, dal cons. avv. Longo, venne accolta a maggioranza la contro-mozione dei rapp. Almerigotti e Vascon, di acquistare per cor. 745.60 una casetta, offerta da G. L., degente nel civico ospedale, a sconto delle sue spese di cura. Da ultimo il Consiglio aderiva con parere favorevole all'apertura d'un'osteria a Villisano e ad una licenza per la vendita precaria di cibarie;

HUMANIC

IN OCCASIONE delle prossime feste accordiamo lo sconto del

10% sopra i nostri prezzi fissi

TRIESTE - Corso 29

FUCILI DA CACCIA

qualunque esecuzione: „Flobert", e Fucili ad aria, Revolver e Pistole, Accessori per caccia. Trappole per la selvaggina ecc. insomma tutti gli articoli affini. Merce buona e a buon prezzo presso la seriissima Fabbrica di armi ANT. ANTONITSCH, FERLACH N. 100, Carinzia.
PREZZI CORRENTI GRATIS E FRANCO

Biciclette Janus

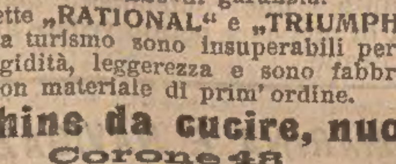
(3 anni di garanzia).
Insuperabili per qualità e convenienza di prezzo! Macchine da cucire, accessori, pneumatici, ecc. a prezzi d'occasione.
Splendido catalogo illustrato N. 8 gratis e franco
MAX SKUTETZKY, VIENNA I, Stubenring N. 6.

A mezzo del CERESIT cantine e appartamenti umidi divengono perfettamente asciutti.
Referenze di prim'ordine. Prospetto N. 21 gratis! Brevetto austriaco
Oest. Ceresit-Ges. m. b. H.
Vienna XIX/2, Eisenbahnstrasse N. 21
Telefono D. 252.
Rappresentanza: Nicolò Coassini, Trieste
Via dei Bachi N. 10

OGGI APERTURA
— della —
Macelleria di primo ordine
— di —
ENRICO TAPAZIN
Piazza Caserma, angolo Via Carlo Ghega, Tel. 2540
Servizio a domicilio.

NON TOSSITE: ma usate
THYMOMEL SCILLAE
(nome brevettato). Scioglie il catarro, favorisce l'espettorazione, guarisce la tosse leggera e la pertosse, serve quale profilattico contro tutte le malattie degli organi respiratori, guarisce l'asma ed è di efficacia eguale per bambini e per adulti. Esperimentato e raccomandato dalle autorità mediche. Di sapore gradito.
Una bottiglia Cor. 2.20. Verso invio anticipato di Cor. 2.90 si spedisce franco una bottiglia, per Cor. 7.— tre bottiglie, per Cor. 20.— dieci bottiglie. Non lasciarvi persuadere a prendere altri preparati surrogati!
Fabbrica e deposito principale:
Farmacia B. FRAGNER
i. r. fornitore di Corte
PRAGA III, N. 203
ATTENZIONE al nome del preparato — ATTENZIONE a questa marca di fabbrica

Quest'avviso viene pubblicato una volta sola. Disturbi alla vescica e alle vie orinarie, gonorrea cronica, bruciori, stimolo di orinare, polluzioni, debolezza. Guarigione completa verso garanzia. 46 anni di successo. Farmacista Jekel, Glarus (Svizzera) Porto 25 cent.



Grande vendita réclame!
Biciclette nuove, Cor. 75
con un anno di garanzia.
Le biciclette „RATIONAL" e „TRIUMPH" da corsa e da turismo sono insuperabili per eleganza, rigidità, leggerezza e sono fabbricate con materiale di prim'ordine.
Macchine da cucire, nuove Corone 48.
ACCESSORI PER BICICLETTE, PICCOLI FANALI ELETTRICI e GRAMMOFONI a prezzi bassissimi, qualità di prim'ordine. PNEUMATICI Cor. 2.50, COPERTURE Cor. 3.50, COPERTURE DA MONTAGNA Cor. 5.30. SI ASSUMONO RIPARAZIONI. Lavoro coscienzioso, prezzi modici. Servizio serio e accurato. Chiedere l'invio gratuito del prezzo corrente N. 15, con prezzi di favore.
ALOIS WUTTE, Vienna VII, Zieglergasse 7

YES

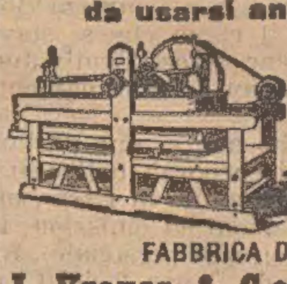
CIPRIA PORZELLAN è la migliore cipria che oggi esista al mondo. La pelle, trattata con la Cipria Porzellan Yes si distingue per colorito, lucentezza e per essere oltremodo vellutata. Il colorito diviene pulito, delicato e fresco, la lucentezza splendente, viva e trasparente, la carnagione tutta diviene morbida, flessibile e vellutata. Le signore che ci tengono ad avere una carnagione splendidamente pulita, rosea e delicata, usino soltanto la meravigliosa

CIPRIA

Porzellan Yes, che si vende in ogni farmacia, drogheria e negozio di profumerie, a Cor. 5,— e Cor. 3,—

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia
Vendesi in tutte le più importanti farmacie, nelle primarie drogherie e nei migliori negozi di generi affini di tutto il paese. Osservare il nome «OLLA», per non ricevere imitazioni di nessun pregio e spesso, come constatato legalmente, dannose alla salute. A rivenditori campioni gratuiti. • I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA».

RULLO ELETTRICO
per la lavatura
da usarsi anche a mano.



Nonchè ogni specie di macchinari per lavanderia, esecuzione di primo ordine, offre
FABBRICA DI MACCHINE
J. Krauss & C.o, Vienna XVIII/1
Catalogh illustrati gratis e franco.

FABBRICA BIRRA S.A. TRIESTE
ADRIA
OTTIMA FRA LE BIRRE

Senza ondulazioni non esistono pettinature alla moda.

In 5 minuti ogni Signora può da sola ondulare i propri capelli servendosi dell'apparato Hofmann per ondulare i capelli. Non occorrono capelli finti, anche crescono i capelli più radi di folti stano apparenza.
Si garantisce che i capelli non vengono danneggiati e che si ottiene il risultato desiderato. Se non si raggiunge lo scopo si restituisce il danaro. Prezzo di un apparato completo insieme all'esatta istruzione Corone 3.50, verso rivalsa a mezzo di
R. HOFMANN, VIENNA VII, Lindengasse 5-P.
Deposito: I. VENIER & C.o, Trieste, Corso 14.

Palin

Lucido di fama mondiale